

RASSEGNA STAMPA
del
15/01/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 14-01-2012 al 21-12-2012

14-01-2012 Il AGV Velino NAUFRAGIO AL GIGLIO: 3 MORTI, DECINE I DISPERSI	1
14-01-2012 Adnkronos Nave incagliata all'Isola del Giglio, all'appello mancano 54 persone	2
14-01-2012 Adnkronos Naufragio 'Concordia', 3 morti annegati. In 54 ancora dispersi	5
14-01-2012 Adnkronos Il sindaco: "Tragedia di dimensioni apocalittiche, popolazione mobilitata"	8
14-01-2012 Adnkronos Quarantquattro anni fa il sisma, la Valle Belice oggi ricorda i suoi morti	9
14-01-2012 Adnkronos Nave incagliata, polemica sui soccorsi. "C'erano pochi giubbotti salvagente"	11
14-01-2012 Adnkronos Giglio: le immagini dall'elicottero della Guardia di Finanza	12
14-01-2012 Adnkronos Giglio: su fiancata nave squarcio lungo 70 metri, inclinata di 80 gradi	13
14-01-2012 Adnkronos Giglio: vigili del fuoco, difficili ricerche in ambienti bassi della nave	14
14-01-2012 Adnkronos Giglio: Gr1 Rai primo a dare in diretta notizia incidente nave Costa	15
14-01-2012 Adnkronos Giglio: Capitaneria di Porto, inchiesta su cause e soccorsi	16
14-01-2012 Adnkronos Giglio, tre morti e decine i dispersi Fermato comandante 'Concordia': 'Abbandono e manovra maldestra'	17
14-01-2012 Adnkronos Giglio: dg Costa Crociere, immenso dolore per terribile tragedia	20
14-01-2012 Affari Italiani (Online) Paura sulla crociera della morte 'Pochi salvagenti, come il Titanic'	21
14-01-2012 Affari Italiani (Online) Nave affondata, rischio strage I Pm: errore del comandante	24
14-01-2012 Agi Nave affondata: da protezione civile 3.500 posti letto	27
14-01-2012 Agi MAXI-AGRUMETO IN ALVEO TORRENTE, SEQUESTRATO NEL COSENTINO	28
14-01-2012 Agi Le accuse dei passeggeri "rissa per i giubbotti di salvataggio"	29
14-01-2012 Agi NAVE INCAGLIATA: ROSSI (TOSCANA), IN ARRIVO SU LUOGO INCIDENTE	32
14-01-2012 Agi NAVE INCAGLIATA: ROSSI (TOSCANA), GRAZIE A SOCCORSI E POPOLAZIONE	33
14-01-2012 Agi Nave da crociera si incaglia al Giglio, "3 morti e 14 feriti"	34
14-01-2012 Agi Nave affondata: "Rissa per i giubbotti di salvataggio"	35
14-01-2012 Agi Istruttore sub, la 'Concordia' era troppo vicina alla costa	36
14-01-2012 Agi	

NAVE AFFONDATA: COSTA CROCIERE, COMANDANTE ERA AL TIMONE	37
14-01-2012 Agi	
Nave incagliata: crociere tragiche, cronologia incidenti dal 2005	38
14-01-2012 AreaNews	
Haiti ancora in ginocchio	39
15-01-2012 Articolo21.info	
Terremoto e violenza. Lettera al ministro Fornero	40
14-01-2012 Asca	
Costa/Giglio: Polverini in contatto con protezione civile Lazio	42
14-01-2012 Asca	
Costa/Giglio: Polverini, 10 squadre volontari a Fiumicino	43
14-01-2012 Asca	
Costa/Giglio: naufragio nave da crociera, tre morti e 14 feriti	44
14-01-2012 Asca	
Costa/Giglio: Catone (Pt), Passera disponga subito inchiesta	45
14-01-2012 Asca	
L'Aquila/Ricostruzione: marchio 'Made in' nel mondo per attenzione cit	46
14-01-2012 Asca	
L'Aquila/Ricostruzione: riprende attivita' Centro studi 'Lorenzo Natali'	47
14-01-2012 Asca	
L'Aquila/Ricostruzione: Chiodi, assistenza popolazione passa a Comune	48
14-01-2012 Città Oggi Web	
Tragedia in mare per la 'Costa Concordia': morti e dispersi	49
14-01-2012 Corriere della Sera	
Nave in avaria, 4 mila in mare	50
21-12-2012 Dire	
Dissesto idrogeologico, case a rischio: in pericolo 5 milioni di persone Legambiente e Protezione Civile: abitazioni in zone rischiose presenti nel 85% dei comuni sentiti	51
14-01-2012 L'Espresso	
Pochi soldi, molte catastrofi	53
15-01-2012 Fai Informazione.it	
Terremoto nelle Filippine, 5.8 Richter	54
14-01-2012 Il Fatto Quotidiano	
Il direttore del cantiere	55
14-01-2012 Il Fatto Quotidiano	
"Quei 100 mila euro consegnati al De Russie"	56
14-01-2012 Il Fatto Quotidiano	
L'AQUILA, PREMIATA IMPRESA MANNOIA-NANNINI	58
14-01-2012 Il Fatto Quotidiano	
"Presidente Monti, è il momento di venire a vedere"	59
14-01-2012 Giornal.it	
Naufragio nave Costa Concordia all'Isola del Giglio	60
14-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Vernazza: da lunedì riaperta la stazione	61
14-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Puglia, 195 mln di euro per dissesto idrogeologico	62
14-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile	

Naufragio all'Isola del Giglio: tre morti, 14 feriti e forse dispersi	63
14-01-2012 Il Giornale	
Nave da crociera in avaria: odissea per 4mila	65
14-01-2012 Il Giornale	
Scala una parete ghiacciata e muore dopo volo di 30 metri	66
14-01-2012 Julie news	
Nave affonda all'Isola del Giglio: tre morti, 43 dispersi	67
15-01-2012 Libero-news	
Giglio, tre morti e decine i dispersi Fermato comandante 'Concordia': 'Abbandono e manovra maldestra'	73
15-01-2012 Libero-news	
Sicilia: Apprendi (Pd), ingiustificato rinvio nomine direttori assessorati	75
14-01-2012 Il Manifesto	
Un disastro che continua	76
14-01-2012 Il Messaggero	
GROSSETO - Il pavimento che si muove, i mobili che cadono, i primi squilli di sirena: è...	78
14-01-2012 Metronews	
Giglio: Capitaneria di Porto, inchiesta su cause e soccorsi	79
14-01-2012 Metronews	
Giglio: vigili del fuoco, difficili ricerche in ambienti bassi della nave	80
14-01-2012 Metronews	
Giglio: su fiancata nave squarcio lungo 70 metri, inclinata di 80 gradi	81
14-01-2012 Metronews	
Giglio: Gr1 Rai primo a dare in diretta notizia incidente nave Costa	82
14-01-2012 Metropolis web	
La Concordia come il Titanic: 3 morti e 70 dispersi. Arrestato il comandante di Castellammare	83
14-01-2012 Metropolis web	
Omicidio colposo, naufragio e abbandono della nave: fermato il comandante	87
14-01-2012 Panorama.it	
Costa Concordia, naufragio all'Isola del Giglio: 3 morti	88
14-01-2012 Rai News 24	
Ci dicevano: "Andate in cabina"	90
14-01-2012 Rai News 24	
"Prima il black out, poi l'inferno"	91
14-01-2012 Rai News 24	
La nave incagliata	92
14-01-2012 Rai News 24	
"Quella nave non doveva essere lì"	93
14-01-2012 Rai News 24	
I turisti sulla nave e i soccorsi in tilt	94
14-01-2012 La Repubblica	
nave da crociera si incaglia al giglio quattromila evacuati sulle scialuppe - (segue dalla prima pagina) laura montanari	96
14-01-2012 La Repubblica	
vernazza riparte stazione aperta	97
14-01-2012 La Repubblica	
bonifica del fiume sarno proroga dell'emergenza - carlo franco	98

14-01-2012 La Repubblica la neve non c'è, l'obbligo di catene si gaffe dell'anas: interviene il prefetto - giorgio caruso	99
14-01-2012 La Repubblica caselle fa pagare la casta - vera schiavazzi	100
14-01-2012 La Repubblica alpinista vola dalla cascata di ghiaccio e muore	101
14-01-2012 Repubblica.it Le vittime sono straniere.	102
14-01-2012 Repubblica.it Naufraga nave, panico per oltre 4000 passeggeri 3 morti e 2 feriti gravi: in 70 mancano all'appello	106
14-01-2012 Repubblica.it Giglio, affonda nave: 3 morti, 70 mancano all'appello	110
14-01-2012 Il Riformista.it Naufragio Giglio/ Prefetto: Non ci risultano decine di vittime	114
15-01-2012 La Sentinella canischio, dove il 5% è "volontario"	115
15-01-2012 La Sentinella "sicuri in montagna" una giornata dedicata alle esercitazioni	116
15-01-2012 La Sentinella lettera aperta e incontri per i profughi	117
15-01-2012 La Sentinella ha camminato per ore con indosso una maglietta	119
14-01-2012 Il Sole 24 Ore Online Il comandante della Costa Concordia: lo sperone di roccia non era sulle carte. Il dg: evento imprevedibile	120
14-01-2012 Il Sole 24 Ore Online Ecco i video della Costa Concordia	121
14-01-2012 Il Sole 24 Ore Online Una passeggera: abbiamo urtato scoglio, poi panico	122
14-01-2012 Il Sole 24 Ore Online Napolitano: cordoglio ai familiari delle vittime	123
14-01-2012 Il Sole 24 Ore Online Nave da crociera naufraga all'isola del Giglio: tre morti e 40 feriti -	124
14-01-2012 La Stampa (Torino) La nave s'incaglia notte di terrore a bordo::Terrore nella serata	126
14-01-2012 La Stampa (Torino) Prevenire gli incidenti da valanga::Sarà una domenica al...	127
14-01-2012 La Stampaweb Affonda una nave, tragedia al Giglio Almeno tre morti e decine i dispersi	128
14-01-2012 TMNews Naufragio Giglio/ Prefetto: Non ci risultano decine di vittime	131
14-01-2012 Il Tempo Nave da crociera in avaria. Terrore a bordo	132
14-01-2012 Travel Trade Italia.com Tragedia all'isola del Giglio: naufragio per Costa Concordia	133
14-01-2012 WindPress.it MONTAGNE IN CITTA': INAUGURATA OGGI RASSEGNA DI	134

NAUFRAGIO AL GIGLIO: 3 MORTI, DECINE I DISPERSI

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

AGV Velino, Il

"NAUFRAGIO AL GIGLIO: 3 MORTI, DECINE I DISPERSI"

Data: 14/01/2012

Indietro

NAUFRAGIO AL GIGLIO: 3 MORTI, DECINE I DISPERSI

Roma - La procura di Grosseto apre inchieste su dinamica dell'incidente e gestione dell'emergenza. Almeno tre i morti, probabilmente per annegamento, e 40 feriti

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - Naufragio, disastro e omicidio colposo. Sono i reati sui quali la procura di Grosseto indaga nell'inchiesta aperta poche ore dopo l'incidente che ha coinvolto la nave da crociera Costa Concordia. Un incidente che ha causato almeno tre morti e il ferimento di 40 persone. Un bilancio che dovrà essere aggiornato una volta conosciuta la sorte dei dispersi, tra i 50 e i 70. Un'altra inchiesta è stata aperta per verificare eventuali inadempienze e carenze nella gestione dell'emergenza e nel soccorso dei passeggeri.

L'INDAGINE - Gli interrogativi degli inquirenti, girati in prima battuta al comandante dell'imbarcazione, si appuntano sulle cause della tragedia per appurare come mai la "Concordia" avesse scelto una rotta non indicata per la sua stazza, e sulla gestione dell'emergenza. Testimonianze raccolte dai media riferiscono di ritardi nei soccorsi e inadeguatezze del personale a bordo. Le prime ricostruzioni della capitaneria di porto indicano che la nave ha urtato contro un scoglio e si sia andata ad arenare nelle secche di Punta Gabbianara "per evitare guai peggiori". Adagiata nella sabbia, il natante avrebbe oramai assunto una posizione stabile.

LO SCOGLIO NON SEGNALATO - Il comandante della "Costa" Francesco Schettino ha difeso il suo operato spiegando che quella seguita era una "rotta turistica" e che l'imbarcazione ha urtato su un fianco contro uno scoglio che "non era segnalato sulla carta nautica". Una roccia che, "in teoria lì non ci doveva stare", ha detto Schettino a Tgcom24. Posizione ribadita dalla compagnia - Costa Crociere - il cui direttore generale Gianni Onorato ha ricordato che la "Concordia" percorreva il tratto di mare tra Savona e Civitavecchia che percorre "52 volte all'anno". Dopo l'urto "il comandante ha deciso di mettere in sicurezza la nave e dato l'ordine di evacuazione".

ALLERTA AMBIENTALE - Il rovesciamento della nave da crociera ha subito messo in allarme le autorità ambientali, soprattutto per il pericolo di sversamento di idrocarburi nelle acque. Pericolo al momento non verificato, ha spiegato il sindaco del comune del Giglio Sergio Ortelli. Il ministero dell'Ambiente si è da subito attivato con l'invio di mezzi antinquinamento attrezzati con 500 metri di panne di contenimento e 800 di assorbimento. L'auspicio dei tecnici è che in serata non appena la situazione sarà in sicurezza, dovrebbero avviarsi le complesse operazioni di svuotamento dei serbatoi.

LA LISTA - Nella tarda mattinata di sabato a compagnia armatrice ha reso noto l'elenco dei passeggeri e la loro nazionalità. Delle oltre 4.200 persone a bordo - di cui 1.013 membri dell'equipaggio - la maggioranza erano italiani (989), tedeschi (569), francesi (462), spagnoli (177), americani e croati (rispettivamente 129 e 127) e di altre 56 nazionalità.

(ilVelino/AGV)

(red) 14 Gennaio 2012 15:46

Nave incagliata all'Isola del Giglio, all'appello mancano 54 persone

Naufragio 'Concordia', 3 morti annegati. In 54 ancora dispersi. - Adnkronos Toscana

Adnkronos

""

Data: **14/01/2012**

Indietro

Naufragio 'Concordia', 3 morti annegati. In 54 ancora dispersi.

(foto Vigili del Fuoco)

ultimo aggiornamento: 14 gennaio, ore 18:15

Grosseto - (Adnkronos/Ign) - La nave incagliata all'Isola del Giglio della compagnia Costa Crociere ha imbarcato acqua (VIDEO1, VIDEO2, VIDEO3, VIDEO4, VIDEO5, VIDEO6). Tre i morti accertati: due turisti francesi e un marinaio peruviano, 40 i feriti. A bordo oltre 4200 persone. Sulla fiancata sinistra del natante uno squarcio di 70 metri (FOTO). Polemiche sui soccorsi, passeggeri "C'erano pochi giubbotti salvagente". Procura di Grosseto indaga per naufragio, disastro e omicidio colposo. Capitaneria di Porto: "Avviata un'inchiesta amministrativa". Il comandante: "Roccia non segnalata sulla carta nautica". Giornalista dell'Adnkronos: "Urla e disperazione" (AUDIO1, AUDIO2). Napolitano: "Cordoglio per le vittime e apprezzamento per i soccorsi". Il sindaco: "Tragedia di dimensioni apocalittiche, non c'è sversamento di carburante in mare". Nel 2008 l'incidente nel porto di Palermo VIDEO- Al varo non si ruppe la bottiglia di champagne.

commenta 0 vota 1 invia stampa

Grosseto, 14 gen. (Adnkronos/Ign) - Drammatico naufragio ieri sera all'Isola del Giglio dove la nave da crociera 'Costa Concordia' si è incagliata nelle secche di Punta Gabbianara. Il bilancio è di almeno 3 morti, 40 feriti (due gravi) e 54 dispersi.

Le tre vittime accertate sono due turisti francesi e un marinaio peruviano. Le salme si trovavano nella camera mortuaria dell'ospedale di Orbetello (Grosseto). La Procura, che indaga per omicidio colposo, disastro e naufragio ha disposto l'autopsia. Dai primi accertamenti del medico legale, comunque, i decessi sarebbero stati causati da annegamento.

Ai feriti sono stati riscontrati traumi, fratture e assideramenti. C'era anche una donna incinta all'ottavo mese che è stata soccorsa.

Come spiegato dal prefetto di Grosseto Giuseppe Linardi, per quanto riguarda i dispersi si stanno facendo continue verifiche sia nei centri di accoglienza che all'Isola del Giglio. Al momento queste persone vengono definite dall'autorità come persone "non ancora rintracciate". A bordo della Costa Concordia, infatti, c'erano 4.234 persone, stando all'ultimo dato fornito dall'armatore.

Intorno alle 21.30 la Concordia ha urtato un gruppo di scogli chiamato 'Le scole', uno dei quali - di notevoli dimensioni - è rimasto conficcato nello squarcio (lungo circa 70 metri) che si può osservare sulla carena. Il natante, di bandiera italiana e 290 metri di lunghezza, era partito alle 19 da Civitavecchia per un Giro del Mediterraneo e diretto a Savona. Quando ha incominciato a imbarcare acqua, ai passeggeri sono stati fatti indossare i giubbotti salvagente e sono stati trasferiti sulle scialuppe di salvataggio.

Sono iniziate scene di panico, molti hanno temuto che il natante colasse a picco; qualcuno è caduto in acqua, altri forse vi si sono buttati. Circa una ventina di persone che erano in punti della nave difficili da raggiungere, dove non era possibile

Nave incagliata all'Isola del Giglio, all'appello mancano 54 persone

arrivare con le motovedette, sono state soccorse da tre elicotteri della Guardia Costiera, della Marina Militare e dell'Aeronautica, che si sono alternati per recuperare dall'alto le persone a bordo. Uno ad uno i passeggeri sono stati imbragati e tirati su, poi sono stati trasportati a Grosseto. I soccorsi sono stati divisi in tre fasi: la prima con le scialuppe, poi con gli elicotteri, infine sono entrate in azione le motovedette della Guardia Costiera.

Una sessantina di persone sono rimaste intrappolate sui ponti nella parte della nave non sommersa. Secondo quanto spiegato dai soccorritori, non sono riusciti a fuggire come gli altri sulle scialuppe perché ogni via di fuga era preclusa, e quindi sono rimasti sui ponti ad aspettare prima di essere salvati.

I superstiti sono stati portati a Porto Santo Stefano, dove è stata allestita una tensostruttura per l'accoglienza, e stanno tornando a casa. La Polaria di Fiumicino ha dato la massima disponibilità, mobilitata Alitalia.

Un'inchiesta amministrativa è stata avviata intanto dalla Capitaneria di Porto sia sulle cause del naufragio, sia sul soccorso ai passeggeri da parte dell'equipaggio. Il comandante della nave è stato interrogato negli uffici della Capitaneria di porto dell'Isola del Giglio.

La nave doveva passare a 5 miglia dalla costa, secondo quanto prevedono le misure di sicurezza nel tratto interessato, invece sarebbe passata a solo 1 miglio dalla costa dell'isola toscana. Ma il comandante avrebbe detto che la nave viaggiava su una rotta turistica consentita. "Stavamo navigando sotto costa, lungo una rotta turistica quando la nave ha urtato su un fianco una roccia" che "non era segnalata sulla carta nautica" ha raccontato Francesco Schettino ai microfoni di Tgcom24. Gli uomini dell'equipaggio, ha poi sottolineato, "sono stati gli ultimi ad abbandonare l'imbarcazione, assicurandosi prima di salvare i passeggeri". Al momento della tragedia il comandante era nella cabina di comando, ha assicurato il direttore generale della Costa Crociere, Gianni Onorato. Sui soccorsi, ha chiarito Onorato, "l'inclinazione repentina della nave, un fatto non preventivabile, non ha permesso di operare con le scialuppe" in modo pienamente efficace. "Purtroppo - ha spiegato ancora Onorato - un'inclinazione molto veloce ha interrotto l'evacuazione normale e la situazione si è complicata, e a quel punto è intervenuta la Guardia Costiera".

Ora le operazioni si stanno concentrando nella parte di nave sott'acqua, per accertare che non vi siano altri cadaveri. Tre squadre di sommozzatori della Guardia Costiera sono arrivate da Napoli, Genova e San Benedetto e si sono immerse per verificare che non ci siano ancora persone sott'acqua. E' invece terminata l'ispezione della parte a secco della nave. "Arrivare negli ambienti bassi della nave crea dei problemi di sicurezza. Dovremo procedere in corda fissa. Ci vorrà qualche giorno" ha spiegato all'Adnkronos il comandante provinciale dei vigili del fuoco Ennio Aquilino, che ha seguito le operazioni di soccorso.

Comunque "al momento le ricerche all'interno della nave non hanno dato alcun esito: non sono state individuate altre vittime e neppure persone in vita da soccorrere" ha detto il capo ufficio stampa dei Vigili del fuoco Luca Cari. La Costa Concordia è ripiegata sul mare, completamente poggiata sullo scoglio che l'ha sventrata.

A bordo della nave anche la giornalista dell'Adnkronos Patrizia Perilli. "Sembrava di essere sul Titanic, non potevamo credere ai nostri occhi - ha raccontato - Siamo scesi con grande difficoltà dalla nave, ci hanno fatto uscire dalla parte opposta a quella che stava affondando. La nave era troppo vicina alla costa, anche i residenti se ne sono accorti. Per questo dopo l'incidente sono arrivati subito in nostro soccorso".

Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, "è in contatto con il prefetto di Grosseto, Giuseppe Linardi, al quale ha chiesto di rappresentare i sentimenti di cordoglio e di solidarietà ai familiari delle vittime, di augurio di pronta guarigione ai feriti, di vicinanza a quanti hanno vissuto la terribile esperienza del naufragio". Il capo dello Stato, riferisce un comunicato del Quirinale, ha rivolto "altresì, sentimenti di vivo apprezzamento e di partecipazione alla intensa, difficile opera di soccorso che sta impegnando le strutture della sicurezza in mare e della Protezione civile, nonché di gratitudine alla Regione Toscana ed alla comunità dell'Isola del Giglio per l'alto senso di solidarietà che stanno

Nave incagliata all'Isola del Giglio, all'appello mancano 54 persone

dimostrando nell'accoglienza dei naufraghi".

"E' una tragedia che sconvolge la nostra azienda - scrive in una nota stampa Costa Crociere - Il nostro primo pensiero va alle vittime, e vogliamo esprimere il nostro cordoglio e la nostra vicinanza ai loro familiari e amici". "Le operazioni di evacuazione sono state effettuate prontamente, ma la posizione della nave, diventando più difficoltosa, ha complicato le operazioni di sbarco - sottolinea Costa Crociere - L'azienda si sta adoperando con il massimo impegno per dare la massima assistenza".

La nave stava effettuando una crociera nel Mediterraneo partita da Civitavecchia con scali previsti a Savona, Marsiglia, Barcellona, Palma, Cagliari, Palermo. I passeggeri imbarcati erano di 62 nazionalità diverse, i più numerosi, secondo i dati forniti dalla compagnia, gli italiani (989), a seguire i tedeschi con 568 e i francesi 462.

La Costa Concordia era rimasta coinvolta in un altro incidente nel porto di Palermo. Il 22 novembre 2008 a causa del mare mosso e delle forti onde la nave rimase danneggiata con un ampio squarcio tra la prua e la fiancata destra, provocato durante le operazioni di ingresso in porto. Nessuno rimase ferito.

Costruita da Fincantieri nello stabilimento di Genova Sestri Ponente con un investimento di 450 milioni di euro, Costa Concordia è entrata in servizio nel luglio 2006. Insieme alle gemelle Costa Serena e Costa Pacifica è la più grande nave passeggeri battente bandiera italiana. Ha una stazza di 114.500 tonnellate e può accogliere fino a 3.780 ospiti in 1.500 cabine.

Naufragio 'Concordia', 3 morti annegati. In 54 ancora dispersi

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Naufragio 'Concordia', 3 morti annegati. In 54 ancora dispersi"

Data: 14/01/2012

Indietro

Naufragio 'Concordia', 3 morti annegati. In 54 ancora dispersi

(foto Vigili del Fuoco)

ultimo aggiornamento: 14 gennaio, ore 17:54

Grosseto - (Adnkronos/Ign) - La nave incagliata all'Isola del Giglio della compagnia Costa Crociere ha imbarcato acqua (VIDEO1, VIDEO2, VIDEO3, VIDEO4, VIDEO5, VIDEO6). Tre i morti accertati: due turisti francesi e un marinaio peruviano, 40 i feriti. A bordo oltre 4200 persone. Sulla fiancata sinistra del natante uno squarcio di 70 metri (FOTO). Polemiche sui soccorsi, passeggeri "C'erano pochi giubbotti salvagente". Procura di Grosseto indaga per naufragio, disastro e omicidio colposo. Capitaneria di Porto: "Avviata un'inchiesta amministrativa". Il comandante: "Roccia non segnalata sulla carta nautica". Giornalista dell'Adnkronos: "Urla e disperazione" (AUDIO1, AUDIO2). Napolitano: "Cordoglio per le vittime e apprezzamento per i soccorsi". Il sindaco: "Tragedia di dimensioni apocalittiche, non c'è sversamento di carburante in mare". Nel 2008 l'incidente nel porto di Palermo VIDEOAl varo non si ruppe la bottiglia di champagne.

commenta 0 vota 10 invia stampa

Grosseto, 14 gen. (Adnkronos/Ign) - Drammatico naufragio ieri sera all'Isola del Giglio dove la nave da crociera 'Costa Concordia' si è incagliata nelle secche di Punta Gabbianara. Il bilancio è di almeno 3 morti, 40 feriti (due gravi) e 54 dispersi.

Le tre vittime accertate sono due turisti francesi e un marinaio peruviano. Le tre salme si trovavano da stamane nella camera mortuaria dell'ospedale di Orbetello (Grosseto).

La Procura, che indaga per omicidio colposo, disastro e naufragio ha disposto l'autopsia. Dai primi accertamenti del medico legale, comunque, i decessi sarebbero stati causati da annegamento.

Come spiegato dal prefetto di Grosseto Giuseppe Linardi, per quanto riguarda i dispersi si stanno facendo continue verifiche sia nei centri di accoglienza che all'Isola del Giglio. Al momento queste persone vengono definite dall'autorità come persone "non ancora rintracciate". A bordo della Costa Concordia, infatti, c'erano 4.234 persone, stando all'ultimo dato fornito dall'armatore.

Intorno alle 21.30 la Concordia ha urtato un gruppo di scogli chiamato 'Le scole', uno dei quali - di notevoli dimensioni - è rimasto conficcato nello squarcio (lungo circa 70 metri) che si può osservare sulla carena. Il natante, di bandiera italiana e 290 metri di lunghezza, era partito alle 19 da Civitavecchia per un Giro del Mediterraneo e diretto a Savona. Quando ha incominciato a imbarcare acqua, ai passeggeri sono stati fatti indossare i giubbotti salvagente e sono stati trasferiti sulle scialuppe di salvataggio.

Sono iniziate scene di panico, molti hanno temuto che il natante colasse a picco; qualcuno è caduto in acqua, altri forse vi si sono buttati. Circa una ventina di persone che erano in punti della nave difficili da raggiungere, dove non era possibile arrivare con le motovedette, sono state soccorse da tre elicotteri della Guardia Costiera, della Marina Militare e

Naufragio 'Concordia', 3 morti annegati. In 54 ancora dispersi

dell'Aeronautica, che si sono alternati per recuperare dall'alto le persone a bordo. Uno ad uno i passeggeri sono stati imbragati e tirati su, poi sono stati trasportati a Grosseto. I soccorsi sono stati divisi in tre fasi: la prima con le scialuppe, poi con gli elicotteri, infine sono entrate in azione le motovedette della Guardia Costiera.

Una sessantina di persone sono rimaste intrappolate sui ponti nella parte della nave non sommersa. Secondo quanto spiegato dai soccorritori, non sono riusciti a fuggire come gli altri sulle scialuppe perché ogni via di fuga era preclusa, e quindi sono rimasti sui ponti ad aspettare prima di essere salvati.

I superstiti sono stati portati a Porto Santo Stefano, dove è stata allestita una tensostruttura per l'accoglienza, e stanno tornando a casa. La Polaria di Fiumicino ha dato la massima disponibilità, mobilitata Alitalia.

Un'inchiesta amministrativa è stata avviata intanto dalla Capitaneria di Porto sia sulle cause del naufragio, sia sul soccorso ai passeggeri da parte dell'equipaggio. Il comandante della nave è stato interrogato negli uffici della Capitaneria di porto dell'Isola del Giglio.

La nave doveva passare a 5 miglia dalla costa, secondo quanto prevedono le misure di sicurezza nel tratto interessato, invece sarebbe passata a solo 1 miglio dalla costa dell'isola toscana. Ma il comandante avrebbe detto che la nave viaggiava su una rotta turistica consentita. "Stavamo navigando sotto costa, lungo una rotta turistica quando la nave ha urtato su un fianco una roccia" che "non era segnalata sulla carta nautica" ha raccontato Francesco Schettino ai microfoni di Tgcom24. Gli uomini dell'equipaggio, ha poi sottolineato, "sono stati gli ultimi ad abbandonare l'imbarcazione, assicurandosi prima di salvare i passeggeri". Al momento della tragedia il comandante era nella cabina di comando, ha assicurato il direttore generale della Costa Crociere, Gianni Onorato. Sui soccorsi, ha chiarito Onorato, "l'inclinazione repentina della nave, un fatto non preventivabile, non ha permesso di operare con le scialuppe" in modo pienamente efficace. "Purtroppo - ha spiegato ancora Onorato - un'inclinazione molto veloce ha interrotto l'evacuazione normale e la situazione si è complicata, e a quel punto è intervenuta la Guardia Costiera".

Ora le operazioni si stanno concentrando nella parte di nave sott'acqua, per accertare che non vi siano altri cadaveri. Tre squadre di sommozzatori della Guardia Costiera sono arrivate da Napoli, Genova e San Benedetto e si sono immerse per verificare che non ci siano ancora persone sott'acqua. E' invece terminata l'ispezione della parte a secco della nave. "Arrivare negli ambienti bassi della nave crea dei problemi di sicurezza. Dovremo procedere in corda fissa. Ci vorrà qualche giorno" ha spiegato all'Adnkronos il comandante provinciale dei vigili del fuoco Ennio Aquilino, che ha seguito le operazioni di soccorso.

Comunque "al momento le ricerche all'interno della nave non hanno dato alcun esito: non sono state individuate altre vittime e neppure persone in vita da soccorrere" ha detto il capo ufficio stampa dei Vigili del fuoco Luca Cari. La Costa Concordia è ripiegata sul mare, completamente poggiata sullo scoglio che l'ha sventrata.

Ai feriti sono stati riscontrati traumi, fratture e assideramenti. C'era anche una donna incinta all'ottavo mese che è stata soccorsa.

A bordo della nave anche la giornalista dell'Adnkronos Patrizia Perilli. "Sembrava di essere sul Titanic, non potevamo credere ai nostri occhi - ha raccontato - Siamo scesi con grande difficoltà dalla nave, ci hanno fatto uscire dalla parte opposta a quella che stava affondando. La nave era troppo vicina alla costa, anche i residenti se ne sono accorti. Per questo dopo l'incidente sono arrivati subito in nostro soccorso".

Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, "è in contatto con il prefetto di Grosseto, Giuseppe Linardi, al quale ha chiesto di rappresentare i sentimenti di cordoglio e di solidarietà ai familiari delle vittime, di augurio di pronta

Naufragio 'Concordia', 3 morti annegati. In 54 ancora dispersi

guarigione ai feriti, di vicinanza a quanti hanno vissuto la terribile esperienza del naufragio". Il capo dello Stato, riferisce un comunicato del Quirinale, ha rivolto "altresì, sentimenti di vivo apprezzamento e di partecipazione alla intensa, difficile opera di soccorso che sta impegnando le strutture della sicurezza in mare e della Protezione civile, nonché di gratitudine alla Regione Toscana ed alla comunità dell'Isola del Giglio per l'alto senso di solidarietà che stanno dimostrando nell'accoglienza dei naufraghi".

"E' una tragedia che sconvolge la nostra azienda - scrive in una nota stampa Costa Crociere - Il nostro primo pensiero va alle vittime, e vogliamo esprimere il nostro cordoglio e la nostra vicinanza ai loro familiari e amici". "Le operazioni di evacuazione sono state effettuate prontamente, ma la posizione della nave, diventando più difficoltosa, ha complicato le operazioni di sbarco - sottolinea Costa Crociere - L'azienda si sta adoperando con il massimo impegno per dare la massima assistenza".

La nave stava effettuando una crociera nel Mediterraneo partita da Civitavecchia con scali previsti a Savona, Marsiglia, Barcellona, Palma, Cagliari, Palermo. I passeggeri imbarcati erano di 62 nazionalità diverse, i più numerosi, secondo i dati forniti dalla compagnia, gli italiani (989), a seguire i tedeschi con 568 e i francesi 462.

La Costa Concordia era rimasta coinvolta in un altro incidente nel porto di Palermo. Il 22 novembre 2008 a causa del mare mosso e delle forti onde la nave rimase danneggiata con un ampio squarcio tra la prua e la fiancata destra, provocato durante le operazioni di ingresso in porto. Nessuno rimase ferito.

Costruita da Fincantieri nello stabilimento di Genova Sestri Ponente con un investimento di 450 milioni di euro, Costa Concordia è entrata in servizio nel luglio 2006. Insieme alle gemelle Costa Serena e Costa Pacifica è la più grande nave passeggeri battente bandiera italiana. Ha una stazza di 114.500 tonnellate e può accogliere fino a 3.780 ospiti in 1.500 cabine.

Il sindaco: "Tragedia di dimensioni apocalittiche, popolazione mobilitata"

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Il sindaco: "Tragedia di dimensioni apocalittiche, popolazione mobilitata"

Data: **14/01/2012**

Indietro

Il sindaco: "Tragedia di dimensioni apocalittiche, popolazione mobilitata"

(Foto Vigili del fuoco)

ultimo aggiornamento: 14 gennaio, ore 16:09

Isola del Giglio - (Adnkronos/Ign) - Il primo cittadino Sergio Ortelli: "Un fatto imprevedibile e imprevisto ha trovato, nella disgrazia, una risposta forte e la solidarietà di tutti. Al momento non c'è rischio di sversamento carburante in mare"

commenta 0 vota 1 invia stampa

Isola del Giglio, 14 gen. (Adnkronos/Ign) - "Una tragedia di dimensioni apocalittiche che si è verificata di fronte alla nostra Isola e che ci ha messi duramente alla prova segnandoci profondamente. Il primo pensiero va alle vittime di questa assurda sciagura". Così il sindaco di Isola del Giglio Sergio Ortelli interviene sull'incidente che nella notte ha riguardato la nave da crociera Costa Concordia che si è incagliata davanti al porto del Giglio.

"Un fatto imprevedibile e imprevisto - ha aggiunto - che ci ha interessati e che ha trovato, nella disgrazia, una risposta forte e la solidarietà di tutti i gigliesi che ringrazio e che si sono adoperati per tutta la notte, senza un attimo di sosta, per prestare i primi soccorsi. Sono stati messi a disposizione dei soccorsi i traghetti di linea, imbarcazioni private, sono state aperte case, scuole, le strutture comunali, chiese e coperte per la prima accoglienza".

"E così - ha spiegato - gli oltre 4mila passeggeri hanno potuto trovare un primo ricovero dove trascorrere la notte. Un ringraziamento va a tutte le forze dell'ordine e i volontari allertati dalla Protezione Civile, alle istituzioni e a tutti i cittadini che in modo spontaneo e encomiabile hanno vegliato per dare il loro sostegno alle persone colpite dalla tragedia".

"Al momento - fa poi sapere - non si è verificato e non c'è alcun rischio di sversamento di carburante nelle acque dell'Isola del Giglio dai serbatoi della Costa Concordia e sono state attivate tutte le procedure perché questo non avvenga". "Nel primo pomeriggio di oggi ci sarà l'intervento di un tecnico esperto a livello europeo della società Smith che metterà in sicurezza la parte interessata", conclude.

Il sindaco Sergio Ortelli è stato dal momento dell'incidente costantemente in contatto con il prefetto Giuseppe Linardi, mettendo a disposizione dei soccorsi l'intera Isola. Fin dalle prime ore del mattino sono stati organizzati traghetti che hanno condotto i passeggeri a Porto Santo Stefano da dove potranno rientrare alle loro destinazioni.

Il vice sindaco Mario Pellegrini è stato tra i primi a salire sulla nave, in piena notte. Pellegrini racconta all'Adnkronos "scene di disperazione che non potrò mai dimenticare. Il buio, nonostante la nave fosse illuminata, ha reso ancora più forte il senso della paura. Insieme al sindaco e agli assessori ci siamo dati da fare per fare sbarcare i sopravvissuti. Abbiamo aperto le scuole, i bar. Commovente la solidarietà degli abitanti del Giglio che hanno aperto le loro case per ospitare i sopravvissuti. Ogni famiglia ha accolto anche trenta persone".

Quarantaquattro anni fa il sisma, la Valle Belice oggi ricorda i suoi morti

- Adnkronos Sicilia

Adnkronos

"Quarantaquattro anni fa il sisma, la Valle Belice oggi ricorda i suoi morti"

Data: **14/01/2012**

Indietro

Quarantaquattro anni fa il sisma, la Valle Belice oggi ricorda i suoi morti

ultimo aggiornamento: 14 gennaio, ore 16:02

Palermo - (Adnkronos) - Il terremoto provocò quasi 400 vittime e circa 70 mila senzatetto. I sindaci: nessuna cerimonia romana per ricordare il dramma

commenta 0 vota 1 invia stampa

Palermo, 14 gen. - (Adnkronos) - "Ancora una volta nessuna cerimonia ufficiale romana per ricordare il terremoto del Belice che distrusse una ventina di comuni che abbracciano tre province: Trapani, Agrigento e Palermo. La storia della Valle del Belice fatta di ritardi nella ricostruzione, proclami, speranze deluse, buone intenzioni e promesse lasciate sulla carta, e' ormai arrivata al capolinea". E' il commento amaro di Nicolo' Catania, coordinatore dei 21 sindaci della Valle del Belice, nel giorno del 44esimo anniversario del dramma, che provoco' quasi 400 morti e circa 70mila senzatetto.

"E' ormai tempo - aggiunge - di mettere la parola fine a questa triste e vergognosa vicenda che si trascina ormai da quella tragica notte del 15 gennaio del '68, quando una scossa del nono grado della scala Mercalli rase al suolo 21 comuni e uccise oltre 400 persone. Per chiuderla mancano ancora 300 milioni di euro per il completamento dell'edilizia privata e 133 milioni di euro per quella pubblica".

Ancora una volta, dunque, sara' un anniversario celebrato sul territorio. Dieci dei comuni che vissero quella terribile esperienza, infatti, saranno protagonisti di alcuni momenti di incontro e riflessione per ricordare, ma anche per rafforzare il senso di appartenenza e far proprie le parole pronunciate dal presidente della Repubblica nel maggio del 2009: "Lo Stato ha il dovere di dare risposte a questa terra perche' non vi puo' essere disuguaglianza tra i territori che costituiscono la Repubblica".

Le celebrazioni si sono aperte stamani a Santa Margherita Belice presso il Museo della Memoria con il convegno "Ricordare per Ricostruire", a seguire alle 11.30 in piazza Matteotti e' stata inaugurata la scultura del Maestro Nino Ucchino "BeliceAmuri". Sempre oggi, pero' a Menfi alle 16.30 presso il Centro civico, sara' la volta dell'incontro "La ricostruzione del Belice tra pianificazione e utopia". Alle 18.30 a Poggioreale, nella sala consiliare, appuntamento con l'incontro-dibattito dal titolo "Analisi prospettive sulla ricostruzione", mentre alle 20 nella Chiesa Madre di Salaparuta si terra' una veglia commemorativa con gli studenti del Belice.

La giornata si chiudera' a Montevago con una fiaccolata "Per non dimenticare", che partira' dalla Chiesa Madre per arrivare al vecchio centro. Ricco anche il cartellone di iniziative previsto per domani.

Alle 10.30 presso le scuderie del castello Grifeo di Partanna i sindaci del Belice, parlamentari nazionali e regionali, rappresentanti dei Governi Monti e Lombardo, esponenti provinciali si confronteranno su "Analisi dello stato di avanzamento della ricostruzione: strategie per il passaggio ad una nuova era della - Questione Belice - alla luce della situazione politica-economica nazionale".

Quarantaquattro anni fa il sisma, la Valle Belice oggi ricorda i suoi morti

A Gibellina, invece, alle 17, si terra' la cerimonia di intitolazione del Museo civico d'arte contemporanea al senatore Ludovico Corrao; a seguire la presentazione del libro "I maestri di Gibellina" di Davide Camarrone. Nella stessa giornata a Contessa Entellina alle 18, presso la Chiesa Maria SS della Favara, sara' celebrata una messa in memoria delle vittime. Anche a Santa Ninfa il ricordo si nutrirà di preghiera con una messa celebrata alle 19 nella chiesa Cristo Risorto dal vescovo di Mazara del Vallo, monsignor Domenico Mogavero. Le manifestazioni si chiuderanno a Montevago, dove alle 20, nell'Aula consiliare, sara' consegnato il premio "Xirota d'Oro".

"Sara' l'occasione - spiega Catania - per fare il punto sulla situazione ad oggi della Valle del Belice, dove i cittadini dei comuni coinvolti si ritrovano insieme a ricordare, a tirare le somme di quanto sono stati capaci di fare per tenere in vita le attivita' produttive di questo territorio e di quanto ancora resta da portare a compimento per far rinascere a nuova vita questa porzione di Sicilia; per chiedere i diritti piu' volte riconosciuti e mai soddisfatti e mettere quindi definitivamente la parola 'fine' su questa interminabile ferita lunga 44 anni".

Nave incagliata, polemica sui soccorsi. "C'erano pochi giubbotti salvagente"

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Nave incagliata, polemica sui soccorsi. "C'erano pochi giubbotti salvagente"™

Data: **14/01/2012**

[Indietro](#)

Nave incagliata, polemica sui soccorsi. "C'erano pochi giubbotti salvagente"

(Foto Vigili del fuoco)

ultimo aggiornamento: 14 gennaio, ore 15:51

Grosseto - (Adnkronos/Ign) - Alcuni passeggeri tratti in salvo hanno lamentato inadeguatezze e grossi ritardi da parte dell'equipaggio. Codacons avviato le pratiche "per la preparazione di una class action"

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

Grosseto, 14 gen. (Adnkronos/Ign) - E' polemica sui soccorsi seguiti al drammatico incidente all'Isola del Giglio. Alcuni passeggeri tratti in salvo hanno lamentato infatti inadeguatezze e grossi ritardi da parte dell'equipaggio della Costa Concordia durante le prime fasi di soccorso. Ci sono passeggeri che dicono di aver atteso anche un'ora e mezzo prima di essere imbarcati sulle scialuppe di salvataggio e che c'erano pochi giubbotti salvagente. I naufraghi hanno raccontato che c'è stato un boato, poi è andata via la luce e sono volate in terra le stoviglie. Il personale di bordo ha detto che era un guasto elettrico, forse per non spaventare i passeggeri.

In poco tempo, però, si è diffuso il panico, anche perché la nave ha iniziato a inclinarsi su un lato imbarcando acqua. La gente ha preso da sola i giubbotti salvagente rompendo le vetrine nei corridoi, e in molti hanno detto che questi giubbotti erano pochi e la gente cercava di accaparrarsi i pochi disponibili. Secondo quanto raccontato dai passeggeri, il personale di bordo e l'equipaggio non avrebbero saputo dare informazioni precise, e le indicazioni date in alcuni casi sono risultate contraddittorie, come quella di entrare in cabina invece che dirigersi verso le scialuppe.

Dopo l'incidente il Codacons ha avviato le pratiche "per la preparazione di una class action contro la società di navigazione, volta a far ottenere ai passeggeri dell'imbarcazione il risarcimento per tutti i danni subiti". Mentre l'Aduc ricorda che la richiesta dei rimborsi va fatta entro 10 giorni dal rientro, altrimenti si perde il diritto.

Giglio: le immagini dall'elicottero della Guardia di Finanza

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Giglio: le immagini dall'elicottero della Guardia di Finanza"

Data: **14/01/2012**

[Indietro](#)

Giglio: le immagini dall'elicottero della Guardia di Finanza

Scarica Flash Player per guardare il filmato.

ultimo aggiornamento: 14 gennaio, ore 11:46

Isola del Giglio, 14 gen. (Adnkronos) - Prime immagini dell'intervento dell'elicottero della Guardia di Finanza in soccorso della Costa Costa Concordia.

[commenta 0](#) [vota 4](#) [invia stampa](#)

Data:

14-01-2012

Adnkronos

Giglio: su fiancata nave squarcio lungo 70 metri, inclinata di 80 gradi

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Giglio: su fiancata nave squarcio lungo 70 metri, inclinata di 80 gradi"

Data: **14/01/2012**

[Indietro](#)

Giglio: su fiancata nave squarcio lungo 70 metri, inclinata di 80 gradi

ultimo aggiornamento: 14 gennaio, ore 09:00

commenta 0 vota 2 invia stampa

Isola del Giglio, 14 gen. - (Adnkronos) - Sulla fiancata sinistra della nave da crociera Costa Concordia c'è uno squarcio di 70 metri. Lo rendono noto le forze di soccorso che stanno operando sul natante alla ricerca di eventuali dispersi. La nave si è incagliata ieri sera a ridosso degli scogli di Punta Gabbianara, all'isola del Giglio (Grosseto), ed è inclinata di 80 gradi.

Giglio: vigili del fuoco, difficili ricerche in ambienti bassi della nave

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Giglio: vigili del fuoco, difficili ricerche in ambienti bassi della nave"

Data: **14/01/2012**

[Indietro](#)

Giglio: vigili del fuoco, difficili ricerche in ambienti bassi della nave
ultimo aggiornamento: 14 gennaio, ore 11:47

commenta 0 vota 2 invia stampa

Isola del Giglio, 14 gen. - (Adnkronos) - "Arrivare negli ambienti bassi della nave crea dei problemi di sicurezza. Dovremo procedere in corda fissa. Ci vorra' qualche giorno". Spiega all'ADNKRONOS il comandante provinciale dei vigili del fuoco Ennio Aquilino, che ha seguito le operazioni di soccorso alla nave da crociera Costa Concordia per tutta la notte.

Giglio: Gr1 Rai primo a dare in diretta notizia incidente nave Costa

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Giglio: Gr1 Rai primo a dare in diretta notizia incidente nave Costa"

Data: **14/01/2012**

[Indietro](#)

Giglio: Gr1 Rai primo a dare in diretta notizia incidente nave Costa

ultimo aggiornamento: 14 gennaio, ore 13:57

commenta 0 vota 2 invia stampa

Roma, 14 gen. (Adnkronos) - "Il Gr1 delle 23.00 e' stato il primo a dare la notizia in diretta in apertura di giornale". Lo riferisce in una nota la stessa rai, aggiungendo che "nell'edizione delle 24.00 e' stata proposta la prima testimonianza di un naufrago ancora a bordo della scialuppa di salvataggio. Nella stessa edizione sono state raccolte testimonianze, anche toccanti, durante le operazione di soccorso. Aggiornamenti sono stati forniti in tutte edizioni della notte".

Giglio: Capitaneria di Porto, inchiesta su cause e soccorsi

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Giglio: Capitaneria di Porto, inchiesta su cause e soccorsi"

Data: **14/01/2012**

[Indietro](#)

Giglio: Capitaneria di Porto, inchiesta su cause e soccorsi

ultimo aggiornamento: 14 gennaio, ore 09:59

[commenta](#) 0 [vota](#) 2 [invia stampa](#)

Grosseto, 14 gen. - (Adnkronos) - La Capitaneria di Porto di Livorno rende noto che e' stata avviata un'inchiesta amministrativa sia sulle cause del naufragio della nave Costa Concordia, sia sul soccorso ai passeggeri da parte dell'equipaggio.

***Giglio, tre morti e decine i dispersi Fermato comandante 'Concordia':
'Abbandono e manovra maldestra'***

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Giglio, tre morti e decine i dispersi Fermato comandante 'Concordia': 'Abbandono e manovra maldestra'"

Data: **15/01/2012**

Indietro

Giglio, tre morti e decine i dispersi Fermato comandante 'Concordia': 'Abbandono e manovra maldestra'
(foto Vigili del Fuoco)

ultimo aggiornamento: 14 gennaio, ore 21:40

Grosseto - (Adnkronos/Ign) - La nave Costa Concordia della compagnia Costa Crociere dopo una collisione con gli scogli ha imbarcato acqua (VIDEO1, 2, 3, 4, 5, 6). Le vittime accertate sono 2 turisti francesi e un marinaio peruviano. A bordo oltre 4200 persone. Sulla fiancata sinistra del natante uno squarcio di 70 metri (FOTO). Polemiche sui soccorsi: "C'erano pochi giubbotti salvagente". Si indaga per naufragio, disastro e omicidio colposo. Il comandante: "Roccia non segnalata sulla carta nautica". Giornalista dell'Adnkronos: "Un inferno, sembrava il Titanic" (AUDIO1, 2). Napolitano: "Cordoglio per le vittime". Il sindaco: "Il bilancio delle vittime destinato a salire". L'esperto: facile parlare dalla terra ferma e creare il mostro. L'incidente nel porto di Palermo nel 2008. Al varo non si rompe la bottiglia di champagne

commenta 0 vota 12 invia stampa

Grosseto, 14 gen. (Adnkronos/Ign) - Tre morti accertati, 67 feriti e oltre 40 dispersi. E' questo l'ultimo bilancio del drammatico naufragio avvenuto venerdì sera all'Isola del Giglio dove la nave da crociera 'Costa Concordia' ha urtato un gruppo di scogli aprendo una falla di circa 70 metri nello scafo.

Le tre vittime del disastro sono due turisti francesi e un marinaio peruviano morti per annegamento. Il timore tuttavia è che il bilancio dei morti possa aggravarsi. "Non ci sono conferme ufficiali, ma credo che il bilancio delle vittime sia destinato a salire", ha detto il sindaco di Orbetello, Monica Paffetti, intervistata da Tgcom24. "I vigili del fuoco - aggiunge il sindaco di Orbetello - e tutti gli altri soccorritori stanno lavorando e al momento non ci sono notizie. Si stanno facendo verifiche". Quanto "alle voci di persone ancora nella pancia della nave - ha affermato il sindaco Paffetti - è una voce insistente, ma al momento non abbiamo conferme. Noi tuttavia siamo stati allertati nel caso ci sia la necessità di allestire la camera mortuaria".

Le autorità precisano tuttavia che prima di parlare di dispersi in maniera ufficiale occorre terminare l'identificazione di tutte le persone salvate e confrontarle con la lista ufficiale dei 4.234 passeggeri. Un lavoro che, come spiegato dal prefetto di Grosseto Giuseppe Linardi, va avanti sia nei centri di accoglienza che all'Isola del Giglio.

La sciagura in mare si è consumata intorno alle 21.30 quando la Concordia ha urtato un gruppo di scogli chiamato 'Le scole', uno dei quali - di notevoli dimensioni - è rimasto conficcato nello squarcio (lungo circa 70 metri) che si può osservare sulla carena. Il natante, di bandiera italiana e 290 metri di lunghezza, era partito alle 19 da Civitavecchia per un Giro del Mediterraneo e diretto a Savona. Quando ha incominciato a imbarcare acqua, ai passeggeri sono stati fatti indossare i giubbotti salvagente e sono stati trasferiti sulle scialuppe di salvataggio.

Sono iniziate scene di panico, molti hanno temuto che il natante colasse a picco; qualcuno è caduto in acqua, altri forse vi si sono buttati. Circa una ventina di persone che erano in punti della nave difficili da raggiungere, dove non era possibile arrivare con le motovedette, sono state soccorse da tre elicotteri della Guardia Costiera, della Marina Militare e dell'Aeronautica, che si sono alternati per recuperare dall'alto le persone a bordo. Uno ad uno i passeggeri sono stati

***Giglio, tre morti e decine i dispersi Fermato comandante 'Concordia':
'Abbandono e manovra maldestra'***

imbragati e tirati su, poi sono stati trasportati a Grosseto. I soccorsi sono stati divisi in tre fasi: la prima con le scialuppe, poi con gli elicotteri, infine sono entrate in azione le motovedette della Guardia Costiera.

In mare le ricerche sospese in tarda serata riprenderanno domani all'alba. La speranza, viene spiegato, è che domani mattina ci siano le condizioni di sicurezza per ispezionare cabine e ponti situati nella parte sommersa della nave, proprio dove c'è il timore che si possano trovare alcune delle persone che mancano all'appello. La Costa Concordia è infatti ripiegata sul mare, completamente poggiata sullo scoglio che l'ha sventrata. Fino ad ora "le ricerche all'interno della nave non hanno dato alcun esito: non sono state individuate altre vittime e neppure persone in vita da soccorrere".

Già da sabato mattina tre squadre di sommozzatori della Guardia Costiera sono arrivate da Napoli, Genova e San Benedetto e si sono immerse per verificare che non ci fossero ancora persone in mare. "Arrivare negli ambienti bassi della nave crea dei problemi di sicurezza. Dovremo procedere in corda fissa. Ci vorrà qualche giorno", ha spiegato all'Adnkronos il comandante provinciale dei vigili del fuoco Ennio Aquilino, che ha seguito le operazioni di soccorso.

Intanto la Procura di Grosseto che ha ascoltato i membri dell'equipaggio per cercare di far luce sulla vicenda, ha posto in stato di fermo il comandante della nave, Francesco Schettino accusato, insieme al primo ufficiale in plancia Ciro Ambrosio, di reati che vanno dall'omicidio colposo plurimo al naufragio, al disastro, all'abbandono della nave con altri passeggeri ancora da mettere in salvo. Il procuratore capo di Grosseto accusa Schettino anche di aver causato l'impatto della nave con gli scogli avvicinandosi troppo all'Isola del Giglio con una "manovra maldestra". Schettino è stato trasferito nel carcere del capoluogo maremmano. L'udienza di convalida dell'arresto dovrebbe tenersi tra martedì e mercoledì prossimi.

La nave doveva passare a 5 miglia dalla costa, secondo quanto prevedono le misure di sicurezza nel tratto interessato, invece sarebbe passata a solo 1 miglio dalla costa dell'isola toscana. Ma il comandante avrebbe detto che la nave viaggiava su una rotta turistica consentita. "Stavamo navigando sotto costa, lungo una rotta turistica quando la nave ha urtato su un fianco una roccia" che "non era segnalata sulla carta nautica" ha raccontato Francesco Schettino ai microfoni di Tgcom24. Gli uomini dell'equipaggio, ha poi sottolineato, "sono stati gli ultimi ad abbandonare l'imbarcazione, assicurandosi prima di salvare i passeggeri".

Al momento della tragedia il comandante era nella cabina di comando, ha assicurato il direttore generale della Costa Crociere, Gianni Onorato. Sui soccorsi, ha chiarito Onorato, "l'inclinazione repentina della nave, un fatto non preventivabile, non ha permesso di operare con le scialuppe" in modo pienamente efficace. "Purtroppo - ha spiegato ancora Onorato - un'inclinazione molto veloce ha interrotto l'evacuazione normale e la situazione si è complicata, e a quel punto è intervenuta la Guardia Costiera".

A bordo della nave anche la giornalista dell'Adnkronos Patrizia Perilli. "Sembrava di essere sul Titanic, non potevamo credere ai nostri occhi - ha raccontato - Siamo scesi con grande difficoltà dalla nave, ci hanno fatto uscire dalla parte opposta a quella che stava affondando. La nave era troppo vicina alla costa, anche i residenti se ne sono accorti. Per questo dopo l'incidente sono arrivati subito in nostro soccorso".

Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, "è in contatto con il prefetto di Grosseto, Giuseppe Linardi, al quale ha chiesto di rappresentare i sentimenti di cordoglio e di solidarietà ai familiari delle vittime, di augurio di pronta guarigione ai feriti, di vicinanza a quanti hanno vissuto la terribile esperienza del naufragio". Il capo dello Stato, riferisce un comunicato del Quirinale, ha rivolto "altresì, sentimenti di vivo apprezzamento e di partecipazione alla intensa, difficile opera di soccorso che sta impegnando le strutture della sicurezza in mare e della Protezione civile, nonché di gratitudine alla Regione Toscana ed alla comunità dell'Isola del Giglio per l'alto senso di solidarietà che stanno dimostrando nell'accoglienza dei naufraghi".

"E' una tragedia che sconvolge la nostra azienda - scrive in una nota stampa Costa Crociere - Il nostro primo pensiero va

***Giglio, tre morti e decine i dispersi Fermato comandante 'Concordia':
'Abbandono e manovra maldestra'***

alle vittime, e vogliamo esprimere il nostro cordoglio e la nostra vicinanza ai loro familiari e amici". "Le operazioni di evacuazione sono state effettuate prontamente, ma la posizione della nave, diventando più difficoltosa, ha complicato le operazioni di sbarco - sottolinea Costa Crociere - L'azienda si sta adoperando con il massimo impegno per dare la massima assistenza".

La nave stava effettuando una crociera nel Mediterraneo partita da Civitavecchia con scali previsti a Savona, Marsiglia, Barcellona, Palma, Cagliari, Palermo. I passeggeri imbarcati erano di 62 nazionalità diverse, i più numerosi, secondo i dati forniti dalla compagnia, gli italiani (989), a seguire i tedeschi con 568 e i francesi 462.

La Costa Concordia era rimasta coinvolta in un altro incidente nel porto di Palermo. Il 22 novembre 2008 a causa del mare mosso e delle forti onde la nave rimase danneggiata con un ampio squarcio tra la prua e la fiancata destra, provocato durante le operazioni di ingresso in porto. Nessuno rimase ferito.

Costruita da Fincantieri nello stabilimento di Genova Sestri Ponente con un investimento di 450 milioni di euro, Costa Concordia è entrata in servizio nel luglio 2006. Insieme alle gemelle Costa Serena e Costa Pacifica è la più grande nave passeggeri battente bandiera italiana. Ha una stazza di 114.500 tonnellate e può accogliere fino a 3.780 ospiti in 1.500 cabine.

Data:

14-01-2012

Adnkronos

Giglio: dg Costa Crociere, immenso dolore per terribile tragedia

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Giglio: dg Costa Crociere, immenso dolore per terribile tragedia"

Data: **15/01/2012**

[Indietro](#)

Giglio: dg Costa Crociere, immenso dolore per terribile tragedia

ultimo aggiornamento: 14 gennaio, ore 19:10

commenta 0 vota 2 invia stampa

Isola del Giglio (Grosseto), 14 gen. (Adnkronos) -"Vorrei esprimere il mio immenso dolore per questa terribile tragedia che ci ha scosso profondamente- Sono qui solo ora perche', come potrete comprendere, sono rimasto dall'alba fino ad ora sull'isola del Giglio per essere vicino alle operazioni di soccorso. Vorrei innanzitutto ringraziare tutte le autorità, le forze dell'ordine e i volontari che si sono prodigati nel soccorrere e assistere i nostri Ospiti coinvolti in questo terribile incidente". Lo ha dichiarato Gianni Onorato, direttore generale di Costa Crociere.

Paura sulla crociera della morte 'Pochi salvagenti, come il Titanic'

Nave da crociera affondata/ Tre morti accertati nella tragedia di Civitavecchia - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: 14/01/2012

Indietro

Nave da crociera affondata/ Tre morti accertati nella tragedia di Civitavecchia

Sabato, 14 gennaio 2012 - 09:18:00

TESTIMONIANZE

Barbara Antelmi, una delle tre abruzzesi che erano a bordo della nave affondata all'Isola del Giglio, racconta la sua esperienza e commenta che sembrava di essere "nel film sul Titanic". "Abbiamo sentito un rumore, come un treno su una rotaia, poi un boato forte. Volava di tutto, ho visto donne incinte e bambini che scivolavano da una parte all'altra, e i piccoli terrorizzati. Per un po' si sono spente le luci, e abbiamo preso i salvagenti, la nave si piegava velocemente. Ci hanno fatto salire sul ponte ma le scialuppe erano bloccate. All'inizio non si riusciva a capire cosa fosse accaduto, ci parlavano di una avaria al motore e all'impianto elettrico ma quando ho visto i camerieri piangere ho capito che era successo qualcosa di grave". Barbara se l'e' vista davvero brutta: "Stavo cadendo dal pontile - dice ancora - ed e' stato un cameriere a salvarmi. I soccorsi sono arrivati subito ma le scialuppe in mare erano solo due. Noi siamo state soccorse verso l'una e abbiamo avuto delle coperte alle 3. Non e' stata una bella esperienza" - assicura l'estetista che era a bordo con la sorella Cinzia e una collega.

"Mi hanno strappato dalle mani il giubbotto di salvataggio, ho spaccato un vetro e sono riuscita a prenderne uno per bambini, mi spingevano, sono caduta 2, 3 volte per terra, ho visto la morte". E' il racconto di Antonietta Simboli, una passeggera della nave affondata a largo dell'isola del Giglio. Terrorizzata racconta il panico vissuto dal momento dell'impatto all'evacuazione della nave. "La gente e' impazzita, i bambini venivano tenuti in alto dai genitori per paura di essere schiacciati dalla folla, tutti si prendevano a spintoni per tentare di salire per primi sulla scialuppa mentre il personale gridava che dovevano salire a bordo prima le donne e i bambini", racconta la donna.

Una ragazza di Latina ha spiegato che al momento dell'impatto moltissime persone erano al ristorante. "Il comandante non ha mai comunicato con i passeggeri, ho visto molte persone che si sono tuffate in mare per raggiungere la costa a nuoto". "Le scialuppe di salvataggio - ha raccontato la ragazza, Lucrezia - erano sovraccariche, sulla mia c'erano piu' di 130 persone e in alcuni casi non e' stato possibile dare la precedenza ai bambini perche' la gente provava in tutti i modi a salire". La ragazza ha voluto ringraziare la popolazione dell'isola del Giglio che nella notte si e' precipitata al porticciolo con coperte e viveri e ha soccorso i passeggeri.

Sono tre - al momento - le persone che hanno perso la vita nell'incidente che ha coinvolto una nave da Crociera, la Costa Concordia (di proprietà della compagnia genovese Costa Crociere, un marchio Made in Italy, ma da anni passato in mani americane), salpata da Civitavecchia alle diciannove e trenta di venerdì e diretta a Savona, incagliata a Largo dell'Isola del Giglio. Lo confermano fonti del Comando Generale della Capitaneria di Porto. I feriti sono 14. A Porto Santo Stefano sono sbarcate 4.179 persone delle 4.229 che si trovavano a bordo: lo ha affermato il capo ufficio relazioni esterne delle Capitanerie di porto, il comandante Filippo Marini, sottolineando che si tratta ancora di un dato provvisorio e non si puo' parlare di dispersi poiche' altri passeggeri e membri dell'equipaggio sono stati evacuati in elicottero e altri devono ancora arrivare. Il Capitano di Fregata ha confermato il bilancio di tre morti i cui cadaveri sono arrivati questa mattina a Porto Santo Stefano. Per fornire un numero di dispersi "dobbiamo aspettare che si chiudano i conti".

Uno dei feriti e' ricoverato al policlinico di Siena, 'Le Scotte' e al momento e' in sala operatoria. Secondo quanto si apprende verserebbe in gravi condizioni.

A bordo c'erano un migliaio di turisti italiani, 500 tedeschi, 200 spagnoli e sudamericani, 160 francesi, 27 svizzeri e alcune decine di britannici tra i passeggeri. Questo da una prima stima basata sui numeri forniti dalla compagnia e sulle informazioni arrivate dai vari Paesi. In totale a bordo c'erano 4231 persone, 3208 passeggeri e 1023 membri dell'equipaggio, tra questi molti italiani ma anche tantissimi stranieri.

Paura sulla crociera della morte 'Pochi salvagenti, come il Titanic'

Fra i passeggeri c'erano anche decine di parrucchieri che avrebbero dovuto prendere parte a 'Professione lookmaker', un corso di formazione per parrucchieri e hair stylist previsto proprio a bordo della nave della Costa. Al termine della crociera trenta di loro, secondo il programma, avrebbero dovuto accedere ad un reality di alcune puntate su una tv nazionale per la proclamazione del 'Lookmaker 2012', con un premio di 100.000 euro da utilizzare per ristrutturare la propria azienda.

Ora ci si interroga sulle cause della tragedia. Il procuratore capo di Grosseto, Francesco Verusio, ha aperto un'inchiesta al momento a carico di ignoti ipotizzando i reati di omicidio colposo, disastro e naufragio in merito alla nave Concordia che si e' incagliata all'isola del Giglio. La Procura di Grosseto sta cercando di ricostruire le cause dell'incidente e appurare le responsabilita'.

Guarda la gallery "Non ci sono rotte di navigazione definite su quel tratto di mare". Lo spiega all'Agi il portavoce della capitaneria di porto, capitano di corvetta, Emilio del Santos. "L'ipotesi piu' probabile - aggiunge - e' che si possa essere trattato di un problema tecnico che ha portato all'incagliamento. Ma per tutto questo attendiamo le registrazioni della nave". "Non può esservi dubbio: la nave ha preso uno scoglio. Le indagini dovranno stabilire perche': può essersi trattato di errore umano o di avaria degli apparati elettronici". Lo ha detto all'agenzia Ansa un esperto di navigazione che si trova nell'area dell'incidente e che ha sommariamente ispezionato da sottobordo la Costa Concordia.

Il soccorso ai passeggeri e' stato prestato con le scialuppe di salvataggio, con le motovedette e una ventina, fra equipaggio e passeggeri sono stati vericellati con gli elicotteri. La nave, di 290 metri di lunghezza, alle 22 circa di ieri, a seguito di un incidente in prossimita' dell'isola del Giglio, ha iniziato ad imbarcare acqua e ad inclinarsi di circa 20. Su questo aspetto, ha spiegato la Capitaneria, ci sara' un' inchiesta ma al momento non si possono formulare ipotesi. La nave non e' ancora affondata. A bordo si trovavano 4231 persone, di cui 1023 facenti parte dell'equipaggio. Il coordinamento delle operazioni di soccorso e' stato fin da subito assunto dalla Guardia Costiera di Livorno che ha inviato sul luogo dell'incidente le proprie motovedette, unitamente a quelle della Guardia Costiera di Porto Santo Stefano, Porto Ferraiolo e Civitavecchia. In area anche un elicottero partito dalla Base aerea della Guardia Costiera di Sarzana per monitorare dall'alto lo sviluppo della situazione ed intervenire in caso di necessita'. Sono state inviate sul luogo dell'incidente 4 navi mercantili in navigazione nell'area. In particolare sul traghetto Aegilium della societa' Toremar sono state imbarcate alcune delle persone che hanno abbandonato la nave, per essere trasferite all'isola del Giglio. In zona, anche mezzi navali della Guardia di Finanza, Polizia di Stato ed un elicottero della Marina Militare.

VIDEO/ La nave incagliata in mare (da YouReporter)

I soccorsi sono ancora in corso ed "e' possibile che ci siano dispersi", ha spiegato il prefetto di Grosseto Giuseppe Linardi, sottolineando che una parte della nave e' sommersa e "non e' ispezionabile". "Non si puo' escludere che nella notte, con il panico e alcuni viaggiatori che si sono gettati in mare, possano esserci dispersi", ha sottolineato Linardi. "Ci stiamo domandando come sia stato possibile" che la nave si sia incagliata, ha aggiunto il prefetto che ha tuttavia invitato ad attendere gli accertamenti delle autorita'.

VIDEO/ La stessa nave aveva già avuto un incidente nel 2008 a Palermo (da YouReporter)

Circa 600 passeggeri, dopo essere stati tratti in salvo, stanno raggiungendo in pullman due alberghi, vicino all'aeroporto di Fiumicino. Da qui, riprenderanno il viaggio in aereo per tornare nelle loro citta' di origine. I primi 250, la maggior parte dei quali di nazionalita' spagnola, avrebbero già' raggiunto l'Hilton. Secondo quanto si e' appreso, nelle fasi concitate dell'abbandono della nave, in molti sarebbero rimasti senza documenti. La Polizia di Frontiera dell'aeroporto di Fiumicino "fara' di tutto" per consentire loro di rientrare in patria.

Intanto le squadre di sommozzatori dei Vigili del Fuoco di Firenze e Grosseto e la Capitaneria di Porto in questo

Paura sulla crociera della morte 'Pochi salvagenti, come il Titanic'

momento stanno lavorando per verificare come e' appoggiata la nave sul fondale e verificare la stabilita'. E' quanto si legge in una nota della protezione civile della provincia di Grosseto. Nelle prossime ore verranno impiegati gli speleosub che sono specializzati negli spostamenti all'interno di anfratti, per ispezionare la parte interna.

E la Capitaneria di Porto di Livorno rende noto che e' stata avviata un'inchiesta amministrativa sia sulle cause del naufragio della nave Costa Concordia, sia sul soccorso ai passeggeri da parte dell'equipaggio.

Paolo Bausani, istruttore subacqueo e titolare del diving "Costa d'Argento" a Porto Santo Stefano, conosce metro per metro lo spicchio di mare teatro del naufragio della Costa Concordia e non riesce proprio a spiegarsi "perche' una nave di quella stazza e di quella lunghezza navigasse cosi' vicino alla costa. Fino a starci praticamente 'attaccata'".

"E' una tragedia che sconvolge la nostra azienda. Il nostro primo pensiero va alle vittime, e vogliamo esprimere il nostro cordoglio e la nostra vicinanza ai loro familiari e amici". Cosi' Costa Crociere definisce l'incidente che ha coinvolto questa notte una sua nave a largo dell'Isola del Giglio. "In questo momento tutti i nostri sforzi sono concentrati nelle ultime operazioni di emergenza, oltre che nell'offrire assistenza agli ospiti e all'equipaggio che erano a bordo della nave, per farli rientrare al piu' presto a casa. Le procedure di emergenza sono scattate immediatamente per procedere all'evacuazione della nave. L'inclinazione che ha assunto progressivamente la nave ha reso le operazioni di evacuazione estremamente difficoltose. Vogliamo esprimere un profondo e sentito ringraziamento alla Guardia Costiera e alle forze da essa coordinate - aggiunge la Costa - incluse le autorita' e i cittadini dell'Isola del Giglio, che si sono prodigate nelle operazioni di salvataggio e assistenza agli ospiti e l'equipaggio. L'azienda collaborera', con la massima disponibilita', con le autorita' competenti per verificare le cause dell'accaduto".

Gia' nel 2008 la Costa Concordia era stata protagonista di un incidente durante una manovra nel porto di Palermo (vedi video in questa pagina). Il 22 novembre, con mare forza sette e un forte vento, la nave da crociera fini' contro il bacino di carenaggio. Gravi i danni alla prua, dove si aprì un grosso squarcio. Nessun ferito, ma tanta paura tra i passeggeri arrivati da Malta.

Non solo: un video, pubblicato su Youtube e rilanciato via Twitter, impazza tra gli internauti: è il battesimo sfortunato della nave Costa Concordia. Le immagini mostrano il varo della nave nel 2005, con la tradizionale bottiglia lanciata che non si rompe, un evento considerato malaugurante per un battello.

Nave affondata, rischio strage I Pm: errore del comandante

Nave da crociera affondata/ Tre morti accertati nella tragedia di Civitavecchia - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: 15/01/2012

Indietro

Nave da crociera affondata/ Tre morti accertati nella tragedia di Civitavecchia

Sabato, 14 gennaio 2012 - 09:18:00

TESTIMONIANZE

Barbara Antelmi, una delle tre abruzzesi che erano a bordo della nave affondata all'Isola del Giglio, racconta la sua esperienza e commenta che sembrava di essere "nel film sul Titanic". "Abbiamo sentito un rumore, come un treno su una rotaia, poi un boato forte. Volava di tutto, ho visto donne incinte e bambini che scivolavano da una parte all'altra, e i piccoli terrorizzati. Per un po' si sono spente le luci, e abbiamo preso i salvagenti, la nave si piegava velocemente. Ci hanno fatto salire sul ponte ma le scialuppe erano bloccate. All'inizio non si riusciva a capire cosa fosse accaduto, ci parlavano di una avaria al motore e all'impianto elettrico ma quando ho visto i camerieri piangere ho capito che era successo qualcosa di grave". Barbara se l'e' vista davvero brutta: "Stavo cadendo dal pontile - dice ancora - ed e' stato un cameriere a salvarmi. I soccorsi sono arrivati subito ma le scialuppe in mare erano solo due. Noi siamo state soccorse verso l'una e abbiamo avuto delle coperte alle 3. Non e' stata una bella esperienza" - assicura l'estetista che era a bordo con la sorella Cinzia e una collega.

"Mi hanno strappato dalle mani il giubbotto di salvataggio, ho spaccato un vetro e sono riuscita a prenderne uno per bambini, mi spingevano, sono caduta 2, 3 volte per terra, ho visto la morte". E' il racconto di Antonietta Simboli, una passeggera della nave affondata a largo dell'isola del Giglio. Terrorizzata racconta il panico vissuto dal momento dell'impatto all'evacuazione della nave. "La gente e' impazzita, i bambini venivano tenuti in alto dai genitori per paura di essere schiacciati dalla folla, tutti si prendevano a spintoni per tentare di salire per primi sulla scialuppa mentre il personale gridava che dovevano salire a bordo prima le donne e i bambini", racconta la donna.

Una ragazza di Latina ha spiegato che al momento dell'impatto moltissime persone erano al ristorante. "Il comandante non ha mai comunicato con i passeggeri, ho visto molte persone che si sono tuffate in mare per raggiungere la costa a nuoto". "Le scialuppe di salvataggio - ha raccontato la ragazza, Lucrezia - erano sovraccariche, sulla mia c'erano piu' di 130 persone e in alcuni casi non e' stato possibile dare la precedenza ai bambini perche' la gente provava in tutti i modi a salire". La ragazza ha voluto ringraziare la popolazione dell'isola del Giglio che nella notte si e' precipitata al porticciolo con coperte e viveri e ha soccorso i passeggeri.

Sono tre, per ora, due francesi e un peruviano, le persone che hanno perso la vita nell'incidente che ha coinvolto una nave da Crociera incagliata a Largo dell'Isola del Giglio, ma il bilancio di vittime, feriti e dispersi è in costante aggiornamento.

La Costa Concordia (di proprietà della compagnia genovese Costa Crociere, un marchio Made in Italy, ma da anni passato in mani americane), è salpata da Civitavecchia alle 19.30 di venerdì, diretta a Savona.

Il pm: "Una manovra maldestra". Il procuratore Verusio ha spiegato che l'impatto sullo scoglio è avvenuto alle 21:45 di ieri "ma non è stata avvertita subito la capitaneria". Il comandante della Costa Concordia, prosegue il magistrato, "si è avvicinato molto maldestramente all'Isola del Giglio, la nave ha preso uno scoglio che si è incastrato sul fianco sinistro, facendola inclinare e imbarcare tantissima acqua nel giro di due, tre minuti".

Secondo quanto risulta agli inquirenti, il comandante già verso le 23:30 avrebbe lasciato la nave. A quell'ora gran parte degli ospiti e dell'equipaggio stava ancora aspettando di essere evacuata. Gli ultimi a lasciare la Costa Concordia lo hanno fatto non prima delle 2,30-3:00 della notte scorsa.

A Porto Santo Stefano sono sbarcate 4.179 persone delle 4.229 che si trovavano a bordo: lo ha affermato il capo ufficio relazioni esterne delle Capitanerie di porto, il comandante Filippo Marini, sottolineando che si tratta ancora di un dato provvisorio e non si puo' parlare di dispersi poiche' altri passeggeri e membri dell'equipaggio sono stati evacuati in

Nave affondata, rischio strage I Pm: errore del comandante

elicottero e altri devono ancora arrivare. Il Capitano di Fregata ha confermato il bilancio di tre morti i cui cadaveri sono arrivati questa mattina a Porto Santo Stefano. Per fornire un numero di dispersi "dobbiamo aspettare che si chiudano i conti".

Uno dei feriti e' ricoverato al policlinico di Siena, 'Le Scotte' e al momento e' in sala operatoria. Secondo quanto si apprende verserebbe in gravi condizioni.

A bordo c'erano un migliaio di turisti italiani, 500 tedeschi, 200 spagnoli e sudamericani, 160 francesi, 27 svizzeri e alcune decine di britannici tra i passeggeri. Questo da una prima stima basata sui numeri forniti dalla compagnia e sulle informazioni arrivate dai vari Paesi. In totale a bordo c'erano 4231 persone, 3208 passeggeri e 1023 membri dell'equipaggio, tra questi molti italiani ma anche tantissimi stranieri.

Fra i passeggeri c'erano anche decine di parrucchieri che avrebbero dovuto prendere parte a 'Professione lookmaker', un corso di formazione per parrucchieri e hair stylist previsto proprio a bordo della nave della Costa. Al termine della crociera trenta di loro, secondo il programma, avrebbero dovuto accedere ad un reality di alcune puntate su una tv nazionale per la proclamazione del 'Lookmaker 2012', con un premio di 100.000 euro da utilizzare per ristrutturare la propria azienda.

Ora ci si interroga sulle cause della tragedia. Il procuratore capo di Grosseto, Francesco Verusio, ha aperto un'inchiesta al momento a carico di ignoti ipotizzando i reati di omicidio colposo, disastro e naufragio in merito alla nave Concordia che si e' incagliata all'isola del Giglio. La Procura di Grosseto sta cercando di ricostruire le cause dell'incidente e appurare le responsabilita'.

Guarda la gallery "Non ci sono rotte di navigazione definite su quel tratto di mare". Lo spiega all'Agf il portavoce della capitaneria di porto, capitano di corvetta, Emilio del Santos. "L'ipotesi piu' probabile - aggiunge - e' che si possa essere trattato di un problema tecnico che ha portato all'incagliamento. Ma per tutto questo attendiamo le registrazioni della nave". "Non può esservi dubbio: la nave ha preso uno scoglio. Le indagini dovranno stabilire perche': può essersi trattato di errore umano o di avaria degli apparati elettronici". Lo ha detto all'agenzia Ansa un esperto di navigazione che si trova nell'area dell'incidente e che ha sommariamente ispezionato da sottobordo la Costa Concordia.

Il soccorso ai passeggeri e' stato prestato con le scialuppe di salvataggio, con le motovedette e una ventina, fra equipaggio e passeggeri sono stati vericellati con gli elicotteri. La nave, di 290 metri di lunghezza, alle 22 circa di ieri, a seguito di un incidente in prossimita' dell'isola del Giglio, ha iniziato ad imbarcare acqua e ad inclinarsi di circa 20. Su questo aspetto, ha spiegato la Capitaneria, ci sara' un' inchiesta ma al momento non si possono formulare ipotesi. La nave non e' ancora affondata. A bordo si trovavano 4231 persone, di cui 1023 facenti parte dell'equipaggio. Il coordinamento delle operazioni di soccorso e' stato fin da subito assunto dalla Guardia Costiera di Livorno che ha inviato sul luogo dell'incidente le proprie motovedette, unitamente a quelle della Guardia Costiera di Porto Santo Stefano, Porto Ferraio e Civitavecchia. In area anche un elicottero partito dalla Base aerea della Guardia Costiera di Sarzana per monitorare dall'alto lo sviluppo della situazione ed intervenire in caso di necessita'. Sono state inviate sul luogo dell'incidente 4 navi mercantili in navigazione nell'area. In particolare sul traghetto Aegilium della societa' Toremar sono state imbarcate alcune delle persone che hanno abbandonato la nave, per essere trasferite all'isola del Giglio. In zona, anche mezzi navali della Guardia di Finanza, Polizia di Stato ed un elicottero della Marina Militare.

VIDEO/ La nave incagliata in mare (da YouReporter)

I soccorsi sono ancora in corso ed "e' possibile che ci siano dispersi", ha spiegato il prefetto di Grosseto Giuseppe Linardi, sottolineando che una parte della nave e' sommersa e "non e' ispezionabile". "Non si puo' escludere che nella notte, con il panico e alcuni viaggiatori che si sono gettati in mare, possano esserci dispersi", ha sottolineato Linardi. "Ci stiamo domandando come sia stato possibile" che la nave si sia incagliata, ha aggiunto il prefetto che ha tuttavia invitato ad attendere gli accertamenti delle autorità'.

Nave affondata, rischio strage I Pm: errore del comandante

VIDEO/ La stessa nave aveva già avuto un incidente nel 2008 a Palermo (da YouReporter)

Circa 600 passeggeri, dopo essere stati tratti in salvo, stanno raggiungendo in pullman due alberghi, vicino all'aeroporto di Fiumicino. Da qui, riprenderanno il viaggio in aereo per tornare nelle loro città di origine. I primi 250, la maggior parte dei quali di nazionalità spagnola, avrebbero già raggiunto l'Hilton. Secondo quanto si è appreso, nelle fasi concitate dell'abbandono della nave, in molti sarebbero rimasti senza documenti. La Polizia di Frontiera dell'aeroporto di Fiumicino "fara di tutto" per consentire loro di rientrare in patria.

Intanto le squadre di sommozzatori dei Vigili del Fuoco di Firenze e Grosseto e la Capitaneria di Porto in questo momento stanno lavorando per verificare come è appoggiata la nave sul fondale e verificare la stabilità. È quanto si legge in una nota della protezione civile della provincia di Grosseto. Nelle prossime ore verranno impiegati gli speleosub che sono specializzati negli spostamenti all'interno di anfratti, per ispezionare la parte interna.

E la Capitaneria di Porto di Livorno rende noto che è stata avviata un'inchiesta amministrativa sia sulle cause del naufragio della nave Costa Concordia, sia sul soccorso ai passeggeri da parte dell'equipaggio.

Paolo Bausani, istruttore subacqueo e titolare del diving "Costa d'Argento" a Porto Santo Stefano, conosce metro per metro lo spicchio di mare teatro del naufragio della Costa Concordia e non riesce proprio a spiegarsi "perché una nave di quella stazza e di quella lunghezza navigasse così vicino alla costa. Fino a starci praticamente 'attaccata'".

"È una tragedia che sconvolge la nostra azienda. Il nostro primo pensiero va alle vittime, e vogliamo esprimere il nostro cordoglio e la nostra vicinanza ai loro familiari e amici". Così Costa Crociere definisce l'incidente che ha coinvolto questa notte una sua nave a largo dell'Isola del Giglio. "In questo momento tutti i nostri sforzi sono concentrati nelle ultime operazioni di emergenza, oltre che nell'offrire assistenza agli ospiti e all'equipaggio che erano a bordo della nave, per farli rientrare al più presto a casa. Le procedure di emergenza sono scattate immediatamente per procedere all'evacuazione della nave. L'inclinazione che ha assunto progressivamente la nave ha reso le operazioni di evacuazione estremamente difficoltose. Vogliamo esprimere un profondo e sentito ringraziamento alla Guardia Costiera e alle forze da essa coordinate - aggiunge la Costa - incluse le autorità e i cittadini dell'Isola del Giglio, che si sono prodigate nelle operazioni di salvataggio e assistenza agli ospiti e l'equipaggio. L'azienda collaborerà, con la massima disponibilità, con le autorità competenti per verificare le cause dell'accaduto".

Già nel 2008 la Costa Concordia era stata protagonista di un incidente durante una manovra nel porto di Palermo (vedi video in questa pagina). Il 22 novembre, con mare forza sette e un forte vento, la nave da crociera finì contro il bacino di carenaggio. Gravi i danni alla prua, dove si aprì un grosso squarcio. Nessun ferito, ma tanta paura tra i passeggeri arrivati da Malta.

Non solo: un video, pubblicato su Youtube e rilanciato via Twitter, impazza tra gli internauti: è il battesimo sfortunato della nave Costa Concordia. Le immagini mostrano il varo della nave nel 2005, con la tradizionale bottiglia lanciata che non si rompe, un evento considerato malaugurante per un battello.

Notizie correlate **LE IMMAGINI** Le testimonianze: "Sembrava di essere sul Titanic"

Nave affondata: da protezione civile 3.500 posti letto

AGI.it -

Agi*"Nave affondata: da protezione civile 3.500 posti letto"*Data: **14/01/2012**

Indietro

Nave affondata: da protezione civile 3.500 posti letto

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live
Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

12:20 14 GEN 2012

(AGI) - Firenze, 14 gen. - Gia' alle tre di notte i naufraghi della nave Costa affondata al largo dell'isola del Giglio potevano contare su 3.500 posti letto in strutture ricettive della provincia di Grosseto. E' quanto e' riuscita a garantire il lavoro della protezione civile - grazie anche all'impegno dei sindaci - con la sala operativa per la gestione dell'emergenza che si e' attivata verso le 23, poco dopo la segnalazione da parte della protezione civile nazionale di quanto stava avvenendo. Nella notte, si legge in una nota della Regione Toscana - si sono attivate le strutture della protezione civile anche di altre province. Da Firenze e Arezzo sono arrivati carichi di coperte per soccorrere i crocieristi bagnati, in una notte per di piu' molto fredda. Fin dalle prime ore successive al disastro e' cominciato anche il trasferimento dei naufraghi dall'Isola del Giglio alla terraferma, nel palazzetto dello sport di Porto Santo Stefano, dove, oltre alle varie attivita' di accoglienza, si stanno svolgendo le procedure di identificazione. Un migliaio di persone sono ancora al Giglio, le altre si dividono tra il palazzetto dello sport e le strutture ricettive, mentre la compagnia di navigazione ha messo a disposizione anche navi noleggiate per il trasferimento dei passeggeri. Solo al termine delle procedure di identificazione sara' possibile definire il numero degli eventuali dispersi.

Data:

14-01-2012

Agi

MAXI-AGRUMETO IN ALVEO TORRENTE, SEQUESTRATO NEL COSENTINO

AGI.it -

Agi

"MAXI-AGRUMETO IN ALVEO TORRENTE, SEQUESTRATO NEL COSENTINO"

Data: **14/01/2012**

Indietro

MAXI-AGRUMETO IN ALVEO TORRENTE, SEQUESTRATO NEL COSENTINO

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live
Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

11:21 14 GEN 2012

(AGI) - Corigliano Calabro (Cosenza), 14 gen. - Sequestrato nel Cosentino un maxi agrumeto realizzato nell'alveo di un torrente. La Polizia provinciale, coordinata dal comandante Giuseppe Colaiacovo, sta ancora lavorando per apporre i sigilli a un'area di 49 ettari sita ai lati del torrente Muzzolito, nel tratto in cui lo stesso si immette nel fiume Crati, nel comune di Corigliano Calabria. Una zona che tra l'altro e' ad alto rischio dal punto di vista idrogeologico. Il sequestro e' stato disposto dalla Procura della Repubblica di Rossano a seguito di circostanziate informative da parte della stessa Polizia provinciale e del servizio idraulico del settore Difesa del suolo e Protezione civile della Provincia di Cosenza. Nelle informative veniva evidenziata la presenza nell'area demaniale di agrumeti che avrebbero potuto essere di ostacolo e motivo di pericolo nel caso di un improvviso aumento della portata delle acque. L'attivita' investigativa condotta dalla Polizia provinciale ha portato all'accertamento del reato di Invasione di terreni o edifici a carico di C.G., 55 anni, di Corigliano Calabro, legale rappresentante della cooperativa "La Proletaria". Una serie di accertamenti hanno infatti appurato che l'imprenditore ha occupato arbitrariamente la proprieta' del demanio fluviale in assenza di concessione. (AGI) Cs2/Ros

Le accuse dei passeggeri "rissa per i giubbotti di salvataggio"

AGI.it -

Agi*"Le accuse dei passeggeri "rissa per i giubbotti di salvataggio" "*Data: **14/01/2012**

Indietro

Le accuse dei passeggeri "rissa per i giubbotti di salvataggio"

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Le accuse dei passeggeri "rissa per i giubbotti di salvataggio"

Chiudi

14:23 14 GEN 2012

(AGI) - Porto Santo Stefano, 14 gen. - "Mi hanno strappato dalle mani il giubbotto di salvataggio, ho spaccato un vetro e sono riuscita a prenderne uno per bambini, mi spingevano, sono caduta 2, 3 volte per terra, ho visto la morte". E' il racconto di Antonietta Simboli, una passeggera della nave affondata a largo dell'isola del Giglio. Terrorizzata racconta il panico vissuto dal momento dell'impatto all'evacuazione della nave.

"La gente e' impazzita, i bambini venivano tenuti in alto dai genitori per paura di essere schiacciati dalla folla, tutti si prendevano a spintoni per tentare di salire per primi sulla scialuppa mentre il personale gridava che dovevano salire a bordo prima le donne e i bambini", racconta la donna. Una ragazza di Latina ha spiegato che al momento dell'impatto moltissime persone erano al ristorante. "Il comandante non ha mai comunicato con i passeggeri, ho visto molte persone che si sono tuffate in mare per raggiungere la costa a nuoto". "Le scialuppe di salvataggio - ha raccontato la ragazza, Lucrezia - erano sovraccariche, sulla mia c'erano piu' di 130 persone e in alcuni casi non e' stato possibile dare la precedenza ai bambini perche' la gente provava in tutti i modi a salire". La ragazza ha voluto ringraziare la popolazione dell'isola del Giglio che nella notte si e' precipitata al porticciolo con coperte e viveri e ha soccorso i passeggeri. Barbara Antelmi, una delle tre abruzzesi che ieri sera erano a bordo della nave affondata all'Isola del Giglio, racconta la sua esperienza e commenta che sembrava di essere "nel film sul Titanic".

"Abbiamo sentito un rumore, come un treno su una rotaia, poi un boato forte. Volava di tutto, ho visto donne incinte e bambini che scivolavano da una parte all'altra, e i piccoli terrorizzati. Per un po' si sono spente le luci, e abbiamo preso i salvagenti, la nave si piegava velocemente. Ci hanno fatto salire sul ponte ma le scialuppe erano bloccate. All'inizio non si riusciva a capire cosa fosse accaduto, ci parlavano di una avaria al motore e all'impianto elettrico ma quando ho visto i camerieri piangere ho capito che era successo qualcosa di grave". Barbara se l'e' vista davvero brutta: "Stavo cadendo dal ponte - dice ancora - ed e' stato un cameriere a salvarmi. I soccorsi sono arrivati subito ma le scialuppe in mare erano solo due. Noi siamo state soccorse verso l'una e abbiamo avuto delle coperte alle 3. Non e' stata una bella esperienza" - assicura l'estetista che era a bordo con la sorella Cinzia e una collega.

PRIMA IL BLACK OUT, POI L'INFERNO

Prima il black out, poi l'inferno, raccontano altri passeggeri.

"Abbiamo sentito un boato enorme, e' andata via la luce e la nave si e' spostata sulla parte sinistra", dice Enrico, un passeggero originario di Ferrara, "dopo dieci minuti la nave si e' girata sulla parte destra, siamo usciti e ci hanno detto di andare al ponte 4 dove c'erano le scialuppe". "Non sapevamo cosa fare", ha spiegato tra le lacrime una ragazza siciliana, "i membri dell'equipaggio erano quasi tutti stranieri, anche quando siamo saliti sulla scialuppa di salvataggio ha rischiato di rovesciarsi perche' la gente spingeva mentre molte persone, prese dalla disperazione, saltavano in mare". Un altro passeggero, appena uscito dal tendone allestito di fronte agli sbarchi, ricostruisce con rabbia: "Sono un marittimo e so quello che dico, ci sono state gravi negligenze, il mare era calmo e la visibilita' ottima. In queste condizioni non puo' succedere una cosa del genere".

Tra i passeggeri molti gli anziani alcuni dei quali soccorsi con coperte termiche. Il personale del 118 e della Protezione Civile e' dovuto intervenire anche per somministrare sul posto farmaci per problemi cardiaci e crisi glicemiche.

"GLI ADDETTI ALLE SCIALUPPE SONO POCO ESPERTI

"Ritardo nei soccorsi, scialuppe calate in ritardo, una non adeguata assistenza da parte del personale di bordo. Sono le accuse piu' ricorrenti che i passeggeri della Costa Concordia, arrivati a Fiumicino, rivolgono alla compagnia. "Non siamo stati aiutati come avremmo dovuto essere", denuncia la giornalista Mara Parmegiani.

"Erano circa le 21 - racconta - quando ci siamo seduti a tavola in attesa della cena. Abbiamo sentito un forte boato. Si sono spente le luci, la nave si e' inclinata. A quel punto siamo usciti, siamo andati sul ponte con indosso abiti molto leggeri. Abbiamo passato la notte vestiti in quel modo: una sofferenza inaudita per il freddo. Non abbiamo avuto una coperta. Non abbiamo avuto un bicchiere di liquido caldo. Grave poi e' stato far scendere in ritardo le scialuppe in acqua. Insomma - aggiunge la donna - abbiamo avuto enormi difficolta' ad abbandonare la nave. Il personale addetto alle scialuppe non era, a parer mio, quello giusto: insomma, mi e' sembrato poco esperto. Pensate che la mia scialuppa ha dovuto essere sostituita da un ufficiale di macchina di una compagnia navale diversa che mi ha poi aiutata a scendere".

Le accuse dei passeggeri "rissa per i giubbotti di salvataggio"

"SEMBRAVA DI STARE SUL TITANIC"

Senza soldi e documenti, le coperte usate come cappotti, lo sguardo perso nel vuoto, i volti stanchi, gli occhi rossi e, soprattutto, il ricordo di quello che, poche ore prima, hanno vissuto come "un vero e proprio incubo". Sono apparsi così i primi passeggeri della nave Costa Concordia, almeno 250 tra spagnoli, russi, tedeschi, turchi, argentini, polacchi e cileni, giunti in pullman da Porto Santo Stefano in un albergo vicino all'aeroporto di Fiumicino da dove nelle prossime ore proseguiranno in aereo il viaggio per far rientro nei loro paesi di origine. "E' stato tremendo. Mi e' sembrato di stare sul Titanic: ho visto gente disperata. Intorno a me grida e terrore ma soprattutto incertezza su cosa fare. Secondo me - spiega Stefano, 21 anni, di Buenos Aires, imbarcato sulla nave insieme con la mamma, due fratelli e la fidanzata - non siamo stati aiutati adeguatamente dall'equipaggio ad abbandonare la nave.

Ho visto tanta gente arrangiarsi da se'".

Data:

14-01-2012

Agi

NAVE INCAGLIATA: ROSSI (TOSCANA), IN ARRIVO SU LUOGO INCIDENTE

AGI.it -

Agi

"NAVE INCAGLIATA: ROSSI (TOSCANA), IN ARRIVO SU LUOGO INCIDENTE"

Data: 14/01/2012

Indietro

NAVE INCAGLIATA: ROSSI (TOSCANA), IN ARRIVO SU LUOGO INCIDENTE

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live
Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

10:40 14 GEN 2012

(AGI) - Firenze, 14 gen. - Un primo sopralluogo per rendersi conto direttamente della situazione, in particolare per quanto riguarda le attivita' di soccorso e assistenza. E' quanto ha deciso di fare nelle prime ore del mattino il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, alla notizia del naufragio della nave della compagnia Costa al largo dell'isola del Giglio. Il presidente, si legge in una nota della Regione Toscana, ha gia' avuto parole di ringraziamento per la protezione civile, per il personale delle strutture sanitarie, per i volontari e per le forze dell'ordine che si sono subito prontamente attivati per gestire l'emergenza, nonche' per le popolazioni del Giglio e di Porto Santo Stefano, che si sono subito attivati per l'accoglienza dei crocieristi.(AGI) Com/Mav

Data:

14-01-2012

Agi

NAVE INCAGLIATA: ROSSI (TOSCANA), GRAZIE A SOCCORSI E POPOLAZIONE

AGI.it -

Agi

"NAVE INCAGLIATA: ROSSI (TOSCANA), GRAZIE A SOCCORSI E POPOLAZIONE"

Data: **14/01/2012**

Indietro

NAVE INCAGLIATA: ROSSI (TOSCANA), GRAZIE A SOCCORSI E POPOLAZIONE

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live
Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

10:41 14 GEN 2012

(AGI) - Firenze, 14 gen. - Un primo sopralluogo per rendersi conto direttamente della situazione, in particolare per quanto riguarda le attivita' di soccorso e assistenza. E' quanto ha deciso di fare nelle prime ore del mattino il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, alla notizia del naufragio della nave della compagnia Costa al largo dell'isola del Giglio. Il presidente, si legge in una nota della Regione Toscana, ha gia' avuto parole di ringraziamento per la protezione civile, per il personale delle strutture sanitarie, per i volontari e per le forze dell'ordine che si sono subito prontamente attivati per gestire l'emergenza, nonche' per le popolazioni del Giglio e di Porto Santo Stefano, che si sono subito attivati per l'accoglienza dei crocieristi.(AGI) Com/Mav

Nave da crociera si incaglia al Giglio, "3 morti e 14 feriti"

AGI.it -

Agi*"Nave da crociera si incaglia al Giglio, "3 morti e 14 feriti"*Data: **14/01/2012**

Indietro

Nave da crociera si incaglia al Giglio, "3 morti e 14 feriti"

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live
 Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

09:43 14 GEN 2012

(AGI) - Roma, 14 gen. - E' di almeno tre morti e 14 feriti il bilancio dell'incidente che ha coinvolto una **nave da crociera** al largo dell'**isola del Giglio**. Lo ha riferito il **prefetto di Grosseto, Giuseppe Linardi**. I soccorsi sono ancora in corso ed "e' possibile che ci siano dispersi", ha spiegato il prefetto sottolineando che una parte della nave e' sommersa e "non e' ispezionabile". "Non si puo' escludere che nella notte, con il panico e alcuni viaggiatori che si sono gettati in mare, possano esserci dispersi", ha sottolineato **Linardi**. "Ci stiamo domandando come sia stato possibile" che la nave si sia incagliata, ha aggiunto il prefetto che ha tuttavia invitato ad attendere gli accertamenti delle autorita'. I **passengeri** tratti in salvo "sono stati trasferiti verso **Porto Santo Stefano** per la prima assistenza e siamo pronti ad accoglierli in molte strutture ricettive, siamo attrezzati anche con presidi medici", ha spiegato il prefetto. La crociera **Costa Concordia**, salpata da **Civitavecchia** alle 19,30 di ieri e diretta a **Savona**, si e' inclinata su un fianco. Una parte dei passeggeri e' stata condotta con altre imbarcazioni a **Porto Santo Stefano** e un'altra in elicottero a **Livorno**. Non ci sono ancora elementi sufficienti per capire la dinamica dell'incidente, spiega la **Capitaneria di Porto**. A bordo della **nave** si e' verificato un **black out** e la poi l'**imbarcazione** si e' arenata. Almeno 1.900 delle 4.231 persone, di cui 1.023 di **equipaggio**, che si trovavano a bordo della **Costa Concordia**, sono state imbarcate e condotte a Porto Santo Stefano, spiega il **Comando Generale della Capitaneria di Porto**. Il soccorso ai passeggeri e' stato prestato con le **scialuppe di salvataggio**, con le **motovedette** e una ventina, fra equipaggio e passeggeri sono stati vericellati con gli elicotteri. La nave, di 290 metri di lunghezza, alle 22 circa di ieri, a seguito di un incidente in prossimita' dell'isola del Giglio, ha iniziato ad imbarcare acqua e ad inclinarsi di circa 20°. Su questo aspetto, ha spiegato la **Capitaneria**, ci sara' un'**inchiesta** ma al momento non si possono formulare ipotesi. Il coordinamento delle operazioni di soccorso e' stato fin da subito assunto dalla **Guardia Costiera** di Livorno che ha inviato sul luogo dell'incidente le proprie **motovedette**, unitamente a quelle della **Guardia Costiera di Porto Santo Stefano, Porto Ferraio** e Civitavecchia. In area anche un elicottero partito dalla Base aerea della **Guardia Costiera di Sarzana** per monitorare dall'alto lo sviluppo della situazione ed intervenire in caso di necessita'. Sono state inviate sul luogo dell'incidente 4 navi mercantili in navigazione nell'area.

Nave affondata: "Rissa per i giubbotti di salvataggio"

AGI.it -

Agi*"Nave affondata: "Rissa per i giubbotti di salvataggio"'"*Data: **14/01/2012**

Indietro

NAVE AFFONDATA: "RISSA PER I GIUBBOTTI DI SALVATAGGIO"

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live
Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

13:48 14 GEN 2012

(AGI) - Porto Santo Stefano, 14 gen. - "Mi hanno strappato dalle mani il giubbotto di salvataggio, ho spaccato un vetro e sono riuscita a prenderne uno per bambini, mi spingevano, sono caduta 2, 3 volte per terra, ho visto la morte". E' il racconto di Antonietta Simboli, una passeggera della nave affondata a largo dell'isola del Giglio. Terrorizzata racconta il panico vissuto dal momento dell'impatto all'evacuazione della nave.

"La gente e' impazzita, i bambini venivano tenuti in alto dai genitori per paura di essere schiacciati dalla folla, tutti si prendevano a spintoni per tentare di salire per primi sulla scialuppa mentre il personale gridava che dovevano salire a bordo prima le donne e i bambini", racconta la donna. Una ragazza di Latina ha spiegato che al momento dell'impatto moltissime persone erano al ristorante. "Il comandante non ha mai comunicato con i passeggeri, ho visto molte persone che si sono tuffate in mare per raggiungere la costa a nuoto". "Le scialuppe di salvataggio - ha raccontato la ragazza, Lucrezia - erano sovraccariche, sulla mia c'erano piu' di 130 persone e in alcuni casi non e' stato possibile dare la precedenza ai bambini perche' la gente provava in tutti i modi a salire". La ragazza ha voluto ringraziare la popolazione dell'isola del Giglio che nella notte si e' precipitata al porticciolo con coperte e viveri e ha soccorso i passeggeri.

Istruttore sub, la 'Concordia' era troppo vicina alla costa

AGI.it -

Agi*"Istruttore sub, la 'Concordia' era troppo vicina alla costa"*Data: **14/01/2012**

Indietro

ISTRUTTORE SUB, LA 'CONCORDIA' ERA TROPPO VICINA ALLA COSTA

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live
Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

12:16 14 GEN 2012

(AGI) - Roma, 14 gen. - "Inverosimile". Paolo Bausani, istruttore subacqueo e titolare del diving "Costa d'Argento" a Porto Santo Stefano, conosce metro per metro lo spicchio di mare teatro del naufragio della Costa Concordia e non riesce proprio a spiegarsi "perche' una nave di quella stazza e di quella lunghezza navigasse cosi' vicino alla costa. Fino a starci praticamente 'attaccata'". La zona precisa del disastro - spiega Bausani - e' quella della Gabbianara: "la Costa Concordia deve essere andata a picchiare contro la parte sommersa di un costone che si trova a poche centinaia di metri dal porto: tra l'altro, si tratta di un punto famoso tra i sub, il fondale e' molto bello e tanti appassionati ormeggiano li' per poi scendere in immersione". Ma come mai non e' stato possibile evitare l'impatto? "Vallo a sapere - ammette l'istruttore - nella plancia di comando non c'e' mica solo il comandante, per non parlare della strumentazione di bordo, sofisticatissima. Si vocifera di un black out al sistema elettrico, ma probabilmente non basterebbe nemmeno questo. Ripeto: il problema dei problemi e' che la nave non doveva essere li'". Per Bausani l'elemento di consolazione e' uno solo: "il bilancio e' tragico, ma poteva essere molto molto piu' pesante, con uno squarcio cosi' vasto e 4mila persone a bordo. E fortuna ha voluto anche che le condizioni del mare fossero ottime e che le operazioni di soccorso siano andate avanti senza problemi esterni". (AGI) .

Data:

14-01-2012

Agi

NAVE AFFONDATA: COSTA CROCIERE, COMANDANTE ERA AL TIMON E

AGI.it -

Agi

"NAVE AFFONDATA: COSTA CROCIERE, COMANDANTE ERA AL TIMONE"

Data: **14/01/2012**

Indietro

Nave affondata: Costa Crociere, comandante era al timone

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live
Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

15:43 14 GEN 2012

(AGI) - Porto Santo Stefano, 14 gen. - La nave della Costa Crociere affondata al largo dell'isola del Giglio **"ha urtato uno scoglio"**. Lo ha confermato il direttore generale di Costa Crociere, Gianni Onorato. "C'e' stata una **imprevedibile inclinazione repentina della nave**, la situazione si e' complicata e l'inclinazione non ha permesso di operare con le scialuppe in modo efficiente" ha sottolineato Onorato. La nave viaggiava "da Civitavecchia a Savona, come fa 52 volte l'anno" ha aggiunto "ha urtato contro uno scoglio ed a seguito di questo evento il comandante ha valutato i primi danni, ha deciso di mettere in sicurezza la nave ed ha dato ordine di evacuazione"

Data:

14-01-2012

Agi

Nave incagliata: crociere tragiche, cronologia incidenti dal 2005

AGI.it -

Agi

"Nave incagliata: crociere tragiche, cronologia incidenti dal 2005"

Data: **14/01/2012**

Indietro

Nave incagliata: crociere tragiche, cronologia incidenti dal 2005

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live
Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

10:19 14 GEN 2012

(AGI) - Roma, 14 gen. - Con il boom mondiale delle crociere dell'ultimo decennio (nel 2012 e' previsto che i passeggeri supereranno quota 20 milioni), sono aumentati anche gli incidenti che coinvolgono queste navi da sogno. Ecco i piu' gravi degli ultimi anni: 2005 - 18 aprile: un'onda anomala alta 25 metri investe la nave da crociera Norwegian Dawn al largo della Florida, feriti quattro passeggeri 2006 - 23 marzo: incendio sulla Star Princess al largo di Montego Bay, in Giamaica. Un passeggero muore asfissiato - 5 aprile: la Sea Diamond della Louis Cruise Lines si incaglia sugli scogli vicino all'isola greca di Santorini e affonda.

Muoiono un turista francese e la figlia rimasti intrappolati in cabina. 2008: - 30 luglio: 42 feriti sulla nave da crociera Pacific Sun sbalottata dalle onde di una tempesta oceanica al largo della Nuova Zelanda. La notizia fa il giro del mondo due anni dopo con la diffusione di un video - 22 novembre: la Costa Concordia urta una banchina del porto di Palermo a causa del forte vento. Si apre squarcio tra prua e fiancata sinistra, ma nessun ferito 2010: - 26 febbraio: la nave da crociera Costa Europa urta un molo a Sharm-el-Sheikh, in Egitto. Muoiono tre membri dell'equipaggio, feriti quattro turisti tra cui un italiano - 3 marzo: due morti tra cui un italiano per un'onda anomala che nel Golfo di Leone investe la nave da crociera cipriota Louis Majesty, in navigazione tra Marsiglia e Barcellona - 24 luglio: nel porto di Genova si stacca una passerella della nave Splendida della Msc Crociere, muore una turista spagnola - 13 dicembre: una trentina di passeggeri della Brilliance of the Seas della Royal Caribbean restano feriti per le brusche oscillazioni causate dai forti venti davanti ad Alessandria d'Egitto. (AGI) .4JÚ

Haiti ancora in ginocchio

- AreaNews

AreaNews

"Haiti ancora in ginocchio"

Data: **14/01/2012**

[Indietro](#)

Haiti ancora in ginocchio

Sono passati due anni dal devastante terremoto che distrusse Haiti: il 12 gennaio 2010 il sisma provocò oltre 220.000 morti, a cui vanno aggiunte le 6000 vittime delle epidemie scoppiate successivamente. Oggi, il paese è ancora in ginocchio, denuncia Save the children: 500.000 persone continuano a vivere nelle tende (per la metà si tratta di bambini) e il colera non è stato ancora debellato.

Terremoto e violenza. Lettera al ministro Fornero

Articolo 21 -

Articolo21.info*"Terremoto e violenza. Lettera al ministro Fornero"*

Data: 15/01/2012

Indietro

Terremoto e violenza. Lettera al ministro Fornero

di Stefania Pezzopane*

Egregio Signor Ministro,

sinceramente colpita dalla Sua commozione nel chiedere un sacrificio agli Italiani ho pensato di rivolgermi a Lei, persuasa della sensibilità che caratterizza noi donne rispetto a tutte le questioni che riguardano le questioni sociali. Una sensibilità diversa, una diversa attenzione. Mi preme, pertanto, sottoporLe la dolorosa questione delle donne aquilane, la cui vita si è fermata il 6 aprile 2009, quando il sisma le ha gettate in una quotidianità ancor più difficile e complessa, intollerabile, che grava ulteriormente sulle loro spalle. Una quotidianità che, per troppe donne, si consuma nella violenza domestica, nel maltrattamento, nella violazione fisica e della mente.

Il mio dovere di Assessore alle politiche sociali e di donna, mi ha vista, sin dal primo momento, in prima linea per la creazione di un Centro Antiviolenza all'Aquila; una scelta dovuta, avvalorata anche dal D.L. n. 39 del 28 aprile 2009 tramite il quale, il Suo Ministero, all'art. 10 stanziava € 3.000.000,00 per finanziare una Sede da destinare al Centro Antiviolenza.

Ebbene Signor Ministro, i fondi ci sono ma giacciono ancora inutilizzati, in un momento in cui il fenomeno della violenza sessuale, nel territorio del Comune dell'Aquila e del Cratere sismico è crescente.

L'appello che le rivolgo, Signor Ministro, non può essere sottovalutato. Ha bisogno della giusta attenzione. Le garantisco che alle precedenti richieste di chiarimento e d'incontro che brevemente le riassumo, sono seguiti inquietanti silenzi ed omertà.

Dopo aver già scritto al Sig. Ministro On. Carfagna, in qualità di Presidente della Provincia dell'Aquila, sono tornata a sollecitare un nuovo incontro come Assessore alle politiche sociali del Comune dell'Aquila in data 8 marzo 2010.

Dopo vari solleciti (in data 3 aprile, 3 maggio, 8 giugno) ho avuto conferma di un incontro a Roma presso il Sig. Ministro On. Carfagna in data 19 maggio, disdetto però all'ultimo momento quando ero già in viaggio per raggiungere Roma dall'Aquila. Se non fosse stato nuovamente cancellato, avrei avuto un nuovo incontro col Ministro il giorno dopo, il 20 maggio 2011, ma la mattina dello stesso giorno la mia segreteria è stata raggiunta da una telefonata di disdetta.

Accorata, sono tornata a sollecitare sia il Ministro che il dipartimento delle Pari Opportunità nella persona dell'Avv. Massimo Condemi, inviando per conoscenza le stesse richieste al Sig. Presidente della Regione Abruzzo nonché Commissario della Ricostruzione, Dott. Gianni Chiodi, in data 8 giugno 2011, dopo averlo già investito del problema in precedenza, il 2 di maggio, senza aver avuto, in nessuno dei casi, alcun riscontro alla mia richiesta di appuntamento da parte di nessuno.

Solo di recente il settore dei Lavori Pubblici della Regione Abruzzo ha dato notizia al mio assessorato di non essere più competente in materia, essendo i fondi stati assegnati al Commissario delegato per la ricostruzione.

A distanza di oltre due anni e mezzo dal sisma che ha distrutto la Città dell'Aquila e le sue anime, nonostante le innumerevoli proposte e i vari solleciti di cui le ho riferito, oggi è impossibile comprendere come debbano essere utilizzati i fondi messi a disposizione.

Inoltre una sorprendente O.P.C.M. dell'8 novembre 2011 ha dirottato la metà dei fondi alle diocesi abruzzesi confondendo, mi auguro senza la pur minima volontà di venir meno ai diritti delle donne violate, il sostegno alle famiglie disagiate con la complessità dei compiti di un Centro Antiviolenza, per il qual fine era specificamente destinato il fondo

Terremoto e violenza. Lettera al ministro Fornero

da una legge che, a nostro giudizio, non può essere modificata da una ordinanza. Peraltro, l'altra metà è affidata, dall'ordinanza stessa, alla consigliera di parità della regione Abruzzo che non ha alcuna capacità di spesa e non ha certo tra i suoi fini quello di realizzare un Centro Antiviolenza.

Diocesi e consigliere regionale di parità, allora, faranno dei bandi? Il Comune dovrà forse inviare loro i progetti? E quale sarà lo spazio ritagliato per tutte quelle Associazioni che da anni operano con competenza ed amore nel settore?

E' tutto oscuro e, purtroppo, sentiamo il sapore amaro della speculazione sul corpo delle donne violate.

E' questo il motivo che mi spinge a chiederLe di attivarsi quale Ministro per chiamare i soggetti in campo, modificare l'ordinanza, restituirci la certezza che quei fondi verranno destinati effettivamente all'obiettivo che la legge si era prefissata.

E con me lo chiedono le donne e Associazioni aquilane.

Sperando di poterLa incontrare presto di persona insieme alle mie concittadine, la ringrazio di cuore per l'attenzione con la quale, ne sono persuasa, affronterà la nostra richiesta.

Distinti saluti.

Per completezza di dati Le allego l'ultima richiesta d'incontro fatta al Ministro Carfagna e ad altri soggetti istituzionali riassuntiva di precedenti richieste e la risposta ricevuta, finalmente, dal Direttore Regionale dei Lavori Pubblici Dr Ing. Pierluigi Caputi in data 28 dicembre 2011, e il testo di cui all'art. 10, comma 5, del Decreto legge 28 aprile 2009 n. 39 che prevede € 3.000.000,00. E dall'Avv. Morgante per conto del commissario Chiodi.

* Assessore alle Politiche sociali Comune de l'Aquila

Costa/Giglio: Polverini in contatto con protezione civile Lazio**Asca**

"Costa/Giglio: Polverini in contatto con protezione civile Lazio"

Data: **14/01/2012**

[Indietro](#)

Costa/Giglio: Polverini in contatto con protezione civile Lazio

14 Gennaio 2012 - 15:00

(ASCA) - Roma, 14 gen - La presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, appresa la notizia della nave rimasta incagliata all'Isola del Giglio si e' messa immediatamente in contatto con la Protezione civile regionale per coordinare eventuali interventi. La Protezione civile della Regione Lazio, in coordinamento con il Dipartimento nazionale, ha inviato 10 squadre di volontari presso i due hotel di Fiumicino per portare assistenza ai circa 450 passeggeri trasferiti dopo il disastro navale dell'Isola del Giglio. Sul posto e' stato anche allestito un presidio con due ambulanze delle associazioni di volontariato.

bet/vlm

[foto](#)

[audio](#)

[video](#)

Costa/Giglio: Polverini, 10 squadre volontari a Fiumicino**Asca**

"Costa/Giglio: Polverini, 10 squadre volontari a Fiumicino"

Data: **14/01/2012**

[Indietro](#)

Costa/Giglio: Polverini, 10 squadre volontari a Fiumicino

14 Gennaio 2012 - 15:59

(ASCA) - Roma, 14 gen - "La presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, appresa la notizia della nave rimasta incagliata all'isola del Giglio si e' messa immediatamente in contatto con la Protezione civile regionale per coordinare eventuali interventi". Lo comunica, in una nota, la Regione Lazio.

"La Protezione civile della Regione Lazio, in coordinamento con il Dipartimento nazionale, ha inviato 10 squadre di volontari presso i due hotel di Fiumicino per portare assistenza ai circa 450 passeggeri trasferiti dopo il disastro navale dell'Isola del Giglio. Sul posto e' stato anche allestito un presidio con due ambulanze delle associazioni di volontariato", conclude la nota.

com-ceg/vlm

[foto](#)

[audio](#)

[video](#)

4JÚ

Costa/Giglio: naufragio nave da crociera, tre morti e 14 feriti**Asca**

"Costa/Giglio: naufragio nave da crociera, tre morti e 14 feriti"

Data: **14/01/2012**

Indietro

Costa/Giglio: naufragio nave da crociera, tre morti e 14 feriti

14 Gennaio 2012 - 11:11

(ASCA) - Porto Santo Stefano (Gr), 14 gen - E' di tre morti e 14 feriti il bilancio ufficiale, al momento, del naufragio della nave da crociera Costa Concordia avvenuto questa notte nelle acque antistanti l'Isola del Giglio, in provincia di Grosseto. A renderlo noto e' il prefetto della citta' toscana, Giuseppe Linardi, secondo cui pero' "non sono esclusi dispersi" e dunque questo bilancio potrebbe essere provvisorio. Secondo una prima ricostruzione fatta da alcuni passeggeri, la nave potrebbe avere urtato uno scoglio che ne ha squarciato il fianco. A questo punto l'equipaggio l'avrebbe portata a incagliarsi in acque basse, con una profondita' di circa 15-20 metri. A bordo in quel momento c'erano 4.200 passeggeri e oltre mille membri dell'equipaggio. I passeggeri sono stati fatti salire sulle scialuppe di salvataggio ma quando la nave si e' inclinata su un fianco, secondo alcune ricostruzioni, alcuni sarebbero caduti o si sarebbero tuffati in acqua. Secondo quanto rende noto la protezione civile, 3.179 dei 4.200 passeggeri sono stati gia' imbarcati su traghetti per essere portati a Porto Santo Stefano, da dove poi, a bordo di autobus, saranno riportati a casa.

I sommozzatori dei vigili del fuoco sono al lavoro per ispezionare le parti sommerse della nave anche alla ricerca di eventuali dispersi. La guardia costiera sta avviando accertamenti per ricostruire l'esatta dinamica del disastro su cui e' presumibile che la procura di Grosseto apra un fascicolo. Intanto ci sono polemiche sui soccorsi: alcuni passeggeri hanno accusato ritardi e lentezze.

afe/vlm

Costa/Giglio: Catone (Pt), Passera disponga subito inchiesta**Asca**

"Costa/Giglio: Catone (Pt), Passera disponga subito inchiesta"

Data: **14/01/2012**

Indietro

Costa/Giglio: Catone (Pt), Passera disponga subito inchiesta

14 Gennaio 2012 - 17:54

(ASCA) - Roma, 14 gen - "Il ministro dei Trasporti, Corrado Passera, disponga una immediata inchiesta per verificare le cause che hanno portato al naufragio della nave Costa Concordia presso l'Isola del Giglio. Bisogna fare luce su questa tragedia in breve tempo, per accertare le responsabilita' e per verificare cosa e' accaduto realmente all'imbarcazione". Lo afferma Giampiero Catone (Pt), componente della Commissione Bilancio della Camera e direttore politico del quotidiano la Discussione.

"E' necessario comprendere se effettivamente ci siano state delle mancanze per quanto concerne i mezzi di sicurezza e di soccorso. Il rischio - continua Catone - e' che episodi del genere possano verificarsi nuovamente, anche con imbarcazioni piu' piccole".

"Ai familiari delle vittime, colpiti da una tale tragedia, vanno le piu' sentite condoglianze", conclude il parlamentare.
com-ceg/vlm

foto

audio

video

L'Aquila/Ricostruzione: marchio 'Made in' nel mondo per attenzione cit**Asca**

"L'Aquila/Ricostruzione: marchio 'Made in' nel mondo per attenzione cit"

Data: **14/01/2012**

Indietro

L'Aquila/Ricostruzione: marchio 'Made in' nel mondo per attenzione cit

14 Gennaio 2012 - 14:04

(ASCA) - L'Aquila, 14 gen - Ad appena sei mesi dalla sua costituzione, l'Associazione "L'Aquila Made In" ha messo a segno un altro importante colpo in favore della ripresa economica della città terremotata, attraverso la sottoscrizione di un importante accordo di collaborazione con la società newyorkese Cortellessa & Telli. A firmare l'intesa, il 12 gennaio scorso, a Cassino, Maria Cortellessa e Robert Telli e il presidente di "L'Aquila Made In", Lorenzo Di Marzio.

"E' il risultato di mesi di lavoro con i produttori, di ripetuti incontri con gli importatori americani e asiatici - riferisce soddisfatto il presidente Di Marzio - giunto dopo varie spedizioni di campioni di prodotti e vini del nostro territorio non ancora presenti in questi mercati. Ora ci aspettiamo i primi ordini, speriamo in tempi brevissimi". La società italo americana ha già attivato i propri canali di importazione in Taiwan e in Usa destinati a creare una forma innovativa di commercializzazione a sostegno del no-profit attraverso l'organizzazione di una rete di aree dedicate alla vendita di prodotti a marchio "L'Aquila Made In" presso musei, club, supermercati, ristoranti. Una parte del ricavato sarà destinato a sostenere le finalità dell'Associazione con progetti di rilancio dell'area cratere, soprattutto della micro imprenditoria, e di miglioramento della qualità della vita della popolazione aquilana. Nato come marchio collettivo, come vettore della città, "L'Aquila Made In" è ora uno strumento operativo capace di apportare un contributo di originalità e passione al processo di ricostruzione, ponendo sotto un unico simbolo una molteplicità di iniziative imprenditoriali, culturali, sociali e istituzionali, espressione di un territorio che vuole rinascere. Crescono di fatto le realtà che vi aderiscono e adottano il marchio come forma di comunicazione per catalizzare l'attenzione sull'emergenza L'Aquila, sulla forza di ricominciare.

iso/vlm/ss

4JÚ

L'Aquila/Ricostruzione: riprende attivita' Centro studi 'Lorenzo Natali'**Asca**

"L'Aquila/Ricostruzione: riprende attivita' Centro studi 'Lorenzo Natali'"

Data: **14/01/2012**

Indietro

L'Aquila/Ricostruzione: riprende attivita' Centro studi 'Lorenzo Natali'

14 Gennaio 2012 - 13:00

(ASCA) - L'Aquila, 14 gen - Nella nuova sede di via dei Giardini, nel pieno centro storico dell'Aquila, riprendera' lunedì prossimo, 16 gennaio, l'attivita' del Centro studi abruzzesi nel Mondo, dedicato a Lorenzo Natali, statista, artefice della rinascita dell'Abruzzo, piu' volte Sottosegretario e Ministro, apprezzato Vicepresidente della Commissione Cee a Bruxelles. Il Centro studi intende riproporre al mondo della cultura, della ricerca e di quanti si interessano alla direzione politica e sociale della vita del nostro tempo, il pensiero costruttivo e l'insegnamento morale di Lorenzo Natali. Un pensiero e un insegnamento quanto mai attuali nel complesso e delicato contesto in cui si vive oggi. Nel Centro saranno promosse iniziative culturali, di ricerca, di sviluppo e di progettazione in grado di stimolare dibattiti, incontri, confronti e discussioni; luogo di riflessione multidisciplinare sulle questioni piu' urgenti ed importanti circa la realta' storica e contemporanea degli abruzzesi e degli aquilani anche in considerazione delle particolari difficolta' che, dal 6 aprile 2009, stanno soffrendo a causa del tremendo terremoto che ha distrutto la citta' e il suo tessuto economico e sociale.

"Il Centro studi - si legge in una nota del 'Natali' - e' aperto a tutti coloro che amano, senza distinzioni di sorta, la loro terra martoriata, che deve poter contare sulle risorse intellettuali e morali e sulla volonta' di quanti intendono contribuire con idee, progetti e coi fatti alla rinascita dell'Aquila e di tutto il cratere sismico, in cui deve riprendere la vita per il futuro dei nostri figli".

iso/vlm/ss

L'Aquila/Ricostruzione: Chiodi, assistenza popolazione passa a Comune**Asca**

"L'Aquila/Ricostruzione: Chiodi, assistenza popolazione passa a Comune"

Data: 14/01/2012

Indietro

L'Aquila/Ricostruzione: Chiodi, assistenza popolazione passa a Comune

14 Gennaio 2012 - 17:04

(ASCA) - L'Aquila, 14 gen - Da lunedì' prossimo, 16 gennaio, le attività' esecutive relative all'assistenza alla popolazione saranno gestite direttamente dal Comune dell'Aquila. Il Commissario delegato per la Ricostruzione, presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, ha firmato oggi il decreto che stabilisce il passaggio di consegne alla Municipalità' aquilana di alcune competenze, esclusivamente per la città' capoluogo. I cittadini, che ancora godono di benefici assistenziali a carico dello Stato (progetto CASE, Map, Cas, ecc.), a seguito del terremoto del 2009, potranno rivolgersi direttamente agli uffici comunali per soddisfare le loro richieste di assistenza. I controlli saranno effettuati dalla Struttura per la gestione dell'emergenza (Sge). "E' stata una fase complessa e delicata - spiega Chiodi - che i responsabili e i collaboratori della Struttura commissariale hanno portato avanti egregiamente, lavorando con spirito di dedizione e sacrificio, affinché' ogni loro concittadino potesse soddisfare i propri bisogni abitativi".

L'ultimo report sulla popolazione assistita, pubblicato dalla Sge, evidenzia che 13.125 persone vivono all'Aquila presso i 19 complessi residenziali del Progetto CASE; 7.209 sono alloggiate nei Map all'interno del cratere sismico; 807 risiedono in appartamenti del Fondo immobiliare; 497 sono in affitto concordato e altre 46 in strutture comunali; 11.777 beneficiano del contributo di autonoma sistemazione. Gli ospiti degli alberghi e delle caserme sono rispettivamente 382 e 177.

La Sge ha gestito ad oggi oltre 2.350 colloqui per l'assegnazione degli alloggi; ha fornito 5.500 risposte ai quesiti dei cittadini tramite gli sportelli dell'Urp (Ufficio relazioni con il pubblico); ha alloggiato oltre 2.000 famiglie in prima assegnazione e autorizzato 850 cambi di alloggio; ha verificato le dichiarazioni di 1.200 nuclei familiari; effettuato 3.000 controlli su famiglie residenti nei nuovi complessi residenziali con le forze dell'ordine; dimesso 550 persone dagli alberghi per soluzioni alternative o per perdita dei benefici. "Oggi l'enorme banca dati a nostra disposizione - spiega Roberto Petulla', coordinatore della Struttura per la gestione dell'emergenza -realizzata dai collaboratori della Sge, in unione al Sed Spa del Comune dell'Aquila, ci permette di avere dati certi sulla realtà' dei cittadini aquilani e dell'intero cratere: domicilio, agibilità' delle abitazioni, tempistica dei lavori di ricostruzione, assistenza goduta o tuttora fruita e contributi erogati. Si tratta - continua - di uno strumento indispensabile, sia per l'emergenza che per la ricostruzione, che finora ci ha permesso di offrire un'adeguata assistenza alla popolazione e che adesso utilizzeremo anche per gestire tutti i controlli necessari nei Comuni dentro e fuori cratere per fornire consulenza ai sindaci e svolgere attività' di controllo incrociato sulle diverse forme di assistenza erogata a più' di 33 mila cittadini".

iso/vlm/ss

Tragedia in mare per la 'Costa Concordia': morti e dispersi

CittàOggiWeb - Notizie in rete - Dal Web -

Città Oggi Web

"Tragedia in mare per la 'Costa Concordia': morti e dispersi"

Data: 14/01/2012

Indietro

14 Gennaio 2012

Tragedia in mare per la 'Costa Concordia': morti e dispersi Dal Web È già stata avviata un'inchiesta amministrativa sulle cause dell'incidente in mare che ha coinvolto la Costa Concordia e anche sul soccorso ai passeggeri da parte dell'equipaggio. Lo rende noto la capitaneria di porto di Livorno, che sta coordinando le operazioni in mare in soccorso alla nave. Già acquisiti tracciati e orari.

Il primo, provvisorio bilancio destinato a cambiare, parla di tre vittime e numerosi feriti.

L'equipaggio a bordo della Costa Concordia era multietnico. Dei circa 1.300 componenti dello staff molti gli asiatici, filippini e indiani soprattutto, oltre a personale italiano ed europeo. Anche i membri dell'equipaggio vengono inviati alla registrazione e ai servizi di assistenza medica in corso sulle banchine di Porto Santo Stefano e, successivamente, alla palestra della scuola media della cittadina.

"Riguardo a eventuali inidoneità dei soccorsi prestati dall'equipaggio - spiega il capitano di corvetta Emilio Del Santos, portavoce della capitaneria di porto di Livorno - è vero che i passeggeri hanno lamentato una lentezza dei soccorsi e un'inadeguatezza dell'equipaggio. Bisognerà ora capire se effettivamente è vero o se questa percezione sia stata determinata anche dalla paura del momento. Occorre anche tenere presente, sui tempi dei soccorsi, l'ingente numero delle persone a bordo".

Fratanto un video, pubblicato su Youtube e rilanciato via Twitter, impazza tra gli internauti: è il 'battesimo sfortunato' della nave Costa Concordia. Le immagini mostrano il varo della nave nel 2005, con la tradizionale bottiglia lanciata che non si rompe, un evento considerato 'malaugurante' per un battello. (immagine dal web)

'Costa Crociere' ha rilasciato la seguente comunicazione: "E' una tragedia che sconvolge la nostra azienda. Il nostro primo pensiero va alle vittime, e vogliamo esprimere il nostro cordoglio e la nostra vicinanza ai loro familiari e amici. In questo momento tutti i nostri sforzi sono concentrati nelle ultime operazioni di emergenza, oltre che nell'offrire assistenza agli ospiti e all'equipaggio che erano a bordo della nave, per farli rientrare al più presto a casa. Le procedure di emergenza sono scattate immediatamente per procedere all'evacuazione della nave. L'inclinazione che ha assunto progressivamente la nave ha reso le operazioni di evacuazione estremamente difficoltose. Vogliamo esprimere un profondo e sentito ringraziamento alla Guardia Costiera e alle forze da essa coordinate, incluse le autorità e i cittadini dell'Isola del Giglio, che si sono prodigate nelle operazioni di salvataggio e assistenza agli ospiti e all'equipaggio. L'azienda collaborerà, con la massima disponibilità, con le autorità competenti per verificare le cause dell'accaduto".

CittàOggiWeb

Lascia un commento registrati a CittaOggiWeb ed effettua la login

*Nave in avaria, 4 mila in mare***Corriere della Sera**

""

Data: 14/01/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 14/01/2012 - pag: 28

Nave in avaria, 4 mila in mare

Notte di paura per i crocieristi. Salvataggio sulle scialuppe

GROSSETO Il passaggio vicino all'Isola del Giglio, con tanto di sirena che suona, era ormai una consuetudine per la Costa Concordia, immortalato anche in un video su Internet. Non previsto dalla rotta, forse, ma di buon auspicio per l'equipaggio formato da moti gigliesi. Eppure ieri, nonostante la sicurezza di una nave moderna e la perizia di un comandante e un equipaggio giudicati eccellenti, è accaduto qualcosa di imponderabile. La nave, che stava concludendo una crociera di una settimana iniziata sabato scorso da Savona, si è incagliata sulla secca di Punta Gabbianara, due miglia dall'Isola del Giglio e si è paurosamente inclinata imbarcando acqua. Forse, prima di incagliarsi sulle secche, la Concordia ha urtato lo scoglio delle Scole, tra il porto e la spiaggia delle Cannelle. Un particolare, questo, che però fino a ieri notte non aveva trovato una conferma ufficiale. La stessa compagnia di bandiera, la Costa, in una nota ha precisato che le «cause dell'incidente sono ancora tutte da chiarire». Un passeggero di 70 anni è morto durante i soccorsi per un malore. L'incidente è accaduto poco dopo le 22 mentre i 4.231 passeggeri (più i quattrocento uomini dell'equipaggio) stavano chi terminando il secondo turno della cena, chi ballando, chi trascorrendo la serata al teatro o alla sala giochi. I passeggeri hanno raccontato di aver sentito la nave tremare. «Ho avuto la sensazione che la nave stesse tornando indietro, come se qualcuno avesse dato il comando di indietro tutta, come nel film Titanic», racconta Fabrizio Rei, un passeggero. Al ristorante, dove si trovavano almeno un migliaio di persone, è stato il caos: bicchieri, bottiglie e piatti sono caduti a terra, e la gente terrorizzata ha iniziato a gridare correndo verso il ponte. Poi, dopo un blackout di pochi minuti, la voce del comandante ha cercato di rassicurare i passeggeri mentre dal ponte di comando partiva l'Sos. La nave ha iniziato a inclinarsi dopo pochi minuti. Ma velocissimi, e secondo le prime testimonianze altamente professionali ed efficienti, sono state anche le operazioni di soccorso. I passeggeri sono stati imbarcati sulle lance e in pochi minuti hanno raggiunto il Giglio distante meno di due miglia. Qui è iniziata nella notte una difficile operazione di soccorso. In questo periodo sull'isola è aperto soltanto un albergo, il Bahamas con trecento posti letto. Sindaco e protezione civile hanno aperto scuole e edifici comunali dove sono stati allestiti i primi centri per far trascorrere la notte a passeggeri ed equipaggio. Il parroco ha messo a disposizione anche la chiesa e alcuni abitanti dell'isola hanno offerto alloggio ai naufraghi. Intanto le squadre di soccorso delle capitanerie di porto di Livorno, Porto Santo Stefano e Civitavecchia hanno raggiunto la nave. «E' inclinata di 60 gradi hanno detto i soccorritori ed è quasi impossibile riportarla a un galleggiamento stabile». Ieri sera si temeva l'affondamento della Concordia e sono scattate tutte le operazioni di prevenzione anche per evitare sversamenti di carburate in mare. Marco Gasperetti mgasperetti@corriere.it RIPRODUZIONE RISERVATA

***Dissesto idrogeologico, case a rischio: in pericolo 5 milioni di persone
Legambiente e Protezione Civile: abitazioni in zone rischiose presenti nel
85% dei comuni sentiti***

Dissesto idrogeologico, case a rischio: in pericolo 5 milioni di persone | DIRE AMBIENTE | Agenzia DIRE

Dire

""

Data: 15/01/2012

Indietro

Dissesto idrogeologico, case a rischio: in pericolo 5 milioni di persone

Legambiente e Protezione Civile: abitazioni in zone rischiose presenti nel 85% dei comuni sentiti

ROMA - "Ben 1.121 tra i comuni intervistati (l'85%) rilevano la presenza sul proprio territorio di abitazioni in aree golenali, in prossimità degli alvei e in zone a rischio frana". Accanto a questi, sono "rilevanti le percentuali dei comuni che dicono di avere in zone a rischio fabbricati industriali (56%), interi quartieri (31%), strutture pubbliche sensibili come scuole e ospedali (20%) e strutture ricettive turistiche o commerciali (26%)". A fronte di una situazione "di forte pericolo, che si stima riguardi oltre 5 milioni di persone", sono ancora "poche le amministrazioni (29% di quelle interpellate) che affermano di essere intervenute in maniera positiva nella mitigazione del rischio idrogeologico". Insomma, ci sono "ancora ritardi nella prevenzione e nell'informazione ai cittadini mentre troppo cemento invade fiumi, ruscelli e fiumare, come pure aree a ridosso di versanti franosi e instabili".

E' questa, in estrema sintesi, la situazione che emerge da 'Ecosistema rischio 2011', l'indagine realizzata da Legambiente con la collaborazione del Dipartimento della Protezione civile, che ha monitorato le attività di prevenzione realizzate da oltre 1.500 fra le 6.633 amministrazioni comunali italiane classificate a rischio idrogeologico potenziale più elevato. I risultati dell'indagine sono stati presentati questa mattina, presso la sede romana di Legambiente, dal capo Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, dalla direttrice nazionale di Legambiente, Rossella Muroli, e dal responsabile nazionale Protezione civile di Legambiente, Simone Andreotti.

Migliore, invece, appare dalle rilevazioni di 'Ecosistema rischio 2011', indagine realizzata da Legambiente con la collaborazione del Dipartimento della Protezione civile, la situazione nell'organizzazione del sistema locale di protezione civile: "L'82% dei comuni intervistati ha dichiarato di avere un piano di emergenza da mettere in atto in caso di frana o alluvione, anche se soltanto la metà lo ha aggiornato negli ultimi due anni".

A fronte di ingenti risorse stanziare per il funzionamento della macchina dei soccorsi, per l'alloggiamento e l'assistenza agli sfollati, per supportare e risarcire le attività produttive e i cittadini colpiti e per i primi interventi di urgenza, "è evidente l'urgenza di maggiori investimenti in termini di prevenzione e manutenzione dei corsi d'acqua, di cui avrebbe sempre più bisogno l'Italia", stigmatizza Legambiente.

Il 69% dei comuni interpellati per il dossier 'Ecosistema rischio' ha dichiarato di aver svolto regolarmente un'attività di manutenzione ordinaria delle sponde dei corsi d'acqua e delle opere di difesa idraulica, e il 70% di aver realizzato opere per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua o di consolidamento dei versanti franosi. Tuttavia, "questi interventi, se non eseguiti adeguatamente e sulla base di attenti studi per valutarne l'impatto su scala di bacino, rischiano in molti casi di accrescere la fragilità del territorio piuttosto che migliorarne la condizione, e di trasformarsi in alibi per continuare a edificare lungo i fiumi e in zone a rischio frana".

Intanto, "le delocalizzazioni procedono a rilento- denuncia 'Ecosistema rischio 2011', l'indagine realizzata da Legambiente con la collaborazione del Dipartimento della Protezione civile- soltanto 56 comuni intervistati (il 4%) hanno affermato di aver intrapreso azioni di delocalizzazione di abitazioni dalle aree esposte a maggiore pericolo e appena nel 2% dei casi si è provveduto con interventi analoghi su insediamenti o fabbricati industriali".

Le delocalizzazioni delle strutture presenti nelle aree esposte a maggiore pericolo e gli abbattimenti dei fabbricati abusivi rappresentano "una delle principali azioni per rendere sicuro il territorio, anche attraverso interventi di rinaturalizzazione delle aree di esondazione naturale dei corsi d'acqua volti alla mitigazione del rischio".

Altro punto dolente riguarda l'informazione alla popolazione sui rischi idrogeologici, sui comportamenti da adottare in caso di pericolo, sui contenuti del piano d'emergenza e sulla formazione del personale. Purtroppo, "solo il 33% dei municipi" che hanno risposto al questionario di 'Ecosistema rischio' ha organizzato iniziative rivolte ai cittadini e "il 29% ha predisposto esercitazioni per testare l'efficienza del sistema locale di protezione civile".

Data:

21-12-2012

Dire

***Dissesto idrogeologico, case a rischio: in pericolo 5 milioni di persone
Legambiente e Protezione Civile: abitazioni in zone rischiose presenti nel
85% dei comuni sentiti***

21 dicembre 2016

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

Pochi soldi, molte catastrofi

l'Espresso extra

Espresso, L'

""

Data: 14/01/2012

Indietro

SCIENZE

EMERGENZA IDROGEOLOGICA

Pochi soldi, molte catastrofi

di Giuseppe Tanelli

Pochi giorni fa, il 27 dicembre, il ministro Francesco Profumo ha finalmente riattivato i fondi destinati ai Progetti di ricerca di interesse nazionale (Prin) bloccati dal precedente governo. Vista la situazione economica-finanziaria i fondi sono stati ridotti, dimezzandoli rispetto alla media storica. Il nostro Paese pertanto destina ai suoi massimi progetti di ricerca scientifica la cifra totale di 175 milioni di euro (lo 0,00001 per cento del Pil 2010).

Di questi, 5 milioni (più o meno il 3 per cento) sono destinati alle ricerche nel campo delle Scienze della Terra, di un Paese, quale è il nostro, in cui si rincorrono le cosiddette "imprevedibili catastrofi naturali", con il loro tragico seguito di vite umane perdute e danni per miliardi di euro. Se poi teniamo conto che la riforma universitaria varata dal precedente governo di fatto cancellerà il 90 per cento dei dipartimenti geologici delle università, possiamo solo sperare che la Terra non sia troppo inclemente.

Il presidente Giorgio Napolitano ha ricordato nel suo messaggio di fine anno il rischio idrogeologico del nostro Paese e l'esigenza di un marcato impegno per sua previsione e prevenzione.

Il governo di Mario Monti dovrà affrontare tanti problemi per ridare dignità e benessere all'Italia. Solo gli stolti pretendono la bacchetta magica, ma è indubbio si impongono segnali concreti ad indicare la volontà di investire nel difficile cammino, scientifico e tecnologico, della previsione e prevenzione, troncando l'affarismo e la demagogia che talora contornano emergenza e ricostruzione.

professore ordinario di geo-risorse all'Università di Firenze

Terremoto nelle Filippine, 5.8 Richter

Fai info - (vin)

Fai Informazione.it

"Terremoto nelle Filippine, 5.8 Richter"

Data: **15/01/2012**

Indietro

Terremoto nelle Filippine, 5.8 Richter

3

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

15/01/2012 - 6.07 20.43 Un sisma di 5.8 della scala Richter ha scosso le isole filippine Babuyan, una regione a nord dell'arcipelago. Lo riferisce l'Osservatorio geologico Usa. Non si hanno notizie di vittime o danni e non è scattato l'allarme tsunami. L'epicentro ...Copyright @ Affari sul web di studioconsulenzaroman o.net - Dott. Vincenzo Romano E' possibile ripubblicare il feed solo se ne viene citata la fonte. Continua a leggere Terremoto nelle Filippine, 5.8 Richter
Articoli Correlati: Iran,bomba a Teheran:1 morto e 2 feriti 7.25 L'esplosione di una bomba piazzata su un'auto da una persona in moto ha causato la morte di una persona e il ferimento di altre due a Teheran, la capitale dell'Iran. Il [...]

Il direttore del cantiere

| Redazione Il Fatto Quotidiano | Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"Il direttore del cantiere"

Data: **14/01/2012**

[Indietro](#)

Il direttore del cantiere

Indagato anche il direttore operativo del cantiere dell'impianto di nuoto Valco San Paolo, Paolo Zini, un funzionario che lavorava fianco a fianco con Angelo Balducci al dipartimento della Presidenza del Consiglio di via della Ferratella: qui si curavano i grandi eventi gestiti dalla Protezione civile sotto la gestione dell'ex sottosegretario Guido Bertolaso.

"Quei 100 mila euro consegnati al De Russie"

| Marco Lillo | Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il*"Quei 100 mila euro consegnati al De Russie"*

Data: 14/01/2012

Indietro

"Quei 100 mila euro consegnati al De Russie"

Una valigetta con banconote da centomila euro consegnata all'Hotel De Russie, in via del Babuino a Roma, da Francesco De Vito Piscicelli a Claudio Rinaldi, commissario straordinario dei Mondiali di nuoto del 2009 e poi altre mazzette consegnate negli alberghi di lusso di Roma e la storia di due appartamenti in affitto per 2.000 euro al mese ciascuno in via Margutta. Puntano sul triangolo d'oro dello shopping nella Capitale le indagini della Procura di Roma sulle dazioni e i favori raccontati in luglio da Piscicelli nel verbale segreto. Tra pochi giorni il costruttore che ha pagato le vacanze dell'ex sottosegretario Carlo Malinconico, Francesco De Vito Piscicelli, sarà di nuovo interrogato dai magistrati romani accompagnato dal suo difensore Pietro Anello. Il procuratore aggiunto Alberto Caperna e i suoi due sostituti Ilaria Calò e Roberto Felici vogliono mettere a punto le sue dichiarazioni dopo aver ricevuto la settimana scorsa l'informativa dei Carabinieri del Ros di Firenze con i primi riscontri e le prime verifiche sulle accuse contenute nel suo verbale. La macchina dei favori Sulla base delle parole dell'imprenditore, che ha raccontato di avere consegnato un milione di euro in contanti a vari funzionari, in alcuni casi destinati anche a politici, più assunzioni e favori, sono state iscritte cinque persone sul registro degli indagati. Il magistrato contabile Antonello Colosimo è indagato per estorsione, un reato insolito per un giudice. La ragione della qualificazione del suo presunto reato è che le pressanti richieste a Piscicelli non avrebbero fatto leva sui suoi poteri e sulle sue funzioni pubbliche di vicecommissario per la lotta alla contraffazione e di giudice della Corte dei conti. Per questo non si parla per lui di concussione, come per gli altri indagati. A vario titolo tutti avevano un ruolo nei cantieri dell'impresa Opere Pubbliche di Piscicelli e ne avrebbero tratto un vantaggio chiedendo, a detta di Piscicelli, denaro o "altra utilità". Gli indagati sono Claudio Rinaldi, allora commissario straordinario per i Mondiali del nuoto del 2009, per i quali l'impresa di Piscicelli, in consorzio con altre, aveva ottenuto un appalto di oltre 20 milioni a Roma, Valco San Paolo. Poi il direttore operativo del cantiere del medesimo impianto natatorio romano, Paolo Zini, un funzionario che lavorava fianco a fianco con Angelo Balducci al dipartimento della Presidenza del Consiglio di via della Ferratella, dove si curavano i grandi eventi gestiti dalla Protezione civile. E poi ancora l'architetto Pierpaolo Gandola, che era il responsabile sicurezza del cantiere e che, sempre a detta di Piscicelli, avrebbe chiesto una sorta di stipendio di 2 mila e 500 euro al mese per addolcire i controlli, stipendio pagato solo per un mese però. Ed è indagato anche l'ingegnere Enrico Bentivoglio, anche lui un funzionario della presidenza legato ad Angelo Balducci che ha rivestito il ruolo di Rup, cioè responsabile unico del procedimento dei soliti cantieri del nuoto di Roma 2009. Il racconto di Piscicelli riguarda anche i cantieri delle celebrazioni del centocinquantesimo anniversario dell'Unità d'Italia e parte dal 2005, quando l'imprenditore campano vinse una gara per costruire una caserma della Guardia di Finanza a Oristano. Il provveditore delle opere pubbliche responsabile per Lazio, Abruzzo e Sardegna era Angelo Balducci, che poi lasciò il posto a Rinaldi. Consegna a 5 stelle Proprio a Rinaldi, sempre stando a quanto dichiarato da Piscicelli, l'imprenditore avrebbe consegnato una valigetta piena di banconote per una somma che dovrebbe avvicinarsi ai 100 mila euro. La consegna sarebbe avvenuta in uno degli alberghi più belli di Roma e d'Italia: l'Hotel de Russie di via del Babuino. Altre consegne invece sarebbero avvenute, a beneficio dell'ingegnere Paolo Zini in altri luoghi di Roma, per una cifra simile a quella incassata, sempre secondo Piscicelli, da Rinaldi. Accuse tutte da riscontrare che al momento si basano solo sulla versione di un imprenditore che è stato arrestato per corruzione nel marzo 2010 e che ha ritrovato la voglia di parlare a distanza di quasi due anni. I Carabinieri del Ros però non partono da zero nella loro attività di riscontro. Agli atti ci sono decine di telefonate che documentano i rapporti tra i protagonisti delle sue dichiarazioni e Francesco Piscicelli. E proprio dallo studio dei tabulati telefonici e delle intercettazioni potrà arrivare la smentita o la conferma. Intanto gli interessati negano e Claudio Rinaldi rintracciato dal Fatto replica: "Appena ho saputo dai giornali di queste dichiarazioni di Piscicelli ho contattato tramite i miei avvocati il procuratore aggiunto di Roma Alberto Caperna per manifestargli la

"Quei 100 mila euro consegnati al De Russie"

mia disponibilità a chiarire tutto. Io sono sospeso dal servizio per l'indagine di Perugia, dove era stata richiesta una misura (arresto ndr.) per me dal pm ma il giudice l'ha rigettata. Non ho nulla da temere, non ho mai incontrato Piscicelli all'Hotel De Russie e non ho mai avuto nulla da lui".

L'AQUILA, PREMIATA IMPRESA MANNOIA-NANNINI

| Redazione Il Fatto Quotidiano | Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il*"L'AQUILA, PREMIATA IMPRESA MANNOIA-NANNINI"*

Data: 14/01/2012

Indietro

L'AQUILA, PREMIATA IMPRESA MANNOIA-NANNINI

È la prima struttura stabile inaugurata dopo il sisma del 2009" dice il magnifico rettore Ferdinando di Orio alle centinaia di studenti presenti. E se fosse stato per i finanziamenti pubblici non sarebbe accaduto. A ridare vita all'edificio che ospiterà il blocco aule didattiche del polo universitario di Coppito e il Dipartimento di Informatica dell'ateneo è stato il sostanziale contributo di "Amiche per l'Abruzzo" concerto tenutosi a San Siro il 21 giugno 2009 organizzato da Laura Pausini con altre cinque madrine Fiorella Mannoia, Gianna Nannini, Elisa e Giorgia, a cui hanno partecipato molte altre interpreti della musica leggera. Un milione di euro l'incasso, devoluto in parte per la ristrutturazione della scuola elementare Edmondo De Amicis, in parte per il centro polivalente di Camarda e per l'acquisto di otto container che ancora oggi ospitano i ragazzi della Casa dello Studente, crollata a causa dell'incuria quella notte del 6 aprile. MENTRE i due milioni proventi del dvd, venduto in 300 mila copie, sono stati donati all'Università, cuore pulsante di una città ancora tutta da ricostruire. Identica scelta è stata compiuta da "Corale per l'Abruzzo", concerto organizzato allo Stadio Olimpico di Roma il 20 giugno 2009 da Renato Zero, che ha donato 450 mila euro. Non sono solo canzonette, dietro a ogni nota si cela l'impegno di donne, di cittadine. Una solidarietà che senza Fiorella Mannoia non si sarebbe trasformata in realtà: "Sono state le amiche a chiedermi di seguire il percorso dei soldi che eravamo riuscite a mettere assieme grazie alle tante persone che ci hanno dato fiducia, venendo al concerto e comprando il dvd, affinché non si perdessero strada facendo". Come è accaduto per quelli ricavati dalla vendita del disco "Domani" realizzato da Jovanotti e altri 56 artisti uniti per l'Abruzzo andati alla Protezione civile dei quali non si conosce il modo in cui sono poi stati impiegati. "NON È STATO facile, mille telefonate, riunioni, confronti anche aspri", racconta Fiorella Mannoia. Confronti che Gianna Nannini definisce "incazzature" contro la burocrazia. "Sembrerà assurdo, ma in questo Paese è difficile anche donare, se non ci si limita a farlo senza voler vedere con i propri occhi e toccare con le proprie mani cosa ne seguirà" spiega Fiorella Mannoia. "Basti dire che per evitare di pagare le tasse sui proventi del disco e sui ricavi del concerto abbiamo dovuto fondare un'associazione no profit Madraxa". Alla domanda del Fatto se questa inaugurazione non porti con sé anche una sconfitta dello Stato che non ha saputo garantire il diritto allo studio sancito dalla Costituzione, la Mannoia risponde: "Oggi è un giorno di festa commovente, ma per questo non possiamo smettere di ricordare che questa città è stata ostaggio di sciacalli. Come dimenticare chi rideva la notte del terremoto mentre la morte avvolgeva una intera città? L'Aquila è stata de-preda da sciacalli e da passerelle utili solo a mettersi in mostra, mentre il centro storico attende ancora di tornare a vivere. Questo non è un Paese in crisi, è un Paese corrotto e non dobbiamo smettere di denunciarlo". Parole che vengono accolte da un applauso riconoscente. Aggiunge Gianna Nannini, con la proverbiale grinta: "Il governo ha speculato sulla ricostruzione, la distruzione fa comodo perché poi segue la ricostruzione, anche la guerra, per questo, è vantaggiosa, l'ho ben compreso andando in Iraq. Che fine hanno fatto i soldi donati da altri colleghi?" Sono al ministero, risponde l'ex presidente della Provincia de L'Aquila, Stefania Pezzopane, seduta in prima fila. Di quale ministero si tratti non si sa. A L'Aquila non sono arrivati. Interviene il prefetto Giovanna Iurato, indagata dalla Procura di Napoli nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti per la sicurezza di Finmeccanica, si scusa del ritardo a causa di una riunione con i magistrati del Tribunale di Sulmona che chiuderà per far fronte alla crisi lasciando "un vuoto di giustizia".

4JÚ

"Presidente Monti, è il momento di venire a vedere"

| Redazione Il Fatto Quotidiano | Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il*"Presidente Monti, è il momento di venire a vedere"*

Data: 14/01/2012

Indietro

"Presidente Monti, è il momento di venire a vedere"

Caro Presidente Monti, il 2012 per L'Aquila è iniziato con una proroga di tre mesi dell'Ordinanza per l'emergenza da parte del Suo governo. Si tratta di una misura necessaria, ma non sufficiente. Ci auguriamo tutti che con il nuovo anno - e soprattutto con questo nuovo governo - si inauguri una nuova fase, che segni l'avvio della ricostruzione vera. Quello di cui hanno bisogno davvero la nostra città e l'intero Cratere è la predisposizione di misure organiche, che cedano il passo a ordinanze provvisorie e contraddittorie, che rendono ancora più precarie le nostre condizioni. Non possiamo e non vogliamo continuare a vivere come funamboli, costretti a chiedere proroghe ogni sei mesi per misure necessarie, che servono a ricostruire una città distrutta dal sisma e a rimettere in piedi le vite di 70 mila aquilani, 100 mila nel Cratere. Perché a L'Aquila l'emergenza c'è ancora, nonostante i riflettori si siano spenti da tempo e sia passato un messaggio rassicurante che qui sia stato compiuto un vero miracolo. Altro che miracolo, L'Aquila rischia di morire. Proprio per questo Presidente Monti, Le rivolgo l'invito a venire nella nostra città per verificare di persona come stanno effettivamente le cose; a quale punto è lo stato della ricostruzione, e l'emergenza sociale che stiamo ancora vivendo. Nella città terremotata, la crisi economica morde ancora più che in altre città. Dopo il sisma il numero dei disoccupati e dei cassintegrati è aumentato, come è aumentato il numero dei nuovi poveri. Una recente indagine del Sole 24 Ore conferma, semmai ce ne fosse stato bisogno, che la qualità della vita è peggiorata. Il governo precedente ci ha "se-dotti e abbandonati". Ha provveduto alla prima emergenza, ci ha costretti a una vita transitoria in una città transitoria. MA, FINITE le passerelle mediatiche, a fini elettorali, i problemi che rimangono al pettine sono molti. Manca una vera legge organica, come è accaduto in altre emergenze e ci auguriamo che il Parlamento approvi rapidamente il testo in discussione sollecitato anche da una legge d'iniziativa popolare; la ricostruzione, quella vera è al palo. Basti pensare alla ricostruzione del centro storico mai partita, al blocco inspiegabile anche delle abitazioni più danneggiate della periferia, con migliaia di pratiche ferme per colpa delle pastoie burocratiche in cui ci hanno costretto e della struttura commissariale obsoleta e spendacciona; alle 35 mila persone che non sono tornate ancora nelle loro originarie abitazioni; alle scuole ancora nei Musp (Moduli ad uso scolastico provvisorio) fatiscenti, appunto, mentre i soldi per la ricostruzione di quelle vere sono stati dirottati altrove; alla chimera della Zona franca; ai piani di ricostruzione, invocati dal Commissario come una panacea per tutti i problemi irrisolti e, ora che sono stati presentati, lasciati in un cassetto. Presidente Monti, non ci deluda, è giunta l'ora della svolta. Bisogna che l'intero sistema legato alla ricostruzione, non solo quella delle abitazioni e dei monumenti, ma anche quella economica e sociale, cambi radicalmente passo e che si realizzi una vera e propria inversione di tendenza rispetto a quello che è accaduto nell'ultimo anno e mezzo. È assolutamente necessario avviare una programmazione ragionata ed efficace delle politiche sociali, in modo da poter attuare interventi strutturali in favore delle famiglie, dei giovani, delle fasce deboli e dei comparti del lavoro, dell'innovazione e della formazione. La situazione congiunturale, unita al dramma del sisma e alla persistente emergenza, hanno infatti acuito i fenomeni di disagio sociale, rendendo pressoché inderogabili e assolutamente indispensabili interventi e piani di sostegno. Tutto ciò mentre sciacalli e avvoltoi cercano di lucrare sulla ricostruzione e mentre si cominciano ad avvertire segni concreti di infiltrazioni mafiose e della criminalità organizzata. Venga di persona, Presidente Monti. Venga a rendersi conto di cosa ha bisogno la nostra città, di come vive la nostra gente, di cosa chiedono i nostri ragazzi, i nostri anziani. E si renderà conto che le misure provvisorie non fanno al nostro caso. L'Aquila vuole e deve rinascere, ma non può farcela da sola. * Assessore Comune de L'Aquila, Responsabile nazionale Pd per la Ricostruzione

Naufragio nave Costa Concordia all'Isola del Giglio

Giornal.it - Stampa articolo

Giornal.it

""

Data: **14/01/2012**

[Indietro](#)

14/1/2012

Naufragio nave Costa Concordia all'Isola del Giglio

Dieci dispersi in mare , a bordo della nave sono in corso le operazioni di soccorso con i vigili del fuoco .La nave Costa Concordia in crociera nel Mediterraneo, partita ieri dal porto di Civitavecchia verso Savona (prima tappa) è finita sugli scogli al largo dell'Isola del Giglio, vicino a Grosseto e a Sud dell'Isola d'Elba. E' a ridosso degli scogli, ha uno squarcio lungo almeno 70 metri sulla fiancata di sinistra e un'inclinazione ormai di 80 gradi, ma dai racconti dei passeggeri ha iniziato a piegarsi a 45 gradi e poi imbarcando acqua adesso è tutta piegata sul fianco. Sulla dinamica dell'incidente sono in corso gli accertamenti.

Vernazza: da lunedì riaperta la stazione

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Vernazza: da lunedì riaperta la stazione"

Data: 14/01/2012

Indietro

Vernazza: da lunedì riaperta la stazione

La devastante alluvione del 25 ottobre in Liguria causò immensi problemi: oltre alle vittime e ai danni ambientali anche le vie di comunicazione furono interrotte e diversi paesi si trovarono isolati.

Articoli correlati

Giovedì 12 Gennaio 2012

Cinque Terre ancora critiche:

pochi fondi e molti lavori

tutti gli articoli » *Sabato 14 Gennaio 2012 - Dal territorio -*

La ricostruzione alle Cinque Terre procede con pochi fondi e molte difficoltà, ma le amministrazioni locali stanno cercando di rimettere in piedi i servizi fondamentali sia per i residenti, quali rete fognaria, gas, energia elettrica, sia per il turismo, che è da sempre stato risorsa fondamentale per la vita del luogo.

A tre mesi dalla tragica alluvione che ha devastato le Cinque Terre, causando vittime e danni per decine di milioni di euro, riapre al servizio viaggiatori la stazione ferroviaria di Vernazza.

Le Ferrovie dello Stato hanno infatti reso noto che da lunedì 16 gennaio sarà di nuovo possibile per chiunque raggiungere il piccolo borgo, la cui stazione era stata chiusa il 25 ottobre perché inaccessibile ed estremamente pericolosa. La fermata era stata successivamente riaperta solo per i residenti, il personale in servizio tecnico-amministrativo e i volontari della Protezione Civile che operavano sul territorio.

Redazione/sm

4JÚ

Puglia, 195 mln di euro per dissesto idrogeologico

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Puglia, 195 mln di euro per dissesto idrogeologico"

Data: 14/01/2012

Indietro

Puglia, 195 mln di euro per dissesto idrogeologico

Vendola ha siglato ieri un accordo per il quale verranno stanziati alla Puglia fondi statali pari a 195 milioni di euro per il dissesto idrogeologico territoriale e la riqualificazione del territorio stesso. Mennea chiede interventi per l'Ofanto e il canale Ciappetta Camaggio.

Sabato 14 Gennaio 2012 - Dal territorio -

Siglato ieri a Roma dal presidente della regione Puglia, Nichi Vendola, e dal ministro per la Coesione territoriale, Fabrizio Barca, e per l'Ambiente, Corrado Clini, un accordo che prevede un finanziamento alla regione Puglia per la difesa del suolo. L'accordo prevede che vengano assegnati alla Puglia fondi statali per 195 milioni di euro. Lo stanziamento sarà poi integrato da risorse regionali e servirà a intervenire su frane e versanti.

Nichi Vendola si è espresso relativamente all'accordo affermando che "l'esposizione a rischio idrogeologico del nostro territorio costituisce un problema di grande rilevanza sociale sia per il numero di vittime che per i danni prodotti alle abitazioni, alle attività economiche ed alle infrastrutture. L'accordo siglato rappresenta un grande passo in avanti perché tragedie conseguenti al cattivo uso del territorio e alla sua incuria non accadano più".

I 195 milioni dell'accordo verranno investiti nel già esistente piano di assetto idrogeologico e di riqualificazione del territorio.

Nonostante il piano sia già stato prestabilito, Ruggiero Mennea, consigliere regionale del Partito Democratico, chiede all'assessore regionale alle Opere pubbliche e alla Protezione Civile, Fabiano Amati, che "tra gli interventi che si realizzeranno con i 195 milioni di euro stanziati per fronteggiare il dissesto idrogeologico, si inseriscano quelli per mettere in sicurezza l'Ofanto e il canale Ciappetta Camaggio".

L'Ofanto è il fiume più importante della regione Puglia, e l'anno scorso straripò due volte causando danni ingentissimi per gli agricoltori e rappresentando nel contempo un pericolo non da poco per l'incolumità delle persone.

Per quanto riguarda invece il canale Ciappetta Camaggio, Francesco Pastore, componente della Commissione V (Ambiente - Assetto ed utilizzo del territorio), afferma che: "Poco più di un mese fa aziende barlettane che si trovano lungo i margini di quel canale sono state ridotte sul lastrico a causa degli allagamenti e il comune di Barletta ha chiesto lo stato di calamità. A fronte di tale situazione quei 195 milioni di euro diventano importanti e strategici per uno sviluppo nuovo, consapevole e sicuro dei nostri territori".

Redazione/sm

Naufragio all'Isola del Giglio: tre morti, 14 feriti e forse dispersi

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Naufragio all'Isola del Giglio: tre morti, 14 feriti e forse dispersi"

Data: **14/01/2012**

Indietro

Naufragio all'Isola del Giglio: tre morti, 14 feriti e forse dispersi

La nave Concordia di Costa Crociere sta affondando da ieri sera attorno alla mezzanotte di fronte all'Isola del Giglio. L'incidente è stato tragico e ha causato al momento tre vittime accertate. Sono ancora in corso le ultime operazioni di emergenza.

Sabato 14 Gennaio 2012 - Attualità -

Tragico incidente ieri sera al largo dell'Isola del Giglio, in Toscana: la nave da crociera Concordia, della compagnia di navigazione Costa Crociere, sta affondando all'altezza delle secche di Punta Gabbianara.

La nave si stava dirigendo da Civitavecchia a Savona, prima tappa della crociera nel Mediterraneo "Profumo d'Agrumi", quando, poco prima della mezzanotte, la Concordia avrebbe cominciato a imbarcare acqua e a inclinarsi sul fianco destro, probabilmente a causa di una falla apertasi nella zona di poppa.

Il più recente bilancio dell'incidente, reso noto dal prefetto di Grosseto Giuseppe Linardi, parla di tre morti accertati e almeno 14 persone ferite. Inoltre Linardi comunica che "è possibile che ci siano dispersi. Non si può escludere che nella notte, con il panico e alcuni viaggiatori che si sono gettati in mare, possano esserci dispersi".

In più una parte della nave è sommersa e risulta quindi non ispezionabile, il che non consente di trarre un bilancio definitivo circa le vittime e le persone disperse di tale disgrazia.

La nave, denominata "gigante del mare" data la sua stazza e capienza (pesa circa 114.500 tonnellate ed è in grado di accogliere fino a 3.780 passeggeri), trasportava, stando a quanto comunicato dalla compagnia Costa Crociere, circa 3.200 viaggiatori di diverse nazionalità, e 1.000 membri dell'equipaggio.

Le cause dell'incidente non sono chiare, si suppone che la nave si sia incagliata in una secca, ma è stata immediatamente avviata un'indagine dalla Capitaneria di Porto sulle cause del naufragio e sul soccorso prestato ai passeggeri da parte dell'equipaggio.

Relativamente ai soccorsi alcune testimonianze affermano che solo per preparare le prime scialuppe di salvataggio l'equipaggio ha impiegato circa un'ora, la stessa Costa Crociere comunica invece che data l'inclinazione progressiva della nave le operazioni di evacuazione sono diventate estremamente difficoltose, e per questo motivo sono durate diverse ore, sembrerebbe fino alle 4 di notte.

Durante la nottata e a seguito del naufragio a bordo ci sono state scene di panico e molti feriti a causa delle forti oscillazioni della nave. Diverse persone, per cercare di salvarsi e terrorizzate da quanto stava accadendo, si sono buttate in mare.

I passeggeri riferiscono che le ore sulla Concordia sono state un incubo, tra panico, urla e spostamenti repentini della nave, inoltre riferiscono che l'organizzazione dell'equipaggio "era zero".

I passeggeri evacuati sono stati condotti nell'immediato, con le scialuppe e altre imbarcazioni, in parte sull'Isola del Giglio, in parte a Porto Santo Stefano, sull'Argentario, e altri ancora in elicottero a Livorno.

La Protezione Civile, la cui Sala Operativa per le emergenze si è attivata nell'immediato, ha lavorato per garantire posti letto, distribuire coperte e aiutare nelle procedure di identificazione dei naufraghi.

Questa mattina poi sono stati trasferiti i sopravvissuti, che si trovavano sull'Isola del Giglio, a Porto Santo Stefano e circa 600 passeggeri stanno tornando in pullman a Fiumicino per prendere gli aerei che li riporteranno nelle loro città d'origine.

"È una tragedia che sconvolge la nostra azienda. Il nostro primo pensiero va alle vittime, e vogliamo esprimere il nostro cordoglio e la nostra vicinanza ai loro familiari e amici. In questo momento tutti i nostri sforzi sono concentrati nelle ultime operazioni di emergenza, oltre che nell'offrire assistenza agli ospiti e all'equipaggio che erano a bordo della nave, per farli rientrare al più presto a casa" ha ufficialmente comunicato questa mattina all'alba la compagnia Costa Crociere,

Naufragio all'Isola del Giglio: tre morti, 14 feriti e forse dispersi

che ha poi proseguito dicendo: "vogliamo esprimere un profondo e sentito ringraziamento alla Guardia Costiera e alle forze da essa coordinate, incluse le autorità e i cittadini dell'Isola del Giglio, che si sono prodigate nelle operazioni di salvataggio e assistenza agli ospiti e all'equipaggio. L'azienda collaborerà, con la massima disponibilità, con le autorità competenti per verificare le cause dell'accaduto".

Redazione/sm

Nave da crociera in avaria: odissea per 4mila

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 14/01/2012

Indietro

Cronache

14-01-2012

EMERGENZA IN PIENA NOTTE I testimoni: «Si è sentito un boato»**Nave da crociera in avaria: odissea per 4mila***La Costa Concordia s'incaglia in una secca vicino all'Isola del Giglio e si inclina. Drammatico salvataggio in alto mare*

Un dramma in alto mare, nel pieno della notte, l'angoscia che diventa epidemia. Una nave da crociera, la «Costa Concordia», partita ieri alle 19 da Civitavecchia per un Giro del Mediterraneo e diretta a Savona si è incagliata in una secca di Punta Gabbianara, non lontana dall'Isola del Giglio, inclinandosi su un lato, probabilmente, ma sono soltanto le prime voci, per un problema elettrico ancora tutto da capire. E i passeggeri sono subito precipitati nel dramma. Unità della Guardia costiera, coordinate dal Comando generale delle capitanerie di porto, si sono rapidamente recate nella zona per prestare soccorso ai passeggeri e capire la reale portata dell'emergenza. Non si sono fatti attendere, i soccorsi sono stati immediati. Nel punto in cui si trova la nave si sono rapidamente radunati anche altri natanti in navigazione nella zona, pronti a prestare soccorsi a quanti erano a bordo dell'imbarcazione incagliata, tra essi anche il battello che svolge il servizio passeggeri tra la costa e l'Isola del Giglio. Alla capitaneria di porto di Porto Santo Stefano vengono coordinati i soccorsi che vedono impegnati anche i carabinieri. Chiunque nella zona si è prodigato per prestare soccorso.

«Sta imbarcando acqua, sta imbarcando acqua» sono state le prime testimonianze dei soccorritori, i quali, però sottolineano che non c'è pericolo per i passeggeri, nessuno dei quali sembra aver riportato ferite di sorta. Ai passeggeri sono stati fatti indossare i giubbotti salvagente ed è stata raccomandata la calma ma sono stati ugualmente momenti di panico. A bordo ci sono circa 4.200 persone e l'operazione di evacuazione non è stata né facile né rapida. I soccorritori, contattati nei primi concitati momenti del recupero, hanno confermato che non ci sarebbero feriti.

«Siamo in piena emergenza» ha dichiarato il sindaco dell'isola del Giglio, Sergio Ortelli, che nella notte ha dovuto prepararsi ad accogliere i circa 4.000 passeggeri della «Costa Concordia» che hanno lasciato la nave in avaria nelle acque dell'isola.

Nella notte una persona che si trova a bordo della nave Costa Concordia in avaria al largo dell'isola del Giglio e che è riuscito in qualche modo a comunicare ha riferito, con una telefonata all'Ansa, che i passeggeri sono stati tutti trasferiti sulle scialuppe di salvataggio e che nessuno, in nessun momento ha corso pericolo di vita. Il testimone ha confermato che la nave si è inclinata e che rischia di colare a picco perché ha cominciato ad imbarcare acqua costringendo i passeggeri ad abbandonare rapidamente l'imbarcazione. «Sceneda Tanic - ha detto poi un altro passeggero -, eravamo a tavola e si è sentito un boato: le stoviglie sono cadute a terra e si è spenta la luce».

Difficile capire quali possono essere stati i motivi dell'incidente che ha trasformato una crociera a cui partecipavano molte famiglie in un'odissea a mare aperto. In mattinata, anche attraverso la testimonianza del personale di bordo, la situazione potrà essere chiarita e la brutta avventura sarà solo un ricordo.

IMBARCAVA ACQUA

Tutti i passeggeri evacuati ma nessun ferito. La probabile causa un guasto elettrico **REGINA DEI MARI**

La nave Costa Concordia si è incagliata in una secca di Punta Gabbianara. A soccorrerla l'Unità della Guardia costiera, coordinate dal Comando generale delle capitanerie di porto

Scala una parete ghiacciata e muore dopo volo di 30 metri

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 14/01/2012

Indietro

Prima

14-01-2012

Tragedia sul Maggiorasca L ultimo saluto alla moglie**Scala una parete ghiacciata e muore dopo volo di 30 metri*****Pierluigi Balli, alpinista genovese di 56 anni, aveva appena comprato l attrezzatura per quel tipo di arrampicata***

Una caduta di circa trenta metri, mentre scalava la cascata di ghiaccio dell Acquapendente in località Rocca del Prete, sul monte Maggiorasca. È morto così Pierluigi Balli, l alpinista genovese di 56 anni scomparso giovedì pomeriggio in Val d Averno e ritrovato ieri mattina privo di vita dal soccorso alpino. L uomo, esperto scalatore e con la passione della montagna, aveva di recente acquistato una particolare attrezzatura proprio per scalare sul ghiaccio. Poco prima di partire, intorno alle 11 di giovedì, aveva telefonato alla moglie per salutarla. È stata la donna, la stessa sera, intorno alle 23, a dare l allarme non vedendolo arrivare a casa e non riuscendo a raggiungerlo sul cellulare. Una notte di ricerche quasi nella certezza di non poter individuare subito l uomo, poi la ripresa delle operazioni con maggior forza, fino al ritrovamento del cadavere. Ed è stato attraverso l esame delle celle telefoniche che carabinieri e vigili del fuoco sono riusciti a circoscrivere la zona delle ricerche e poi a rintracciare il corpo dell alpinista.

I trenta metri di caduta e le gravi ferite riportate hanno ucciso l uomo sul colpo, rendendo comunque vano anche l eventuale ritrovamento anticipato.

Nave affonda all'Isola del Giglio: tre morti, 43 dispersi

Julie news

"Nave affonda all'Isola del Giglio: tre morti, 43 dispersi"

Data: **15/01/2012**

[Indietro](#)

DUE INCHIESTE. COSTA: "CAUSA FORSE SCOGLIO NON CENSITO"

Nave affonda all'Isola del Giglio: tre morti, 43 dispersi

I testimoni: "Sembrava il Titanic". Le vittime straniere

[video esterno](#)

[PHOTOGALLERY | Isola del Giglio, squarcio di ...](#)

Nave affonda all'Isola del Giglio: tre morti, 43 dispersi

14/01/2012, ore 19:03 -

Incubo per i passeggeri di una nave da crociera che si è incagliata nella tarda serata di ieri in una secca di Punta Gabbianara, a pochi metri dall'Isola del Giglio, nell'arcipelago Toscano. Il bilancio provvisorio è di tre morti già accertati (due turisti francesi, **Francis Servel** e **Jean Pierre Micheaud**, ed un peruviano membro del personale, **Thomas Alberto Costilla Mendoza**, raccolti in mare) ed una trentina di feriti, tra cui due gravi. A provocare la tragedia, uno squarcio lungo la chiglia di circa 70 metri provocato da uno scoglio. Come accadde esattamente cento anni fa al Titanic. Si cercano i dispersi, mentre la polemica infuria sulla presunta rotta sbagliata intrapresa dalla nave. Costa Crociere precisa: "La rotta era esatta, con molta probabilità a causare la sciagura è stato uno scoglio non segnalato". Il comandante della nave, **Francesco Schettino**, di origini campane, è stato ascoltato dai magistrati della Procura di Grosseto e dai componenti della Capitaneria di Porto di Livorno: con molta probabilità nelle prossime ore verrà iscritto nel registro degli indagati. Un atto dovuto per far piena luce su una tragedia di cui parlano ormai tutti i media del Pianeta. Fino alle due della scorsa notte c'erano ancora un centinaio di persone intrappolate sulla nave, tra cui alcuni disabili. Il prefetto di Grosseto **Giuseppe Linardi** ha detto che sono ancora una settantina i passeggeri che mancano all'appello. Si attende l'intervento dei sub, spiega, per verificare se qualcuno sia rimasto nella parte della nave sommersa e poi "non si può escludere, siccome c'è stato grandissimo panico e alcune delle persone si sono buttate in mare, che può anche darsi che qualcuna di queste non si sia riusciti a soccorrerla".

Almeno 1900 persone che si trovavano a bordo della Costa Concordia, sono state imbarcate e condotte a Porto Santo Stefano, spiega il Comando Generale della Capitaneria di Porto. Il soccorso ai passeggeri è stato prestato con le scialuppe di salvataggio, con le motovedette e una ventina, fra equipaggio e passeggeri sono stati vericellati con gli elicotteri. La nave, di 290 metri di lunghezza, alle 22 circa di ieri, a seguito di un incidente in prossimità dell'isola del Giglio, ha iniziato ad imbarcare acqua e ad inclinarsi di circa 20 gradi. Su questo aspetto, ha spiegato la Capitaneria, ci sarà un'inchiesta ma al momento non si possono formulare ipotesi. A bordo si trovavano 4231 persone, di cui 1023 facenti parte dell'equipaggio (142 partiti da Cagliari). C'erano un migliaio di turisti italiani, 500 tedeschi, 200 spagnoli e sudamericani, 160 francesi, 27 svizzeri e alcune decine di britannici tra i passeggeri della Costa Concordia, la nave da crociera affondata davanti all'isola del Giglio.

Il coordinamento delle operazioni di soccorso è stato fin da subito assunto dalla Guardia Costiera di Livorno che ha inviato sul luogo dell'incidente le proprie motovedette, unitamente a quelle della Guardia Costiera di Porto Santo Stefano, Porto Ferraio e Civitavecchia. In area anche un elicottero partito dalla Base aerea della Guardia Costiera di Sarzana per monitorare dall'alto lo sviluppo della situazione ed intervenire in caso di necessità. Sono state inviate sul luogo dell'incidente 4 navi mercantili in navigazione nell'area. In particolare sul traghetto Aegilium della società Toremars sono state imbarcate alcune delle persone che hanno abbandonato la nave, per essere trasferite all'isola del Giglio. In zona, anche mezzi navali della Guardia di Finanza, Polizia di Stato ed un elicottero della Marina Militare.

Man mano che vengono trasferite sulla terraferma, le persone che erano a bordo della nave Costa Concordia vengono identificate una ad una. L'operazione, hanno spiegato fonti dei soccorritori, è finalizzata ad avere un elenco completo di tutte le persone soccorse per confrontarlo con quello delle persone che erano imbarcate sulla nave.

A bordo c'erano circa 4.200 persone (3.200 passeggeri e 1000 membri dell'equipaggio) che stanno venendo evacuate con le scialuppe e i traghetti in servizio nell'isola del Giglio. "La nave - spiega Costa Crociere - stava effettuando una crociera nel Mediterraneo partita da Savona con scali previsti a Civitavecchia, Palermo, Cagliari, Palma, Barcellona, Marsiglia, Savona. A bordo c'erano circa mille passeggeri di nazionalità italiana, oltre 500 tedeschi e circa 160 francesi".

Sul luogo dell'incidente si sono recate diverse imbarcazioni dei Vigili del Fuoco di Civitavecchia e Livorno e dei

Nave affonda all'Isola del Giglio: tre morti, 43 dispersi

carabinieri, oltre ai sommozzatori di Grosseto, e le unità delle Capitanerie di Porto.

67 FERITI A PRONTO SOCCORSO GROSSETO E ORBETELLO - Sono 67 le persone medicate negli ospedali di Grosseto e di Orbetello. Per 42 di queste, secondo una fonte dell'Asl di Grosseto, si è reso necessario "un ricovero, magari solo temporaneo in osservazione, mentre altri hanno riportato fratture o sono stati curati per ipotermia". Solo due sono gravi, oltre a un membro dell'equipaggio, un cittadino del Bangladesh trasferito a Siena con un trauma spinale e qui sottoposto a intervento chirurgico, a Grosseto è ricoverata una giovane con un trauma facciale.

CAPITANERIA, PROCURA E MINISTERO APRONO INCHIESTA - La Capitaneria di Porto, ha avviato un'inchiesta amministrativa sia sulle cause del naufragio sia sul soccorso ai passeggeri da parte dell'equipaggio. "Riguardo a eventuali inidoneità dei soccorsi prestati dall'equipaggio - spiega il capitano di corvetta **Emilio Del Santos**, portavoce della capitaneria di porto di Livorno - è vero che i passeggeri hanno lamentato una lentezza dei soccorsi e un'inadeguatezza dell'equipaggio. Bisognerà ora capire se effettivamente è vero o se questa percezione sia stata determinata anche dalla paura del momento. Occorre anche tenere presente, sui tempi dei soccorsi, l'ingente numero delle persone a bordo". Anche la Procura di Grosseto e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti hanno avviato un'indagine conoscitiva accertare le dinamiche, le cause ed eventuali responsabilità dell'affondamento della nave Costa Concordia.

TESTIMONI: UN BOATO E BLACK OUT, TANTA PAURA 'SCENE DA TITANIC', A BORDO ANCHE BAMBINI E DONNE INCINTE - "Stavamo cenando quando è andata via la luce, abbiamo sentito un colpo e un boato, e le stoviglie sono cadute per terra": comincia così il racconto all'ANSA di **Luciano Castro**, uno dei testimoni dell'incidente occorso questa sera alla nave Costa Concordia incagliata al largo dell'isola del Giglio, i cui passeggeri, al momento, sono in viaggio verso terra a bordo delle scialuppe di salvataggio. Primo spavento verso le 21.30, un paio d'ore dopo la partenza da Civitavecchia. Nel salone ristorante una donna incinta grida, qualche bimbo piange. Poi torna la corrente e il comandante comunica che c'è stato un guasto al generatore elettrico, e che si provvederà ad aggiustarlo in fretta. Qualcuno però, si accorge che la nave si è inclinata, "strano per un guasto elettrico", e il bicchiere non sta più dritto sul tavolo. Si attendono altre comunicazioni. Arriva l'invito ad indossare i salvagente e concentrarsi sul ponte, davanti alle scialuppe. "Solo una misura preventiva" - rassicura l'equipaggio, sempre secondo i testimoni - ma sulla nave, su cui viaggiano numerose famiglie con bambini, comincia a spargersi una certa preoccupazione. Infine, si ode il segnale di abbandono nave, 7 squilli brevi e uno lungo, si calano le scialuppe, mentre ancora si parla solo di guasto elettrico, e l'allarme aumenta, anche se la compagnia rassicura dicendo che non c'è alcun pericolo. In effetti, almeno finora, non si ha notizie di feriti, né di contusi. Alla fine arriva la conferma che la nave si è incagliata e che sta imbarcando acqua. Qualche spintone per salire sulle scialuppe sovraffollate, pianti e grida. "Scene da Titanic", commenta con l'ANSA Mara Parmegiani, giornalista, come Castro, e anche lei per caso tra i crocieristi della Concordia. "Si era capito subito che la nave aveva urtato qualcosa - sottolinea - altro che guasto elettrico!". Molti ora sono già a terra, mentre il trasbordo continua e, all'orizzonte, si intravede la nave ormai quasi coricata sulla secca.

DG COSTA CROCIERE: AL MOMENTO TRAGEDIA COMANDANTE NAVE AL TIMONE - Era al timone, nella cabina di comando della nave, il comandante della Costa Concordia Francesco Schettino nel momento in cui l'imbarcazione si è incagliata su uno scoglio dell'Isola del Giglio. Lo ha assicurato il direttore generale della compagnia Costa Crociere **Gianni Onorato** che, incontrando i giornalisti a Porto Santo Stefano, ha parlato di "una tragedia". "È ovvio che per noi sia una brutta giornata", ha detto Onorato. "La valutazione dell'andamento del salvataggio è difficile farla in questo momento, la faremo insieme con le autorità per stabilire le cause e per fare in modo che questo non avvenga più visto che non era mai accaduto prima", ha spiegato Onorato, che ha aggiunto: "Valuteremo la situazione insieme alle autorità che si sono già messe al lavoro". "Il comandante della nave - ha spiegato ancora il Dg - al momento della collisione era nella cabina di comando: la Capitaneria e i vigili del fuoco stanno gestendo questa nostra informazione". "Il comandante della Costa Concordia è con noi da 11 anni - ha detto Gianni Onorato - Al momento della collisione con lo scoglio, dopo aver valutato i primi danni ha deciso di mettere in sicurezza la nave, cioè di mettere in sicurezza gli ospiti e l'equipaggio, e poi ha dato l'ordine di evacuazione" e di abbandono della nave. Il dg di Costa Crociere ha anche fatto osservare che "purtroppo c'è stata una inclinazione repentina, troppo veloce della nave, che ha fatto interrompere il normale programma di evacuazione, che si stava svolgendo correttamente". "Da questo momento in poi - ha continuato a spiegare Onorato - sono dovute intervenire le autorità italiane, la guardia costiera e le Capitanerie di porto a cui sono passate in mano le operazioni di salvataggio e di soccorso".

Nave affonda all'Isola del Giglio: tre morti, 43 dispersi

RESSA SU BARCHE, BIMBI TENUTI IN ALTO PER SALVARLI - Quando i passeggeri della nave Costa Concordia si sono trovati stipati sulla scialuppa di salvataggio, i genitori dei bambini li hanno issati in alto per evitare che rimanessero schiacciati dalla ressa. E' una delle immagini drammatiche dell'incidente all'isola del Giglio che raccontano i superstiti sulla banchina di Porto S.Stefano. Molti bambini piangevano. Grande e' stata l'angoscia per le loro sorti sia da parte dei genitori, sia da parte degli altri passeggeri anche considerando il fatto che alcune scialuppe si sono semirovesciate quando venivano calate in mare. I genitori hanno tenuto in braccio i bimbi alzandoli finche' le scialuppe non hanno raggiunto l'isola del Giglio. Uno sforzo che ha li stremati ulteriormente

I PASSEGGERI: CAOS, NESSUNO DICEVA COSA FARE - "Eravamo nel caos piu' totale, nessuno anche tra l'equipaggio sapeva darci indicazioni precise. Appena la nave ha cominciato ad inclinarsi, e tutti siamo stati sbattuti da una parte all'altra, cadendo e ferendoci, abbiamo deciso di andare fuori, a cercare le scialuppe di salvataggio. E' stato drammatico e c'e' voluta piu' di un'ora per abbandonare la nave". Cosi' una famiglia di Anagni (Frosinone) che si era imbarcata a Civitavecchia ieri pomeriggio sulla nave Costa Concordia naufragata all'Isola del Giglio racconta i primi momenti del naufragio. "Si e' spenta piu' volte la luce e non sapevamo orientarci - racconta Yuri Selvaggi, in crociera con la moglie e i figli - abbiamo abbandonato tutto per scappare. Ma a bordo c'era panico anche tra i membri dell'equipaggio. Molti stranieri. Non sapevano esattamente cosa fare neanche loro. Quando siamo finalmente saliti su una scialuppa si e' addirittura spezzata una fune mentre veniva calata. La scialuppa non e' andata subito in acqua ma ha sbattuto contro la stessa nave e solo dopo aver rimbalzato e' andata in acqua per fortuna senza rovesciarsi". La nave Costa Concordia era partita da Savona sabato scorso per una crociera nel Mediterraneo che ha toccato Marsiglia, Barcellona, Palma de Maiorca e infine ieri pomeriggio Civitavecchia. "L'incidente - racconta poi una famiglia di Torino - c'e' stato intorno alle 9.30 mentre eravamo nel salone ristorante. Ha cominciato a vibrare tutta la nave e ci sono stati piu' blackout elettrici. Due volte abbiamo sentito che il comandante dall'altoparlante diceva che c'era un problema al generatore, ma non capivamo quanto fosse grave l'emergenza". "Appena abbiamo potuto, in mezzo alla confusione, abbiamo trovato un corridoio che ci ha portato ad un ponte mentre la nave si inclinava e da li' ci siamo imbarcati su una scialuppa". Secondo i superstiti i membri dell'equipaggio li avrebbero invitato ad entrare in cabina: "Sentivamo i richiami dei fischietti dei marinai senza capire di cosa si trattasse, e intanto era buio e capivamo che la situazione si faceva sempre piu' grave" raccontano i passeggeri. Continuano intanto a Porto Santo Stefano gli sbarchi dai traghetti che fanno la spola con l'Isola del Giglio per riportare a terra i superstiti. Il dispositivo della Protezione civile continua la preziosa opera di assistenza e di registrazione dei naufraghi per avere una lista che da confrontare con quella di bordo. Nella palestra delle scuole medie di Porto Santo Stefano e' in funzione un centro di smistamento dove passeggeri e membri dell'equipaggio - questi ultimi circa 1.300 persone - vengono poi avviati ai pullman che li stanno portando in varie localita' tra cui Savona, Marsiglia, Fiumicino, Civitavecchia, Roma, Livorno.

NAUFRAGO: CI SIAMO SALVATI DA SOLI - "Abbiamo vissuto scene da apocalisse. C'e' stato un forte stridio seguito da un botto e, nel ristorante, solo volati piatti e bicchieri". E' quanto racconta il maresciallo dei carabinieri, Giuseppe Romano', 57 anni, di Paola (Cosenza) : "In tutta questa scena da apocalisse abbiamo visto poco personale di bordo ed abbiamo cercato di fare tutto da soli". Romano' ha ricevuto dai figli il regalo della crociera dopo che nelle settimane scorse e' deceduta sua madre. "I miei ragazzi - ha aggiunto - mi hanno regalato questo viaggio per farmi trovare un poco di serenita' dopo che nelle settimane scorse e' morta mia madre. Proprio per questo motivo ero da solo in viaggio". Il naufrago ha deciso di rientrare a Paola utilizzando il treno. Dopo la prima tratta da Civitavecchia a Roma Termini ora sta per rientrare in Calabria. "Voglio rientrare il prima possibile - ha proseguito Romano' - dalla mia famiglia per riabbracciare tutti i miei cari. E' stata una situazione bruttissima ed ora avverto la stanchezza fisica perche' a bordo della nave ho fatto di tutto per mettere in salvo il maggior numero di persone". Il maresciallo dei carabinieri e' originario di Paola, nel cosentino, ma presta servizio al Comando provinciale di Cosenza. "Dopo il primo botto - ha ricordato Romano' - il personale di bordo della nave ci ha detto che si trattava di un guasto e che dovevamo stare tranquilli. Ci siamo resi conto che c'e' stata una manovra e poi abbiamo sentito un secondo botto e ritengo che in quell'istante lo scafo ha urtato nuovamente gli scogli. Poi e' andata via la luce ed il personale di bordo, finalmente, ci ha detto cosa era successo". "Un ufficiale della nave - ha concluso - mi ha chiesto di aiutare le persone. Subito dopo, con altri uomini, mi sono dato da fare per portare via il maggior numero di persone. In tutta questa scena da apocalisse abbiamo visto poco personale di bordo ed abbiamo cercato di fare tutto da soli".

PARLA L'ESPERTO: ERRORE UMANO O AVARIA ELETTRONICA - "Non puo' esservi dubbio: la nave ha preso

Nave affonda all'Isola del Giglio: tre morti, 43 dispersi

uno scoglio. Le indagini dovranno stabilire perche': puo' essersi trattato di errore umano o di avaria degli apparati elettronici". E' quanto ha detto all'ANSA un esperto di navigazione che si trova nell'area dell'incidente e che ha sommariamente ispezionato da sottobordo la Costa Concordia.

IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE NAPOLITANO - Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, appreso della drammatica emergenza incorsa alla nave di crociera Costa Concordia, e' in contatto con il Prefetto di Grosseto, Giuseppe Linardi, al quale ha chiesto di rappresentare i sentimenti di cordoglio e di solidarieta' ai familiari delle vittime, di augurio di pronta guarigione ai feriti, di vicinanza a quanti hanno vissuto la terribile esperienza del naufragio. Il Capo dello Stato rivolge, altresì, sentimenti di vivo apprezzamento e di partecipazione alla intensa, difficile opera di soccorso che sta impegnando le strutture della sicurezza in mare e della protezione civile, nonche' di gratitudine alla Regione Toscana ed alla comunita' dell'Isola del Giglio per l'alto senso di solidarieta' che stanno dimostrando nell'accoglienza dei naufraghi.

IL SINDACO: TRAGEDIA DI DIMENSIONI APOCALITTICHE, POPOLAZIONE MOBILITATA - "Una tragedia di dimensioni apocalittiche che si e' verificata di fronte alla nostra Isola e che ci ha messi duramente alla prova segnandoci profondamente. Il primo pensiero va alle vittime di questa assurda sciagura". Così il sindaco di Isola del Giglio Sergio Ortelli interviene sull'incidente. "Un fatto imprevedibile e imprevisto - ha aggiunto - che ci ha interessati e che ha trovato, nella disgrazia, una risposta forte e la solidarieta' di tutti i gigliesi che ringrazio e che si sono adoperati per tutta la notte, senza un attimo di sosta, per prestare i primi soccorsi. Sono stati messi a disposizione dei soccorsi i traghetti di linea, imbarcazioni private, sono state aperte case, scuole, le strutture comunali, chiese e coperte per la prima accoglienza".

CHITI: FARE PIENA LUCE SU CAUSE - "La tragedia della nave da crociera nelle acque dell'Isola del Giglio colpisce e addolora. Voglio esprimere il mio cordoglio per le vittime e la mia vicinanza ai feriti e ai loro familiari. E' necessario che si faccia piena luce perche' siano accertate le cause dell'incidente, le condizioni di sicurezza della nave e le eventuali carenze negli interventi di soccorso. Bella la dimostrazione di solidarieta' che hanno portato gli abitanti dell'Argentario, le istituzioni e i volontari ai passeggeri sbarcati, accolti con coperte, medicinali e bevande calde". Così il Vice Presidente del Senato Vannino Chiti.

CLINI: MASSIMO SFORZO CONTRO RISCHIO INQUINAMENTO - "Il nostro lavoro e' impegnarci al massimo con uomini e mezzi per scongiurare il rischio inquinamento, che avrebbe conseguenza gravissime". Lo ha detto il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, con un post al suo profilo Twitter. "La zona del naufragio - ha aggiunto - e' in un parco naturale di valore altissimo ma gli interventi per la salvezza delle persone, il dolore per le vittime e per la tragedia della Costa Concordia vengono prima di tutto".

CODACONS: CLASS ACTION PER RISARCIMENTO DANNI - Il Codacons intanto ha avviato le pratiche "per la preparazione di una class action contro la societa' di navigazione, volta a far ottenere ai passeggeri dell'imbarcazione il risarcimento per tutti i danni subiti". "Si tratta di un incidente di inaudita gravita' - afferma il Presidente Carlo Rienzi - Tutti coloro che si trovavano a bordo della nave hanno diritto ad essere risarciti non solo per i danni materiali subiti (costo vacanza, beni personali persi o danneggiati, e ogni eventuale danno fisico), ma anche per quelli morali, come la paura e il terrore subiti, e per i rischi corsi in relazione all'incolumita' fisica. Riteniamo che l'indennizzo non possa essere inferiore a 10.000 euro a passeggero, ed invitiamo tutti i viaggiatori che erano a bordo della Costa Concordia ad aderire alla class action compilando l'apposito modulo pubblicato sul sito www.codacons.it". "E' inammissibile che, nonostante le sofisticatissime strumentazioni a bordo di tali navi, installate proprio per evitare scontri e incagliamenti, si verificino simili incidenti - aggiunge Carlo Rienzi - La magistratura dovra' indagare per disastro colposo e naufragio, accertando le responsabilita' di chi aveva il compito di guidare la nave in quel tratto di mare".

A BORDO ANCHE DECINE PARRUCCHIERI PER REALITY TV - A bordo della 'Concordia' c'erano anche decine di parrucchieri, tra cui alcuni romagnoli, che avrebbero dovuto prendere parte a 'Professione lookmaker', un corso di formazione per parrucchieri e hair stylist previsto proprio a bordo della nave della Costa. Al termine della crociera trenta di loro, secondo il programma, avrebbero dovuto accedere ad un reality di alcune puntate su una tv nazionale per la proclamazione del 'Lookmaker 2012', con un premio di 100.000 euro da utilizzare per ristrutturare la propria azienda. Da Ravenna, in particolare, erano partiti per fare questa esperienza - riferisce il sito giornalistico 'Romagna Noi' - Elena

Nave affonda all'Isola del Giglio: tre morti, 43 dispersi

Miccoli ed Enis Maksudovski, rispettivamente titolare e dipendente di 'Quintessence', un negozio di parrucchieri della città romagnola. I due sono stati contattati telefonicamente all'isola del Giglio, "bagnati e infreddoliti - hanno detto - in attesa di rientrare a Porto Santo Stefano", ma in buone condizioni di salute.

ANIMATORE: ERO SCESO DA POCO MI SENTO MIRACOLATO - "Mi sento un miracolato". Queste le prime parole pronunciate da Cristiano Pace, viterbese, 28 anni, teen animator sulla nave Costa Concordia, imbarcato dal 24 luglio scorso. Il giovane avrebbe dovuto trovarsi sulla nave, in quanto il suo turno di lavoro sarebbe finito questa mattina, dopo l'arrivo al porto di Savona. "Ma ho chiesto e ottenuto di scendere a Civitavecchia - spiega - perché più vicina a Viterbo. Per questo, per un caso fortuito, non ero a bordo al momento del naufragio". Pace è stato informato della tragedia in piena notte. "Sono angosciato - dice - perché non sono ancora riuscito ad avere notizie dei miei colleghi. Spero che stiano tutti bene". Alla domanda se sulla nave ci fossero altri viterbesi risponde: "Sì", tra il personale c'era una ragazza di Fabrica di Roma, Barbara Melandri, 24 anni, anche lei animatrice. È l'unica che sono riuscito a contattare. È molto scossa, ma non ha riportato ferite". Secondo quanto si è appreso, in tarda mattinata, dopo essere giunta insieme agli altri passeggeri a Civitavecchia, la ragazza è stata riaccompagnata nella sua casa a Fabrica di Roma.

Giglio, tre morti e decine i dispersi Fermato comandante 'Concordia': 'Abbandono e manovra maldestra'

- - liberoquotidiano.it

Libero-news

"Giglio, tre morti e decine i dispersi Fermato comandante 'Concordia': 'Abbandono e manovra maldestra'"

Data: 15/01/2012

Indietro

Grosseto, 14 gen. (Adnkronos/Ign) - Tre morti accertati, 67 feriti e 43 dispersi. E' questo l'ultimo bilancio del drammatico naufragio avvenuto venerdì sera all'Isola del Giglio dove la nave da crociera 'Costa Concordia' ha urtato un gruppo di scogli aprendo una falla di circa 70 metri nello scafo.

Le tre vittime del disastro sono due turisti francesi e un marinaio peruviano morti per annegamento. Il timore tuttavia è che il bilancio dei morti possa aggravarsi. "Non ci sono conferme ufficiali, ma credo che il bilancio delle vittime sia destinato a salire", ha detto il sindaco di Orbetello, Monica Paffetti, intervistata da Tgcom24. "I vigili del fuoco - aggiunge il sindaco di Orbetello - e tutti gli altri soccorritori stanno lavorando e al momento non ci sono notizie. Si stanno facendo verifiche". Quanto "alle voci di persone ancora nella pancia della nave - ha affermato il sindaco Paffetti - è una voce insistente, ma al momento non abbiamo conferme. Noi tuttavia siamo stati allertati nel caso ci sia la necessità di allestire la camera mortuaria".

Le autorità precisano tuttavia che prima di parlare di dispersi in maniera ufficiale occorre terminare l'identificazione di tutte le persone salvate e confrontarle con la lista ufficiale dei 4.234 passeggeri. Un lavoro che, come spiegato dal prefetto di Grosseto Giuseppe Linardi, va avanti sia nei centri di accoglienza che all'Isola del Giglio.

La sciagura in mare si è consumata intorno alle 21.30 quando la Concordia ha urtato un gruppo di scogli chiamato 'Le scole', uno dei quali - di notevoli dimensioni - è rimasto conficcato nello squarcio (lungo circa 70 metri) che si può osservare sulla carena. Il natante, di bandiera italiana e 290 metri di lunghezza, era partito alle 19 da Civitavecchia per un Giro del Mediterraneo e diretto a Savona. Quando ha incominciato a imbarcare acqua, ai passeggeri sono stati fatti indossare i giubbotti salvagente e sono stati trasferiti sulle scialuppe di salvataggio.

Sono iniziate scene di panico, molti hanno temuto che il natante colasse a picco; qualcuno è caduto in acqua, altri forse vi si sono buttati. Circa una ventina di persone che erano in punti della nave difficili da raggiungere, dove non era possibile arrivare con le motovedette, sono state soccorse da tre elicotteri della Guardia Costiera, della Marina Militare e dell'Aeronautica, che si sono alternati per recuperare dall'alto le persone a bordo. Uno ad uno i passeggeri sono stati imbragati e tirati su, poi sono stati trasportati a Grosseto. I soccorsi sono stati divisi in tre fasi: la prima con le scialuppe, poi con gli elicotteri, infine sono entrate in azione le motovedette della Guardia Costiera.

In mare le ricerche andranno avanti tutta la notte. I sommozzatori dei vigili del fuoco non hanno potuto ancora ispezionare i ponti sommersi della Costa Concordia perché non c'erano le condizioni di sicurezza sufficienti per ispezionare la parte di nave sommersa. I sub hanno invece ispezionato insieme ad altri soccorritori la parte che è rimasta fuori dall'acqua. "Abbiamo ripianificato l'intervento nella parte emersa - dice all'Adnkronos il capo ufficio stampa dei vigili del fuoco, Luca Cari - e andremo avanti per tutta la notte. Molto più difficoltose sono le operazioni di ispezioni nella parte sott'acqua". La Costa Concordia è infatti ripiegata sul mare, completamente poggiata sullo scoglio che l'ha sventrata. Comunque "al momento le ricerche all'interno della nave non hanno dato alcun esito: non sono state individuate altre vittime e neppure persone in vita da soccorrere".

Già da sabato mattina tre squadre di sommozzatori della Guardia Costiera sono arrivate da Napoli, Genova e San Benedetto e si sono immerse per verificare che non ci fossero ancora persone in mare. "Arrivare negli ambienti bassi della nave crea dei problemi di sicurezza. Dovremo procedere in corda fissa. Ci vorrà qualche giorno", ha spiegato all'Adnkronos il comandante provinciale dei vigili del fuoco Ennio Aquilino, che ha seguito le operazioni di soccorso.

Intanto la Procura di Grosseto che ha ascoltato i membri dell'equipaggio per cercare di far luce sulla vicenda, ha posto in stato di fermo il comandante della nave, Francesco Schettino accusato, insieme al primo ufficiale in plancia Ciro Ambrosio, di reati che vanno dall'omicidio colposo plurimo al naufragio, al disastro, all'abbandono della nave con altri passeggeri ancora da mettere in salvo. Il procuratore capo di Grosseto accusa Schettino anche di aver causato l'impatto della nave con gli scogli avvicinandosi troppo all'Isola del Giglio con una "manovra maldestra". Schettino è stato

Giglio, tre morti e decine i dispersi Fermato comandante 'Concordia': 'Abbandono e manovra maldestra'

trasferito nel carcere del capoluogo maremmano. L'udienza di convalida dell'arresto dovrebbe tenersi tra martedì e mercoledì prossimi.

La nave doveva passare a 5 miglia dalla costa, secondo quanto prevedono le misure di sicurezza nel tratto interessato, invece sarebbe passata a solo 1 miglio dalla costa dell'isola toscana. Ma il comandante avrebbe detto che la nave viaggiava su una rotta turistica consentita. "Stavamo navigando sotto costa, lungo una rotta turistica quando la nave ha urtato su un fianco una roccia" che "non era segnalata sulla carta nautica" ha raccontato Francesco Schettino ai microfoni di Tgcom24. Gli uomini dell'equipaggio, ha poi sottolineato, "sono stati gli ultimi ad abbandonare l'imbarcazione, assicurandosi prima di salvare i passeggeri".

Al momento della tragedia il comandante era nella cabina di comando, ha assicurato il direttore generale della Costa Crociere, Gianni Onorato. Sui soccorsi, ha chiarito Onorato, "l'inclinazione repentina della nave, un fatto non preventivabile, non ha permesso di operare con le scialuppe" in modo pienamente efficace. "Purtroppo - ha spiegato ancora Onorato - un'inclinazione molto veloce ha interrotto l'evacuazione normale e la situazione si è complicata, e a quel punto è intervenuta la Guardia Costiera".

A bordo della nave anche la giornalista dell'Adnkronos Patrizia Perilli. "Sembrava di essere sul Titanic, non potevamo credere ai nostri occhi - ha raccontato - Siamo scesi con grande difficoltà dalla nave, ci hanno fatto uscire dalla parte opposta a quella che stava affondando. La nave era troppo vicina alla costa, anche i residenti se ne sono accorti. Per questo dopo l'incidente sono arrivati subito in nostro soccorso".

Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, "è in contatto con il prefetto di Grosseto, Giuseppe Linardi, al quale ha chiesto di rappresentare i sentimenti di cordoglio e di solidarietà ai familiari delle vittime, di augurio di pronta guarigione ai feriti, di vicinanza a quanti hanno vissuto la terribile esperienza del naufragio". Il capo dello Stato, riferisce un comunicato del Quirinale, ha rivolto "altresì, sentimenti di vivo apprezzamento e di partecipazione alla intensa, difficile opera di soccorso che sta impegnando le strutture della sicurezza in mare e della Protezione civile, nonché di gratitudine alla Regione Toscana ed alla comunità dell'Isola del Giglio per l'alto senso di solidarietà che stanno dimostrando nell'accoglienza dei naufraghi".

"E' una tragedia che sconvolge la nostra azienda - scrive in una nota stampa Costa Crociere - Il nostro primo pensiero va alle vittime, e vogliamo esprimere il nostro cordoglio e la nostra vicinanza ai loro familiari e amici". "Le operazioni di evacuazione sono state effettuate prontamente, ma la posizione della nave, diventando più difficoltosa, ha complicato le operazioni di sbarco - sottolinea Costa Crociere - L'azienda si sta adoperando con il massimo impegno per dare la massima assistenza".

La nave stava effettuando una crociera nel Mediterraneo partita da Civitavecchia con scali previsti a Savona, Marsiglia, Barcellona, Palma, Cagliari, Palermo. I passeggeri imbarcati erano di 62 nazionalità diverse, i più numerosi, secondo i dati forniti dalla compagnia, gli italiani (989), a seguire i tedeschi con 568 e i francesi 462.

La Costa Concordia era rimasta coinvolta in un altro incidente nel porto di Palermo. Il 22 novembre 2008 a causa del mare mosso e delle forti onde la nave rimase danneggiata con un ampio squarcio tra la prua e la fiancata destra, provocato durante le operazioni di ingresso in porto. Nessuno rimase ferito.

Costruita da Fincantieri nello stabilimento di Genova Sestri Ponente con un investimento di 450 milioni di euro, Costa Concordia è entrata in servizio nel luglio 2006. Insieme alle gemelle Costa Serena e Costa Pacifica è la più grande nave passeggeri battente bandiera italiana. Ha una stazza di 114.500 tonnellate e può accogliere fino a 3.780 ospiti in 1.500 cabine.

14/01/2012

Sicilia: Apprendi (Pd), ingiustificato rinvio nomine direttori assessorati

- - liberoquotidiano.it

Libero-news

"Sicilia: Apprendi (Pd), ingiustificato rinvio nomine direttori assessorati"

Data: **15/01/2012**

[Indietro](#)

Palermo, 14 gen. - (Adnkronos) - "La Regione siciliana non puo' permettersi di avere gli assessorati con i direttori ad interim". E' quanto dice il deputato del Pd, Pino Apprendi, vice presidente della commissione Attivita' produttive dell'Assemblea regionale siciliana.

"In un momento cosi' delicato per l'economia dell'Isola - continua - la crisi occupazionale, le imprese fornitrici di servizi che aspettano di essere pagate, non trova giustificazione il rinvio delle nomine dei direttori. In particolare - conclude il deputato - alla luce della vulnerabilita' del territorio siciliano, e' da irresponsabili lasciare il dipartimento della Protezione civile senza guida".

14/01/2012

4JÚ

Un disastro che continua

IL MANIFESTO 2012.01.14 -

Manifesto, II

"Un disastro che continua"

Data: **14/01/2012**

Indietro

HAITI Giovedì il secondo anniversario del terremoto che devastò il paese il 12 dicembre 2010<

Un disastro che continua

ARTICOLO - Wooldy Edson Loudior

ARTICOLO - Wooldy Edson Loudior

Per l'Onu e la «comunità internazionale» il quadro è positivo e ottimista. Ma gli haitiani non ne sono affatto convinti. E l'analisi dei gesuiti è cupa e cruda

A due anni dal terremoto che ha devastato Haiti il 12 gennaio 2010, oltre a piangere la morte di tanti loro cari, giovedì diversi gruppi della società haitiana, specie la gente rimasta senza casa, hanno manifestato il loro scontento e la loro rabbia per le condizioni di vita a cui sono costretti e per lo stato delle cose nel paese.

Il governo: promesse...

A inizio 2012 il governo haitiano del presidente Michel Martelly e del premier Gary Conille ha presentato un'agenda fitta di attività per ricordare degnamente il secondo anniversario del sisma che costò la vita a più di 250 mila persone.

Celebrazioni, cerimonie, inaugurazioni di monumenti, annunci di nuovi progetti...

Ha ribadito anche molte altre promesse per risolvere i principali problemi sociali ed economici, politici e ambientali del paese, quali le diseguaglianze, la mancanza di case, la disoccupazione, il conflitto fra il potere esecutivo e legislativo, la controversa presenza della missione Onu (la Minustah) avvertita dalla maggioranza degli haitiani più che come una forza di stabilizzazione come una forza di occupazione.

Insieme con la Ue, le autorità haitiane hanno presentato il 10 gennaio un nuovo progetto di risistemamento degli sfollati. Progetto che consisteva nella ricostruzione di 11 mila case distrutte o danneggiate nel terremoto. Il 9 gennaio il governo haitiano aveva presentato in parlamento una serie di misure per rilanciare l'economia nel corso dell'anno, favorire la crescita, ridurre la disoccupazione e l'analfabetismo, accelerare la produzione nazionale, facilitare l'accesso alle tecnologie e all'istruzione, investire nelle campagne, proteggere l'ambiente, consolidare le istituzioni, promuovere il turismo...

L'Onu: bilancio positivo...

Dalla fine del 2011 diverse agenzie dell'Onu, organismi internazionali, ong e altre istituzioni della «comunità internazionale» hanno presentato un bilancio fondamentalmente positivo e ottimista delle azioni intraprese e della situazione di Haiti.

Per l'Onu il 2011 è stato un anno di transizione: elezioni di un nuovo presidente e passaggio dalla fase dell'assistenza umanitaria a quella degli aiuti allo sviluppo.

Il Pnud (Programma Onu per lo sviluppo) ha affermato che le Nazioni unite e i suoi soci in Haiti hanno portato alla creazione di più di 300 mila posti di lavoro. Da parte sua la Unicef (Programma Onu per l'infanzia) parla di «piccole vittorie». Ad esempio afferma che il sistema educativo è riuscito a migliorare l'accesso all'istruzione di 700 mila bambini e ad ampliare i servizi di protezione rispetto ai «bambini perduti». Sulla situazione degli sfollati, il coordinatore umanitario dell'Onu a Haiti, Nigel Fisher, ha affermato che «la risposta umanitaria è stata un successo»: 100 mila alloggi temporanei costruiti e 21 mila case ricostruite o riparate; il numero degli sfollati da 1.5 milioni a poco più di mezzo milione.

Le ong: vacche magre...

Per molte ong internazionali il 2011 è stato invece un anno di vacche magre. Fondi tagliati, attività umanitarie ridotte o abbandonate. Soprattutto il settore della sanità ha sofferto il taglio di fondi, mentre l'epidemia di colera è costata più di 6900 morti.

Un disastro che continua

La società haitiana: rabbia...

Né le promesse del governo né il bilancio ottimista dell'Onu hanno potuto convincere la società haitiana che le cose stanno andando bene (e meglio) a Haiti. La realtà «parla da sola», «le migliaia di milioni di dollari promessi arrivano con il contagocce», afferma una nota dei gesuiti a Haiti, «la situazione umanitaria non è affatto buona e non si può definirla un successo», «la dignità delle persone non è rispettata», «il processo di ricostruzione è fallito», la Cirh (Commissione ad interim per la ricostruzione di Haiti) diretta dall'ex-presidente Usa Bill Clinton, è stata «mal concepita e poco efficace» e costituisce, secondo l'Haiti Support Group, una struttura «destinata ad aiutare non Haiti e gli haitiani ma i donatori a cui consente di canalizzare i fondi e i contratti per i progetti delle multinazionali e delle ong», progetti che «emanano dalle istituzioni che dominano Haiti da sempre: Banca mondiale, Bid, Onu, Usaid e paesi donatori». Per questo il secondo anniversario del terremoto, giovedì, quest'anno ha assunto una caratteristica diversa: è passato dal lutto alla rabbia e alla protesta.

*del Sjr Lac (Servizio gesuita per i rifugiati in America latina e Caraibi)

** Alai Amlatina

[**stampa**]

GROSSETO - Il pavimento che si muove, i mobili che cadono, i primi squilli di sirena: è...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 14/01/2012

Indietro

Sabato 14 Gennaio 2012

Chiudi

di SIMONE CANETTI

GROSSETO - Il pavimento che si muove, i mobili che cadono, i primi squilli di sirena: è iniziato così, proprio come nei film, il terrore nella nave da crociera Costa Concordia incagliatasi ieri notte intorno alle 21.30 davanti all'Isola del Giglio. A bordo 4200 persone tra turisti e personale che alla fine sono state portate in salvo sulla terra ferma. Nella notte la Capitaneria di Porto ha reso noto che un passeggero è morto, forse per un malore. Ma secondo il sindaco i morti potrebbero essere anche di più. Partita da Civitavecchia due ore prima, la nave sarebbe dovuta arrivare in nottata a Savona per proseguire poi il tour di una settimana in giro per le perle del Mediterraneo. Invece qualcosa è andato storto: un'avaria al motore o, molto più probabilmente, un errore di manovra. Fatto sta che intorno all'ora di cena è scoppiata la paura con il primo black-out elettrico seguito dagli scossoni alle pareti.

Dalla sala di controllo il capitano ha iniziato a dettare i primi ordini per mettere in salvo i turisti (in gran parte italiani, oltre a 500 tedeschi e circa 160 francesi) e i mille dipendenti. Ai naufraghi sono stati fatti indossare i giubbotti salvagente e poi, tra urla e scene di comprensibile panico, è arrivata la seconda disposizione: tutti sulle scialuppe. Per la paura di non farcela qualcuno si è gettato in mare. «Stiamo procedendo al recupero», ha detto il prefetto di Grosseto Giuseppe Linardi. Le barche, 26 a disposizione e con una capienza da 150 posti ciascuna, hanno iniziato a fare la spola con l'Isola del Giglio. Mentre i novelli Robinson Crusoe mettevano i piedi, e i tacchi come nei casi delle signore, sulla terra ferma, la Costa Concordia imbarcava sempre più acqua, coricandosi su un lato. «Una scena da Titanic» diranno poi in molti con una similitudine banale ma efficace. Sfolati sulla piccola isoletta grossetana è sorto subito un altro problema, questa volta di natura logistica. «Siamo in piena emergenza: come facciamo a ospitare 4.000 persone?» ha detto il sindaco dell'isola Sergio Ortelli che però ha messo subito in moto la macchina dell'accoglienza. Ad accudire i naufraghi carabinieri, protezione civile e vigili del fuoco, a coordinare le operazioni la capitaneria di porto di Livorno. Il parroco ha aperto la chiesa di San Lorenzo e Massimiliano per dare un tetto provvisorio ai turisti. La gente vi si è accampata alla bell'e meglio appena scesa dalle scialuppe, donne in abiti eleganti con le scarpe con i tacchi in mano appoggiate ai confessionali, bambini impauriti e assonnati sdraiati sui banchi. All'una le operazioni di trasbordo non erano ancora terminate. Sullo sfondo, in acqua, la nave incagliata e ripiegata su un lato.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Giglio: Capitaneria di Porto, inchiesta su cause e soccorsi**Metronews**

"Giglio: Capitaneria di Porto, inchiesta su cause e soccorsi"

Data: **14/01/2012**

[Indietro](#)

Giglio: Capitaneria di Porto, inchiesta su cause e soccorsi

Sabato 14 Gennaio 2012 10:32

Tweet Grosseto, 14 gen. - (Adnkronos) - La Capitaneria di Porto di Livorno rende noto che e' stata avviata un'inchiesta amministrativa sia sulle cause del naufragio della nave Costa Concordia, sia sul soccorso ai passeggeri da parte dell'equipaggio.

4JÚ

Giglio: vigili del fuoco, difficili ricerche in ambienti bassi della nave**Metronews**

"Giglio: vigili del fuoco, difficili ricerche in ambienti bassi della nave"

Data: **14/01/2012**

[Indietro](#)

Giglio: vigili del fuoco, difficili ricerche in ambienti bassi della nave

Sabato 14 Gennaio 2012 14:36

Tweet Isola del Giglio, 14 gen. - (Adnkronos) - "Arrivare negli ambienti bassi della nave crea dei problemi di sicurezza. Dovremo procedere in corda fissa. Ci vorra' qualche giorno". Spiega all'ADNKRONOS il comandante provinciale dei vigili del fuoco Ennio Aquilino, che ha seguito le operazioni di soccorso alla nave da crociera Costa Concordia per tutta la notte.

Giglio: su fiancata nave squarcio lungo 70 metri, inclinata di 80 gradi**Metronews**

"Giglio: su fiancata nave squarcio lungo 70 metri, inclinata di 80 gradi"

Data: **14/01/2012**

[Indietro](#)

Giglio: su fiancata nave squarcio lungo 70 metri, inclinata di 80 gradi

Sabato 14 Gennaio 2012 10:32

Tweet Isola del Giglio, 14 gen. - (Adnkronos) - Sulla fiancata sinistra della nave da crociera Costa Concordia c'e' uno squarcio di 70 metri. Lo rendono noto le forze di soccorso che stanno operando sul natante alla ricerca di eventuali dispersi. La nave si e' incagliata ieri sera a ridosso degli scogli di Punta Gabbianara, all'isola del Giglio (Grosseto), ed e' inclinata di 80 gradi.

4JÚ

Giglio: Gr1 Rai primo a dare in diretta notizia incidente nave Costa**Metronews**

"Giglio: Gr1 Rai primo a dare in diretta notizia incidente nave Costa"

Data: **14/01/2012**

[Indietro](#)

Giglio: Gr1 Rai primo a dare in diretta notizia incidente nave Costa
Sabato 14 Gennaio 2012 15:07

Tweet Roma, 14 gen. (Adnkronos) - "Il Gr1 delle 23.00 e' stato il primo a dare la notizia in diretta in apertura di giornale". Lo riferisce in una nota la stessa rai, aggiungendo che "nell'edizione delle 24.00 e' stata proposta la prima testimonianza di un naufrago ancora a bordo della scialuppa di salvataggio. Nella stessa edizione sono state raccolte testimonianze, anche toccanti, durante le operazione di soccorso. Aggiornamenti sono stati forniti in tutte edizioni della notte".

La Concordia come il Titanic: 3 morti e 70 dispersi. Arrestato il comandante di Castellammare

- Cronaca - MetropolisWeb

Metropolis web

"La Concordia come il Titanic: 3 morti e 70 dispersi. Arrestato il comandante di Castellammare"

Data: **15/01/2012**

Indietro

> 14/01/2012 - Nell'urto violentissimo con il fondale marino, la nave Concordia, naufragata ieri sera al Giglio, ha letteralmente strappato uno scoglio, che è rimasto conficcato nello squarcio apertosi sulla carena della nave. Secondo una prima e non completa ricostruzione dell'incidente, la nave avrebbe urtato tra le 21,20 e le 21,40 un gruppo di scogli denominato «le Scole» che si trovano a circa 500 metri alla destra del porto guardando la terraferma. Il primo bilancio è drammatico, tre morti e 14 feriti.?

MORTI DUE TURISTI FRANCESI E UN PERUVIANO

Sono due turisti francesi e un peruviano, membro dell'equipaggio, i tre uomini morti nell'incidente della Costa Concordia davanti all'Isola del Giglio. I corpi si trovano all'obitorio di Orbetello e la Procura ha disposto l'autopsia. Secondo i primi esami medici sarebbero annegati.

AL MOMENTO TRAGEDIA COMANDANTE NAVE AL TIMONE

Era al timone, nella cabina di comando della nave, il comandante della Costa Concordia Francesco Schettino nel momento in cui l'imbarcazione si è incagliata su uno scoglio dell'Isola del Giglio. Lo ha assicurato il direttore generale della compagnia Costa Crociere Gianni Onorato che, incontrando i giornalisti a Porto Santo Stefano, ha parlato di «una tragedia». «È ovvio che per noi sia una brutta giornata», ha detto Onorato. «La valutazione dell'andamento del salvataggio è difficile farla in questo momento, la faremo insieme con le autorità per stabilire le cause e per fare in modo che questo non avvenga più visto che non era mai accaduto prima», ha spiegato Onorato, che ha aggiunto: «Valuteremo la situazione insieme alle autorità che si sono già messe al lavoro». «Il comandante della nave - ha spiegato ancora il Dg - al momento della collisione era nella cabina di comando: la Capitaneria e i vigili del fuoco stanno gestendo questa nostra informazione».

COMANDANTE, IMPATTATO ROCCIA NON SEGNALATA

«Mentre navigavamo ad andatura turistica abbiamo impattato uno sperone di roccia che non era segnalato. Secondo la carta nautica, doveva esserci acqua a sufficienza sotto di noi»: è quanto ha detto il comandante della Costa Concordia Francesco Schettino, intervistato da Tgcom24.

COMANDANTE, SIAMO STATI GLI ULTIMI AD ABBANDONARE LA NAVE

Gli uomini dell'equipaggio della nave Costa Concordia «sono stati gli ultimi ad abbandonare l'imbarcazione, assicurandosi prima di salvare i passeggeri». Lo ha detto il comandante della nave Francesco Schettino ai microfoni di Tgcom24. L'uomo viene interrogato negli uffici della Capitaneria di Porto all'isola del Giglio dove si sta ricostruendo la dinamica dell'incidente.

PREFETTO, 70 LE PERSONE NON RINTRACCIATE

A bordo della Costa Concordia, in base all'ultimo dato fornito dall'armatore, erano imbarcati in 4234, di cui 52 bambini tra 0 e 6 anni. Di questi, spiega il prefetto di Grosseto, «ne abbiamo rintracciati al momento 4165. C'è una differenza di circa 70 persone ma stiamo facendo una ricerca, praticamente porta a porta al Giglio» .

CAPITANERIE;DUE INCHIESTE,AMMINISTRATIVA E PENALE

La Guardia costiera è impegnata in due inchieste, una penale e una amministrativa, sull'incidente della nave Costa all'Isola del Giglio. Lo ha reso noto a Porto S. Stefano il responsabile delle relazioni esterne del Comando generale, Filippo Marini, parlando con i giornalisti. «Non sappiamo quali saranno i reati eventuali sotto il profilo penale - ha detto - aspettiamo le valutazioni della magistratura, ma intanto è chiaro che sono state attivate subito le due inchieste».

DOVEVA PASSARE A 5 MIGLIA DALLA COSTA

La Concordia come il Titanic: 3 morti e 70 dispersi. Arrestato il comandante di Castellammare

?Avrebbe dovuto passare a 5 miglia dalla costa, nel canale tra l'Argentario e l'Isola del Giglio, la nave da crociera Concordia che ha fatto naufragio questa notte. Secondo il programma della crociera, come ha riferito all'ANSA un passeggero sceso a Civitavecchia, la nave Costa proprio intorno alle 21,30 di ieri sera sarebbe dovuta passare tra la costa toscana e l'isola ad una distanza di sicurezza di 5 miglia.?

Il video dell'affondamento

ESPERTO, ERRORE UMANO O AVARIA ELETTRONICA

?«Non può esservi dubbio: la nave ha preso uno scoglio. Le indagini dovranno stabilire perchè: può essersi trattato di errore umano o di avaria degli apparati elettronici». È quanto ha detto all'ANSA un esperto di navigazione che si trova nell'area dell'incidente e che ha sommariamente ispezionato da sottobordo la Costa Concordia.?

PER SOCCORSI 12 MEZZI NAVALI, 9 ELICOTTERI

Sono 12 i mezzi navali e 9 gli elicotteri impegnati nelle operazioni di soccorso alla nave Costa Concordia, davanti all'isola del Giglio. Lo spiega il capitano di corvetta Emilio Del Santos, portavoce della capitaneria di porto di Livorno che coordina le operazioni in mare. «Stiamo verificando - ha aggiunto - che non ci sia ancora qualcuno in mare». Dei mezzi navali, è stato ancora spiegato, otto sono della guardia costiera, che ha impegnato mezzi dei comandi che vanno da Livorno a Civitavecchia, tre della guardia di finanza e uno dei carabinieri. Tra gli elicotteri, che operano in modo alternato, appartengono a guardia costiera, marina, aeronautica, corpo forestale e guardia di finanza. ?

PARRUCCHIERE VICENTINO, ESPERIENZA ALLUCINANTE

?«Salvagenti che non bastavano per tutti, la scialuppa di salvataggio che si è rotta al momento di staccarsi dal fianco di Costa Concordia e su tutto la confusione e la mancanza di assistenza da parte del personale di bordo. Una esperienza allucinante»: è il racconto di Roberto Bombardieri, parrucchiere vicentino con negozio ad Arzignano, che era a bordo della nave da crociera che ieri sera si è incagliata all'Isola del Giglio dopo aver urtato uno scoglio. «Eravamo a cena - racconta il vicentino - e intorno alle 21 e 40 abbiamo sentito un forte botto, piatti e stoviglie sono caduti a terra, le luci si sono spente e si è scatenato il panico. All'inizio il personale ci diceva di stare tranquilli, che non c'era da preoccuparsi, ma nel frattempo si coglieva che la nave si stava inclinando sempre più pericolosamente su un fianco. Poi ci sono stati sette forti richiami della sirena di bordo, il segnale di pericolo assoluto e ci siamo precipitati verso le scialuppe». Anche in questo caso, ha spiegato il vicentino, ci sono state scene di paura, con l'afflusso alle imbarcazioni regolato anche da cuochi e camerieri. «Una volta sbarcati abbiamo passato la notte all'addiaccio, senza assistenza, senza una coperta o un bicchiere di thè. Una esperienza allucinante». Roberto Bombardieri si era imbarcato su Costa Concordia per partecipare ad un reality show dedicato al mondo dei parrucchieri e avrebbe dovuto svolgere il compito di giudice in una gara fra hair stylist.?

PASSEGGERI, PENSAVAMO SOLO DI POTER MORIRE

?«In quei momenti pensi solo di poter morire. Abbiamo stretto il bambino al collo, siamo riusciti a prendere il giubbotto salvagente in cabina e poi a scappare sul ponte per imbarcarci su una scialuppa». Un'altra drammatica testimonianza del naufragio della nave Costa Concordia arriva da Pino e Rossella Pannese, di Avellino, che come molti altri si erano imbarcati a Civitavecchia ieri pomeriggio. «Dall'altoparlante sono stati diffusi due messaggi a nome del comandante della nave in cui si diceva che c'era un problema tecnico e che sarebbe stato risolto - raccontano i coniugi - poi invece la nave ha continuato ad inclinarsi, sono andate via le luci, e con il resto della folla siamo scappati». «Il bambino, tre anni, è rimasto in collo a noi per tutta l'emergenza e ha quasi sempre dormito senza rendersi bene conto di cosa stava accadendo. Per fortuna». Altri bambini invece sono stati colti dal panico e hanno pianto. Sempre i coniugi Pannese ricordano che «mentre la nave si inclinava, proseguiva la sua rotta, finchè abbiamo sentito l'urto contro gli scogli o il fondale vicino all'Isola del Giglio. La nave ha avuto come un contraccolpo e per un momento si è raddrizzata: è stato qui che, anche vedendo le luci dell'isola, moltissimo hanno cominciato a correre per i corridoi per raggiungere i ponti esterni e salire sulle scialuppe». Pino Pannese racconta anche di aver visto «alcune persone gettarsi in mare forse proprio perchè vedevano la costa così vicina».?

IN CORSO INTERROGATORIO COMANDANTE CONCORDIA

La Concordia come il Titanic: 3 morti e 70 dispersi. Arrestato il comandante di Castellammare

È in corso negli uffici della Capitaneria di porto dell'Isola del Giglio l'interrogatorio del comandante Costa Concordia, la nave naufragata ieri sera al largo dell'Isola. Il comandante dovrà ricostruire le fasi dell'incidente e spiegare come mai si fosse avvicinato così tanto alla costa.

A VARO NAVE CONCORDIA NON SI RUPPE BOTTIGLIA CHAMPAGNE

Il giorno in cui venne varata (il 2 settembre del 2005) la nave Costa Concordia, non si ruppe la bottiglia di champagne con cui tradizionalmente viene battezzata ogni nuova imbarcazione. A mostrare le immagini di quel giorno è stato il Tgcom24, che ha fatto vedere le immagini della festa di inaugurazione, e in cui si vede che la bottiglia di champagne non si rompe. Secondo la 'ritualità» marinara questo particolare sarebbe indice di cattivi presagi.

TUTTI CONTRO IL COMANDANTE DI PIANO DI SORRENTO

Prende sempre più corpo l'ipotesi dell'errore umano dietro il naufragio della Costa Concordia. E' l'indiscrezione che emerge dall'interrogatorio del comandante Francesco Schettino, originario di Castellammare di Stabia ma residente a Meta in penisola sorrentina. La nave da crociera avrebbe dovuto passare a 5 miglia dalla costa, nel canale tra l'Argentario e l'Isola del Giglio: una distanza che, invece, non sarebbe stata rispettata.

IL SILENZIO DELLA FAMIGLIA DEL COMANDANTE: «Non l'abbiamo sentito»

A Meta di Sorrento, dove risiede il comandante della Costa Concordia, Francesco Schettino, i suoi familiari seguono con comprensibile agitazione le notizie sull'affondamento della nave da crociera. Al telefono dell'abitazione del padre, Luigi, risponde una amica di famiglia: "Nemmeno noi - spiega - siamo riusciti a metterci in contatto con Francesco. Siamo in grande apprensione, tutto ciò che sappiamo l'abbiamo saputo finora unicamente dai media".

IL COMANDANTE SI DIFENDE: «Scoglio non segnalato»

A provocare il naufragio è stato l'impatto con uno scoglio che, ha raccontato il comandante Francesco Schettino della nave, "non era segnalato sulla carta". "Credo che si debba capire in quei momenti quale sia la scelta migliore - ha detto il comandante di Castellammare - E' successo che mentre camminavamo con la normale navigazione turistica ci siamo scontrato con uno spunzone di roccia che non era segnalato sulla carta, non c'era. Eravamo a 300 metri dagli scogli e quello sperone non doveva esserci. Io e l'equipaggio siamo stati gli ultimi ad abbandonare la nave". Sentito dalla procura il comandante ha messo a verbale che la manovra era consentita.

LA TELEFONATA A CASA: «E' successa una tragedia»

Ha chiamato mamma Rosa, un signora di ottanta anni, stamani alle 5: "Mamma e' successa una tragedia. Ma stai tranquilla, ho cercato di salvare i passeggeri. Per un po' non vi potro' telefonare. Ma state tranquilli". Poi il comandante della Costa Concordia, Francesco Schettino, 52 anni, di Meta di Sorrento, ha chiesto di parlare con il fratello Salvatore, anche lui marittimo. E gli ha spiegato cosa era successo alla nave della Costa. A raccontarlo e' Giulia Schettino, la sorella del comandante.

"Siamo da stamane - dice la sorella del comandante - con la televisione accesa. Sono queste le uniche notizie che al momento abbiamo". Voce bassa, piena di dolore, Giulia Schettino racconta le tante telefonate che stanno ricevendo, dai comandanti della Costiera sorrentina a quanti hanno lavorato in questi anni con Francesco. "Tranquilli - ci hanno detto - Franco e' una persona pignola, un grande comandante, e quello che ha dichiarato corrisponde alla verita". Giulia e' gentile, disponibile: "Mio fratello ama il mare, ha sempre lavorato come comandante, ha una lunga carriera alle spalle. Il primo impiego alla Tirrenia, poi Agip, Carnival, da undici anni e' al comando di navi da crociera della Costa. Gli americani quando assumono lo fanno in base all'esperienza degli ufficiali". Del resto la famiglia della mamma di

La Concordia come il Titanic: 3 morti e 70 dispersi. Arrestato il comandante di Castellammare

Francesco Schettino, i Cafiero, discende da un'antica dinastia di armatori. In famiglia sono tutti legati a questa attivita'. Il padre Luigi, di origine casertana, si era trasferito da giovane in Costiera. "Siamo tutti qui - dice Giulia - mio fratello, sua moglie, la moglie di Franco e sua figlia, aspettiamo che lui ci chiami. E devo dire che sentire alcune riflessioni poco gentili ci ha fatto molto male. Conosciamo la serietà e la responsabilità di Franco e le assicuro che non è stata superficialità".

Ha chiamato mamma Rosa, un signora di ottanta anni, stamani alle 5: "Mamma è successa una tragedia. Ma stai tranquilla, ho cercato di salvare i passeggeri. Per un po' non vi potrò telefonare. Ma state tranquilli". Poi il comandante della Costa Concordia, Francesco Schettino, 52 anni, di Meta di Sorrento, ha chiesto di parlare con il fratello Salvatore, anche lui marittimo. E gli ha spiegato cosa era successo alla nave della Costa. A raccontarlo è Giulia Schettino, la sorella del comandante.

"Siamo da stamane - dice la sorella del comandante - con la televisione accesa. Sono queste le uniche notizie che al momento abbiamo". Voce bassa, piena di dolore, Giulia Schettino racconta le tante telefonate che stanno ricevendo, dai comandanti della Costiera sorrentina a quanti hanno lavorato in questi anni con Francesco. "Tranquilli - ci hanno detto - Franco è una persona pignola, un grande comandante, e quello che ha dichiarato corrisponde alla verità". Giulia è gentile, disponibile: "Mio fratello ama il mare, ha sempre lavorato come comandante, ha una lunga carriera alle spalle. Il primo impiego alla Tirrenia, poi Agip, Carnival, da undici anni è al comando di navi da crociera della Costa. Gli americani quando assumono lo fanno in base all'esperienza degli ufficiali". Del resto la famiglia della mamma di Francesco Schettino, i Cafiero, discende da un'antica dinastia di armatori. In famiglia sono tutti legati a questa attivita'. Il padre Luigi, di origine casertana, si era trasferito da giovane in Costiera. "Siamo tutti qui - dice Giulia - mio fratello, sua moglie, la moglie di Franco e sua figlia, aspettiamo che lui ci chiami. E devo dire che sentire alcune riflessioni poco gentili ci ha fatto molto male. Conosciamo la serietà e la responsabilità di Franco e le assicuro che non è stata superficialità".

ARRESTATO FRANCESCO SCHETTINO

È in stato di fermo Francesco Schettino, comandante della nave Costa Concordia naufragata dopo aver urtato uno scoglio. "Uno sperone che non era presente sulle carte", ha detto il comandante di Castellammare di Stabia. Prima ai soccorritori, e poi ai magistrati. Schettino, dopo gli interrogatori in procura è stato fermato. I reati contestati sono omicidio colposo plurimo, naufragio e abbandono della nave mentre c'erano ancora molti passeggeri da trarre in salvo. Indagato anche il primo ufficiale in plancia, Ciro Ambrosio. Posta sotto sequestro la nave e la scatola nera, recuperata dai vigili del fuoco.

Omicidio colposo, naufragio e abbandono della nave: fermato il comandante

Comandante Aiello: «È stato un errore umano gravissimo»

Consumatori, pronti a class action per rimborsi

4JÚ

Omicidio colposo, naufragio e abbandono della nave: fermato il comandante

- Cronaca - MetropolisWeb

Metropolis web

"Omicidio colposo, naufragio e abbandono della nave: fermato il comandante"

Data: **15/01/2012**

[Indietro](#)

> 14/01/2012 - Ha tentato di difendersi con tutte le sue forze. «Lo scoglio non è stato segnalato», o meglio «non era segnalato sulla carta». E poi: «In quei momenti bisogna capire quale sia la scelta migliore, è successo che mentre camminavamo con la normale navigazione turistica ci siamo scontrati con uno spunzone di roccia invisibile».

In Procura l'ufficiale Francesco Schettino, originario di Castellammare di Stabia e residente a Meta, fa mettere a verbale che «la manovra era consentita», e che dopo l'impatto ha fatto il possibile per portare la nave più vicina alla costa per facilitare le operazioni di soccorso. Un'ultima annotazione: «Io e il mio equipaggio siamo stati gli ultimi ad abbandonare la nave». Passano poche ore, e la sua posizione si capovolge. Scaricato dai suoi stessi uomini, inchiodato dagli investigatori.

In serata, dopo l'interrogatorio condotto dal procuratore di Grosseto, Francesco Verusio, il comandante viene fermato, indagato assieme ad un altro uomo dell'equipaggio, il primo ufficiale di plancia, **Ciro Ambrosio**. Omicidio colposo, disastro e naufragio. Accuse pesantissime, alle quali si aggiunge una quarta: abbandono della nave, perché quando Francesco Schettino lascia la nave, a bordo c'erano ancora molti passeggeri da trarre in salvo.

Secondo quanto risulta agli inquirenti, infatti, il comandante, 52 anni, sposato e papà di una ragazzina, già verso le 23:30 si sarebbe messo in salvo. E a quell'ora gran parte degli ospiti e dell'equipaggio stava ancora aspettando di essere evacuata. Gli ultimi a lasciare la Costa Concordia lo hanno fatto non prima delle tre di notte tra venerdì e sabato.

RAFFAELE SCHETTINO

Comandante Aiello: «E' stato un errore umano gravissimo»

Consumatori, pronti a class action per rimborsi

La Concordia come il Titanic: 3 morti e 70 dispersi. Arrestato il comandante di Castellammare

Costa Concordia, naufragio all'Isola del Giglio: 3 morti

Costa Concordia, naufragio all Isola del Giglio: 3 morti - Italia - Panorama.it

Panorama.it

""

Data: 14/01/2012

Indietro

Costa Concordia, naufragio all Isola del Giglio: 3 morti

Tweet

Tags: Costa Concordia, Isola del Giglio, naufragio [Lascia un commento](#)

La Costa Concordia poco dopo lo schianto (Credits: AP Photo/Giglionews.it, Giorgio Fanciulli)

3 morti accertati, 40 feriti, di cui due gravi, 60 persone ancora da recuperare. È il bilancio del naufragio della Costa Concordia, una delle navi da crociera della compagnia genovese Costa, che si sta inabissando in queste ore a pochi metri dall Isola del Giglio, in Toscana.

L incidente è avvenuto ieri sera, poco dopo la partenza da Civitavecchia. Le 4.330 persone presenti a bordo (1000 circa solo di equipaggio) si stavano preparando per la cena quando hanno sentito la nave subire un grosso scossone.

Di colpo poi la luce è andata via e la gente è stata invitata ad avvicinarsi alle scialuppe e ad indossare i giubbotti di salvataggio.

Immediato è scattato il panico. La nave infatti, nel buio, ha cominciato ad inclinarsi su di un lato e ad imbarcare acqua. Si è incagliata in una secca. E lo squarcio sulla fiancata è di circa 70 metri.

Alcuni passeggeri, con la Costa Concordia ormai inclinata di quasi 80° (praticamente sdraiaia sulla secca) hanno cercato la salvezza lanciandosi in mare e cercando poi di arrivare a nuoto sulle coste e sugli scogli vicini.

Possibile che i morti ed i feriti siano persone o colpite da malore oppure rimaste ferite durante la caduta in mare o per ipotermia; la temperatura dell acqua e quella esterna infatti la scorsa notte erano molto basse.

È stata immediatamente aperta un inchiesta della Magistratura e dalla Capitaneria di Porto di Livorno per accertare le cause del disastro ed è già stato interrogato il comandante della nave.

Le vittime sono due turisti francesi ed un peruviano. Mancano ancora però all appello circa 40 persone; il timore è che possano essere rimaste intrappolate in una parte della nave invasa dalle acque.

La Costa Concordia era partita da poche ore da Civitavecchia diretta a Savona, prima tappa della Crociera denominata Profumo di agrumi . Per motivi ancora da accertare si è incagliata contro una secca nei pressi di Punta Gabbianara, uno dei punti dell isola meta dei sub e famosa per i suoi scogli. Stando alle prime informazioni il punto del naufragio si troverebbe a circa 7-8 miglia fuori dalla rotta prevista.

Le operazioni di soccorso a Porto Santo Stefano (Credits: REUTERS/Remo Casilli)

La Costa Crociere, con un comunicato ha detto che quella di ieri sera È una tragedia che sconvolge la nostra azienda. Il nostro primo pensiero va alle vittime, e vogliamo esprimere il nostro cordoglio e la nostra vicinanza ai loro familiari e amici. In questo momento tutti i nostri sforzi sono concentrati nelle ultime operazioni di emergenza, oltre che nell offrire assistenza agli ospiti e all equipaggio che erano a bordo della nave, per farli rientrare al più presto a casa. Vogliamo

Costa Concordia, naufragio all'Isola del Giglio: 3 morti

esprimere un profondo e sentito ringraziamento alla Guardia Costiera e alle forze da essa coordinate, incluse le autorità e i cittadini dell'Isola del Giglio, che si sono prodigate nelle operazioni di salvataggio e assistenza agli ospiti e all'equipaggio. L'azienda collaborerà, con la massima disponibilità - conclude la nota divulgata dalla Costa - con le autorità competenti per verificare le cause dell'accaduto.

Ovviamente non mancano le polemiche. I sopravvissuti, che vengono portati in un centro di soccorso allestito a Porto Santo Stefano, raccontano che dopo l'urto le uniche informazioni messe a disposizione dei passeggeri raccontavano di un problema elettrico e non di un ormai prossimo naufragio.

L'inclinazione della nave poi ha fatto il resto rendendo di fatto impossibile calare in acqua le scialuppe sul lato destro della nave.

Il bilancio è in continuo aggiornamento. Al momento infatti i sommozzatori stanno lavorando per cercare di recuperare alcuni vacanzieri o membri dell'equipaggio rimasti intrappolati in qualche zona bassa della nave.

asoglio Sabato 14 Gennaio 2012

Ci dicevano: "Andate in cabina"

Rainews24 |

Rai News 24*"Ci dicevano: "Andate in cabina""*Data: **14/01/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 14 January 2012 11:24

Passeggeri soccorsi

Grosseto.

"Mentre la nave affondava ci siamo sentiti anche dire da qualcuno dell'equipaggio di rientrare in cabina. Meno male invece che siamo scappati all'aperto e siamo andati alle scialuppe". Così alcuni passeggeri raccontano il momento drammatico dell'emergenza a bordo della Costa Concordia mentre si stava inclinando su un fianco dopo essersi incagliata vicino all'Isola del Giglio.

"Sentivamo i richiami dei fischietti dei marinai senza capire di cosa si trattasse, e intanto era buio e capivamo che la situazione si faceva sempre più grave" raccontano i passeggeri.

I soccorsi

Continuano intanto a Porto Santo Stefano gli sbarchi dai traghetti che fanno la spola con l'Isola del Giglio per riportare a terra i superstiti. Il dispositivo della Protezione

civile continua la preziosa opera di assistenza e di registrazione dei naufraghi per avere una lista che da confrontare con quella di bordo. Nella palestra delle scuole medie di Porto Santo Stefano è in funzione un centro di smistamento dove passeggeri e membri dell'equipaggio - questi ultimi circa 1.300 persone - vengono

poi avviati ai pullman che li stanno portando in varie località tra cui Savona, Marsiglia, Fiumicino, Civitavecchia, Roma, Livorno.

"Prima il black out, poi l'inferno"

Rainews24 |

Rai News 24*"Prima il black out, poi l'inferno"*

Data: 14/01/2012

Indietro

ultimo aggiornamento: 14 January 2012 17:46

Soccorsi all'Isola del Giglio

Grosseto.

Prima il black out, poi l'inferno. A raccontare sotto choc il naufragio della nave

Costa Crociere al largo dell'isola del Giglio sono alcuni passeggeri imbarcati a Porto Santo Stefano, all'Argentario.

"Abbiamo sentito un boato enorme, è andata via la luce e la nave si è spostata sulla parte sinistra", ha raccontato Enrico, un passeggero originario di Ferrara, "dopo dieci minuti la nave si è girata sulla parte destra, siamo usciti e ci hanno detto di andare al ponte 4 dove c'erano le scialuppe".

"Non sapevamo cosa fare", ha spiegato tra le lacrime una ragazza siciliana, "i membri dell'equipaggio erano quasi tutti stranieri, anche quando siamo saliti sulla scialuppa di salvataggio ha rischiato di rovesciarsi perché la gente spingeva mentre molte persone, prese dalla disperazione, saltavano in mare". Un altro passeggero, appena uscito dal tendone allestito di fronte agli sbarchi, ha ricostruito con rabbia: "Sono un marittimo e so quello che dico, ci sono state gravi negligenze, il mare era calmo e la visibilità ottima. In queste condizioni non può succedere una cosa del genere".

Tra i passeggeri molti gli anziani alcuni dei quali soccorsi con coperte termiche. Il personale del 118 e della Protezione Civile è dovuto intervenire anche per somministrare sul posto farmaci per problemi cardiaci e crisi glicemiche.

"Forte boato e volava di tutto"

Barbara Antelmi, una delle tre abruzzesi che ieri sera erano a bordo della nave affondata all'Isola del Giglio, racconta la sua esperienza e commenta che sembrava di essere "nel film sul Titanic". "Abbiamo sentito un rumore, come un treno su una rotaia, poi un boato forte. Volava di tutto, ho visto donne incinte e bambini che scivolavano da una parte all'altra, e i piccoli terrorizzati. Per un po' si sono spente le luci, e abbiamo preso i salvagenti, la nave si piegava velocemente. Ci hanno fatto salire sul ponte ma le scialuppe erano bloccate.

All'inizio non si riusciva a capire cosa fosse accaduto, ci parlavano di una avaria al motore e all'impianto elettrico ma quando ho visto i camerieri piangere ho capito che era successo qualcosa di grave". Barbara se l'è vista davvero brutta: "Stavo cadendo dal pontile - dice ancora - ed è stato un cameriere a salvarmi. I soccorsi sono arrivati subito ma le scialuppe in mare erano solo due. Noi siamo state soccorse verso l'una e abbiamo avuto delle coperte alle 3. Non è stata una bella esperienza" - assicura l'estetista che era a bordo con la sorella Cinzia e una collega.

La nave incagliata

Rainews24 |

Rai News 24*"La nave incagliata"*Data: **14/01/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 14 january 2012 10:29

Costa Concordia

Roma.

Erano circa le 22 circa quando la nave da crociera Costa Concordia, di bandiera italiana, di 290 metri di lunghezza, a seguito di un incidente, in prossimita' dell'isola del Giglio, ha iniziato a imbarcare acqua e a inclinarsi. A bordo si trovavano 4.229 persone, di cui 1.023 dell'equipaggio.

La Costa Concordia, 114.500 tonnellate di stazza e 1.500 cabine in grado di accogliere sino a 3.780 passeggeri, si stava dirigendo da Civitavecchia a Savona, prima tappa del 'Profumo d'Agrumi', come la compagnia ha battezzato l'itinerario che tocca anche i porti di Marsiglia, Barcellona, Palma de Maiorca, Cagliari e Palermo, per poi fare ritorno a Civitavecchia, Savona e Marsiglia.

Costruita da Fincantieri, nello storico stabilimento navale di Genova Sestri Ponente, la Concordia e' entrata in servizio nel luglio 2006. Le sue centrali di bordo forniscono energia elettrica sufficiente al consumo di una citta' di 50 mila abitanti. Vuota pesa quanto 110 Boeing 747 e la lunghezza dei cavi elettrici installati a bordo potrebbe coprire cinque volte e mezzo la distanza tra Roma e Milano. I rivestimenti in teak potrebbero coprire due campi di calcio, mentre con tutte le tovaglie a bordo si potrebbe apparecchiare una tavola lunga 27 chilometri.

E' gia' stata avviata un'inchiesta amministrativa sulle cause dell'incidente in mare che ha coinvolto la Costa Concordia e anche sul soccorso ai passeggeri da parte dell'equipaggio. La capitaneria di porto di Livorno sta coordinando le operazioni in mare in soccorso alla nave. Gia' acquisiti tracciati e orari.

4JÚ

"Quella nave non doveva essere lì"

Rainews24 |

Rai News 24*"Quella nave non doveva essere lì"*Data: **14/01/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 14 January 2012 12:03

La nave molto vicina alla terraferma

Grosseto.

"Inverosimile". Paolo Bausani, istruttore subacqueo e titolare del diving "Costa d'Argento" a Porto Santo Stefano, conosce metro per metro lo spicchio di

mare teatro del naufragio della Costa Concordia e non riesce proprio a spiegarsi "perche' una nave di quella stazza e di quella lunghezza navigasse cosi' vicino alla costa. Fino a starci praticamente 'attaccata'".

La zona precisa del disastro - spiega Bausani - e' quella della Gabbianara: "la Costa Concordia deve essere andata a picchiare contro la parte sommersa di un costone che si trova a poche centinaia di metri dal porto: tra l'altro, si tratta di un punto famoso tra i sub, il fondale e' molto bello e tanti appassionati ormeggiano li' per poi scendere in immersione".

Ma come mai non e' stato possibile evitare l'impatto? "Vallo a sapere - ammette l'istruttore - nella plancia di comando non c'e' mica solo il comandante, per non parlare della strumentazione di bordo, sofisticatissima. Si vocifera di un black out al sistema elettrico, ma probabilmente non basterebbe nemmeno questo. Ripeto: il problema dei problemi e' che la nave non doveva essere li'". Per Bausani l'elemento di consolazione e' uno solo: "il bilancio e' tragico, ma poteva essere molto

molto piu' pesante, con uno squarcio cosi' vasto e 4mila persone a bordo. E fortuna ha voluto anche che le condizioni del mare fossero ottime e che le operazioni di soccorso siano andate avanti senza problemi esterni".

I turisti sulla nave e i soccorsi in tilt

Rainews24 |

Rai News 24*"I turisti sulla nave e i soccorsi in tilt"*

Data: 15/01/2012

Indietro

ultimo aggiornamento: 14 January 2012 19:03

Le operazioni di soccorso

Roma.

Coppia tedesca denuncia il caos

Un passeggero tedesco della nave Costa Concordia ha lanciato un messaggio di sos su Facebook ai suoi connazionali, per denunciare la disorganizzazione dei soccorsi e chiedere aiuto in Germania. "Qui non c'e' alcun aiuto. E' il caos totale. Non c'e' alcuna organizzazione: per favore informate il servizio di salvataggio marittimo", ha scritto. Il messaggio, secondo quanto racconta la Bild, e' stato inoltrato da Peter Honehlmann, 38 anni - a bordo con sua moglie Teikma - a un amico di Solingen. "Quando ho ricevuto l'sos di Peter non ci ho creduto subito: ma su queste cose non si scherza", ha raccontato Nicole Molinari. La coppia di reduci oggi denuncia: "Le misure di salvataggio non hanno affatto funzionato. Non c'e' stata una gestione dell'emergenza. Semplicemente uno schifo". A bordo del Costa Concordia c'erano anche cinquecento tedeschi.

Turista francese: panico a bordo

L'equipaggio della Costa Concordia non ha spiegato ai passeggeri "in nessun momento" cosa stava succedendo, "le uniche informazioni erano 'e' tutto sotto controllo, abbiamo un problema elettrico', e poi di colpo abbiamo sentito la sirena" dell'evacuazione. E' il racconto della francese Annie Slack, uno dei passeggeri rimpatriati verso Marsiglia, ai microfoni della radio Rtl. La donna si trovava con il compagno al ristorante della nave, "all'inizio del pasto", quando c'e' stata "una scossa", che ha fatto cadere piatti e bicchieri. "Alcuni si sono alzati e sono andati a mettere i giubbotti di salvataggio - ricorda - altri sono rimasti seduti, perche' i camerieri continuavano a girare". Poi la nave si e' inclinata sempre piu', e i passeggeri hanno iniziato ad abbandonarla con le scialuppe. "Tutto era nero, la scialuppa era coperta da un telo - racconta ancora - c'era un po' di panico, la gente gridava, e scalcava la passerella per ammassarsi ancora di piu', gli uni sugli altri. E' stato il momento peggiore, la scialuppa. Poi hanno avviato i motori, e noi non sapevamo ne' verso dove andavamo, ne' per quanto sarebbe durato". "Ho avuto tanta paura - conclude - come tutti. Tutti hanno visto il film Titanic, era un po' lo stesso scenario".

Passeggero brasiliano: dicevano che non era niente di grave

C'erano anche 53 cittadini brasiliani, 47 passeggeri e 6 membri dell'equipaggio, tra le persone a bordo della nave Costa Concordia, naufragata all'Isola del Giglio, in Toscana. Lo ha affermato il consolato del Brasile a Roma, confermando informazioni fornite dalla stessa impresa turistica e precisando che tra i brasiliani non risultano finora vittime ne' dispersi. In base ai numeri forniti da Costa Crociere, i brasiliani risultavano essere i piu' numerosi a bordo tra i passeggeri provenienti dall'America Latina. Intanto continuano ad essere raccolte ulteriori testimonianze dei turisti coinvolti nel naufragio. Il brasiliano Carlos Frederico ha detto al 'Jornal Hoje' della Tv Globo che l'incidente sarebbe avvenuto all'ora di cena. Secondo il passeggero, i membri dell'equipaggio avrebbero affermato che "non c'era nessun motivo di preoccupazione, perche' si trattava solo di un black-out a uno dei due motori". Piu' tardi, l'equipaggio avrebbe invece ricevuto nuovi ordini e cominciato a ritirare i passeggeri dal posto, "in clima di confusione", ha pero' aggiunto Frederico.

I turisti sulla nave e i soccorsi in tilt

***nave da crociera si incaglia al giglio quattromila evacuati sulle scialuppe -
(segue dalla prima pagina) laura montanari***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 14/01/2012

Indietro

- Cronaca

Nave da crociera si incaglia al Giglio quattromila evacuati sulle scialuppe

Paura sulla Costa Concordia: "Imbarca acqua". I soccorsi nella notte

Partita da Palermo doveva fare il giro del Mediterraneo. Il sindaco: "Siamo in piena emergenza"

(SEGUE DALLA PRIMA PAGINA)

LAURA MONTANARI

firenze

Il comandante è stato costretto ad ordinare l'immediata evacuazione per i 4.200 passeggeri. Scialuppe di salvataggio subito calate in acqua, l' sos che fa scattare l'emergenza nella sala operativa della capitaneria di Livorno, accende le luci nelle sale della Protezione civile. Un traghetto della Toremar da Porto Santo Stefano, all'Argentario è stato dirottato subito in soccorso al largo dell'Isola del Giglio dove si trova la nave in emergenza. Un'altra nave dal Giglio è stata inviata in aiuto ai passeggeri della Concordia. Sul posto arrivano altre imbarcazioni.

Avevano appena iniziato un giro nel Mediterraneo occidentale, partenza dal porto di Palermo giovedì sera e sette giorni previsti di navigazione. Prima tappa: Civitavecchia. E da lì, ieri sera, verso Savona. Ma dopo poche ore sono precipitati nell'incubo gli oltre 4.200 passeggeri della Costa Crociere. La nave si è però incagliata in una secca non lontano dall'Isola del Giglio. Si è inclinata e ha cominciato a imbarcare acqua, spiegano dalla capitaneria. «La stragrande maggioranza delle persone a bordo, 4.231 tra passeggeri e equipaggio è stata trasbordata durante la notte a terra, all'isola del Giglio» fanno sapere i soccorritori. «A mezzanotte passata - spiega però il prefetto di Grosseto Giuseppe Linardi - ancora trecento persone ci risultano a bordo della nave in avaria che continua a imbarcare acqua». Una difficile operazione di salvataggio si è svolta davanti alla costa toscana ed è stata coordinata dalla capitaneria di Porto Santo Stefano, con l'intervento della protezione civile e dei vigili del fuoco.

La nave, Costa Concordia, era partita alle 19 di ieri da Civitavecchia. Era diretta a Savona per poi proseguire la crociera in altri porti del Mediterraneo. Ma dopo poco, quando navigava in prossimità dell'Isola del Giglio è successo l'incidente. «Siamo in piena emergenza» dice al telefono il sindaco del Giglio, Sergio Ortelli. L'isola è stata il primo approdo per i passeggeri scampati al naufragio. A mezzanotte dal centro operativo della Protezione civile regionale, subito allertata, fanno sapere che già duemila persone sono sbarcate sulla piccola isola toscana e per tutta la notte sono andate avanti le operazioni per mettere in sicurezza tutti i quattromila viaggiatori. «La situazione è sotto controllo, ma servono coperte - ha spiegato il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi che ha chiesto al prefetto di Grosseto, Giuseppe Linardi, di approntare il trasporto dei viaggiatori sbarcati nella notte sull'isola verso Porto Santo Stefano dove c'è una maggiore possibilità di accoglienza.

Una persona che si trovava a bordo della nave Costa Concordia in avaria al largo dell'isola del Giglio ha riferito, con una telefonata all'agenzia Ansa che i passeggeri sono stati tutti trasferiti sulle scialuppe di salvataggio. Secondo il testimone la nave sarebbe inclinata.

La Costa Concordia ha 1.500 cabine, 4 ristoranti, 13 e una spa da seimila metri quadrati. Non manca un cinema e un teatro su tre piani, oltre al casinò e alla discoteca.

vernazza riparte stazione aperta

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **14/01/2012**

Indietro

Pagina XI - Genova

Cinque Terre

Vernazza riparte stazione aperta

a Vernazza in treno. Dopo due mesi e mezzo, lunedì riapre la stazione. La fermata era chiusa dal 25 ottobre scorso dopo l'alluvione. Successivamente era stata consentita la salita e la discesa solo ai residenti, al personale in servizio tecnico amministrativo e ai volontari di protezione civile che operavano sul territorio. Proprio ieri il paese ha ricevuto la visita del sindaco di Saint Paul de Vence, il celebre villaggio della Costa Azzurra alle spalle di Nizza. Renè Buron accompagnato anche dal primo cittadino di Monterosso ha voluto rendersi conto personalmente dei danni causati dall'alluvione e ha chiesto un gemellaggio culturale e di poter organizzare manifestazioni.

bonifica del fiume sarno proroga dell'emergenza - carlo franco

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 14/01/2012

Indietro

Pagina II - Napoli

Ambiente

Bonifica del fiume Sarno proroga dell'emergenza

CARLO FRANCO

Il 31 dicembre scorso è definitivamente scaduto il Commissariato per la bonifica del Sarno, ma nessuno se n'è accorto. Come è giusto che sia per un fiume che da sempre ha licenza di ammorbare l'aria e di inquinare il mare. Ora, però, le cose potrebbero cambiare anche perché ci sono, pronti da spendere, 400 milioni di euro ottenuti dal generale Jucci e la Regione, che non ha un soldo in cassa, non intende rinunciare a gestire il tesoretto ereditato. La notizia: dal vertice della Protezione civile si è appreso, in via ufficiosa, che ci sarà una ennesima proroga dell'emergenza, ma per pochi mesi, giusto il tempo «di chiudere le procedure pendenti e senza poteri in deroga». Con la mission, cioè, di mettere burocraticamente a posto le opere già concluse (pochissime), quelle avviate (qualcuna) e quelle ferme (tantissime). Tutto questo dopo sedici anni e cinquecento milioni di euro spesi: non si potrebbe fare peggio. A gestire quest'ultima transizione sarà, naturalmente, il commissario Giovanni Guglielmi che ha rilevato il testimone lasciategli dal generale Jucci, ma nell'ufficio di via Marchese Campodisola c'è aria di smobilitazione.

«Non ho avuto ancora una comunicazione ufficiale», ha detto l'assessore Giovanni Romano, «ma so che questo è il disegno del governo e credo che lo stesso criterio sarà seguito per il commissariato delle ex bonifiche». È d'accordo con questa linea? «La procedura è corretta e consentirà alla Regione di subentrare in una situazione burocratica più agevole». Con meno rogne, insomma. L'assessore Romano si riferisce, evidentemente, all'eredità lasciata dal generale Jucci che prima di andar via ha riconosciuto che per la bonifica e il ripristino delle vasche borboniche servono altri 250 milioni e che molte opere sono bloccate. «È proprio così», conclude l'assessore Romano, e bisogna dare merito al generale di una straordinaria capacità di chiedere ed ottenere risorse finanziarie». Ora, però, il piatto piange e la paura non è passata. L'ingegnere Gualtiero Parisio di "Marevivo" rimette il dito nella piaga: «L'eredità incompiuta lasciata dal generale Jucci lascia immaginare ancora tempi lunghissimi per il Sarno».

***la neve non c'è, l'obbligo di catene sì gaffe dell'Anas: interviene il prefetto -
giorgio caruso***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 14/01/2012

Indietro

Pagina VIII - Palermo

Ragusa, coro di proteste dopo l'ordinanza che prevedeva multe ai trasgressori fino a 318 euro

La neve non c'è, l'obbligo di catene sì gaffe dell'Anas: interviene il prefetto

GIORGIO CARUSO

RAGUSA - A Ragusa, patria-scenografia del commissario Montalbano, le catene da neve sono state il prodotto più venduto durante le feste natalizie. E non è un caso: in questa provincia, che come latitudine si trova più a sud di Tunisi e dove i fiocchi si intravedono un paio di volte a decennio, lo scorso ottobre l'Anas aveva emanato un'ordinanza in cui si obbligavano le catene a bordo per tutte le auto che viaggiavano sulla statale 115 (Ragusa-Modica). Per chi sgarrava, una bella multa da 80 a 318 euro. Ma alla fine le proteste diffuse dei ragusani - compreso un sit-in davanti alla prefettura - sono servite a qualcosa, visto che il provvedimento è stato trasformato in un più logico obbligo "solo in caso di neve". Tutto comincia con la nota dell'Anas del 26 ottobre scorso: «Dal 12 dicembre al 16 marzo tutti con le catene a bordo». E pazienza se fuori ci sono 20 gradi. Nel giro di qualche giorno viene piantato il cartello con relativa segnaletica: dopo le prime reazioni di ilarità, qualcuno ha smesso di ridere ed è passato alla protesta vera e propria. Anche perché i kit, come minimo, costavano 50 euro.

I ragusani si sono subito ritrovati sui social network. Da lì è partita una sempre più rumorosa campagna fatta di petizioni online contro l'ordinanza. La quale, a dire il vero, riscontrava anche la "titubanza" di chi quella norma doveva farla applicare, cioè polizia e carabinieri. Per non parlare della locale Protezione Civile. Interpellata sul caso - ovvero: quanti interventi si sono dovuti fare sulle strade per i blocchi causati dalla neve? - ha risposto con un laconico «Non c'è nessun elenco di interventi: qui la neve al massimo è un desiderio».

Infine, i politici del territorio ci hanno messo il loro carico da novanta, fatto di comunicati sdegnati inviati ai quotidiani locali. Così è dovuto intervenire il prefetto. Organizzando un vertice di prim'ordine con, tra gli altri, il dirigente regionale dell'Anas e il dirigente del compartimento Anas di Catania per risolvere il problema.

Mezz'ora di discussione e il buonsenso ha prevalso. Perché oltre alle proteste degli automobilisti ci sarebbe stato il rischio concreto di vedere nelle prossime puntate la Fiat Tipo di Zingaretti più rumorosa del solito: per colpa delle catene.

4JÚ

caselle fa pagare la casta - vera schiavazzi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 14/01/2012

Indietro

Pagina V - Torino

La curiosità

Addio alla tessera gratuita ai parlamentari piemontesi per parcheggiare all'aeroporto

Caselle fa pagare la casta

VERA SCHIAVAZZI

Brutta sorpresa per i parlamentari piemontesi che, dal 1 gennaio, non si sono visti rinnovare la tessera che dava loro diritto a entrare gratuitamente nel parcheggio multipiano di fronte all'aeroporto di Caselle. La Sagat, ormai diventata un'azienda formalmente del tutto privata, li ha informati con una breve e asciutta lettera del fatto che «a fronte del difficile momento e della grave situazione economica», questo agreement non si rendeva più possibile. Apparentemente, non è stata una decisione anti-casta, ma solo una politica di razionalizzazione.

«La rivista "Altroconsumo" certifica che siamo tra gli aeroporti più economici d'Italia e d'Europa - spiegano gli uffici dell'aeroporto - Abbiamo 170 posti auto con 40 minuti di sosta gratuita e 21 per 15 minuti. Abbiamo appena attuato un programma di decongestionamento e di maggiore sicurezza della viabilità aeroportuale anche con la collaborazione della Protezione Civile».

Ora, come avviene per altre categorie (la Sagat ha per esempio convenzioni con Unione Industriale e Api) i parlamentari che lo desiderano potranno abbonarsi e, scegliendo tra diversi tipi di tariffa, pagare una cifra che parte da circa 200 euro al mese per chi lascia l'auto parecchi giorni e può crescere secondo il livello di vicinanza con l'aerostazione e la formula scelta. Oppure spostarsi in taxi, sempre che le agitazioni provocate dalle politiche di liberalizzazione del governo glielo consentano.

alpinista vola dalla cascata di ghiaccio e muore

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 14/01/2012

Indietro

Pagina XV - Genova

L'incidente sul monte Maggiorasca. A dare l'allarme la moglie che non riusciva a raggiungerlo sul cellulare

Alpinista vola dalla cascata di ghiaccio e muore

Una caduta di circa trenta metri, mentre scalava a 1.400 metri d'altezza sull'Appennino Ligure la cascata di ghiaccio dell'Acquapendente in località Rocca del Prete, sul monte Maggiorasca. È morto così Pierluigi Balli, 56 anni, l'alpinista originario di Mignanego e residente a Ronco Scrivia, scomparso giovedì pomeriggio in Val d'Aveto e ritrovato ieri mattina privo di vita dal soccorso alpino. L'uomo, esperto scalatore e con la passione della montagna, aveva di recente acquistato una particolare attrezzatura proprio per scalare sul ghiaccio. Poco prima di partire, intorno alle 11, ha telefonato alla moglie per salutarla. È stata la donna, giovedì sera intorno alle 23, a dare l'allarme non vedendolo arrivare a casa e non riuscendo a raggiungerlo sul cellulare. Proprio attraverso l'esame delle celle i carabinieri hanno ristretto il campo di ricerca, i vigili del fuoco, i volontari della protezione civile e del soccorso alpino di Liguria ed Emilia Romagna coadiuvati da due elicotteri del 118 e della Marina Militare sono riusciti a rintracciare il corpo dell'alpinista. La salma è stata trasferita in elicottero alle camere mortuarie dell'ospedale San Martino e messa a disposizione dell'autorità giudiziaria per l'autopsia che dovrà stabilire le cause del decesso.

Le vittime sono straniere.

Nave naufraga al Giglio con oltre 4000 passeggeri 3 morti e 2 feriti gravi: in 70 mancano all'appello - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 14/01/2012

Indietro

IL DRAMMA DELLA CROCIERA

Nave naufraga al Giglio con oltre 4000 passeggeri
3 morti e 2 feriti gravi: in 70 mancano all'appello

La "Costa Concordia" urta uno scoglio e imbarca acqua fino a inclinarsi su un fianco. Annegati due turisti francesi e un peruviano membro del personale. In migliaia sulle scialuppe di salvataggio. Squarci di almeno 70 metri lungo la fiancata. Il comandante: "Quella roccia non è sulle carte nautiche". Ma l'equipaggio lo accusa: "Ha osato troppo" dai nostri inviati
MASSIMO VANNI, LAURA MONTANARI, SIMONA POLI

articolo

"Un boato, poi subito il black out" "Sembrava una scena del Titanic"

foto

I naufraghi a Porto Santo Stefano

articolo

Arriva il tragheto con i primi naufraghi "Terribile, la scialuppa è precipitata"

articolo

Costa Crociere: "Scattate subito le procedure di emergenza"

articolo

Il caos nel centro di accoglienza

foto

Uno squarcio di 70 metri

articolo

Coperte e locali riscaldati Monte Argentario accoglie i passeggeri

articolo

"Sull'incidente della Costa Concordia sarà avviata una procedura d'inchiesta"

articolo

L'allarme dei vigili del fuoco "Forse altre persone sulla nave"

articolo

Rabbia e paura tra i testimoni "Soccorsi caos, nessuno diceva che fare"

foto

Il naufragio della Costa Concordia: il fotoracconto

articolo

Giglio, emergenza e solidarietà "Sono finite le scorte di farmaci"

foto

Costa Concordia, il messaggio sul blog della compagnia

foto

Le vittime sono straniere.

Il naufragio della Costa Concordia

articolo

Tragedia al Giglio, panico per oltre 4000 persone tre morti, 14 feriti, dispersi "non quantificabili"

PORTO SANTO STEFANO - Uno sperone di roccia che affiora nella notte "lì dove non dovrebbe essere" e la "Costa Concordia", nave della Costa Crociere, comincia a imbarcare acqua quando è al largo delle coste toscane, all'altezza dell'Isola del Giglio. Tutto è successo in pochi minuti e il comandante ha ordinato di evacuarla. Paura e scialuppe di salvataggio subito calate in acqua. Ai passeggeri è stato ordinato di indossare i giubbotti. A bordo, 4234 persone tra viaggiatori ed equipaggio. Poco dopo mezzanotte la "Concordia", la più grande nave passeggeri al mondo ad aver mai fatto naufragio, si è adagiata su un fianco. Le operazioni di evacuazione sono state lunghe e complicate, tanto che alle 3 del mattino almeno un centinaio di passeggeri erano ancora a bordo. Molte persone si sono buttate in mare per cercare di salvarsi. Gli elicotteri dall'alto hanno illuminato l'acqua per tutta la notte per aiutare le operazioni di recupero.

La nave in avaria

Le vittime. L'ultimo bilancio del prefetto di Grosseto parla di tre morti accertati: si tratta di due turisti francesi e un peruviano, membro dell'equipaggio. I corpi si trovano all'obitorio di Orbetello e la Procura ha disposto l'autopsia. Secondo i primi esami medici sarebbero annegati. I loro corpi sono stati "raccolti in mare" dai soccorritori, conferma una fonte della Asl di Grosseto, spiegando che le tre persone sono arrivate "già senza vita" sull'Isola del Giglio.

I feriti. Sono 67 le persone medicate negli ospedali di Grosseto e di Orbetello. Per 42 di queste, secondo una fonte dell'Asl di Grosseto, si è reso necessario "un ricovero, magari solo temporaneo in osservazione, mentre altri hanno riportato fratture o sono stati curati per ipotermia". Solo due sono gravi. Si tratta di un membro dell'equipaggio, un cuoco cittadino del Bangladesh trasferito a Siena con un trauma spinale e qui sottoposto a intervento chirurgico, mentre a Grosseto è ricoverata una giovane con un trauma facciale.

I dispersi. Sono invece una settantina le persone che mancano ancora all'appello. Un dato che si ricava dai dati forniti dalle relazioni esterne del Comando generale della Capitaneria di porto, secondo cui sono state censite a Porto Santo Stefano 4.179 persone. Persone che sicuramente non sono più a bordo del relitto. Le operazioni di ispezione si sono concluse infatti poco dopo le 12 senza che fossero recuperati altri passeggeri all'interno della Costa Concordia. "Non c'è più nessuno e dall'isola tutti sono già stati trasferiti a Porto Santo Stefano", spiega il tenente colonnello della Guardia di finanza Italo Spalvieri.

Monte Argentario, l'accoglienza con tè e coperte

Alcune delle persone che risultano "disperse" potrebbero però non essere sbarcate a Santo Stefano. Sono "tutti dati che stiamo verificando, serve prudenza, alcuni infatti sono stati trasferiti in elicottero", precisa il capo ufficio relazioni esterne delle Capitanerie di porto, il comandante Filippo Marini. Inoltre, ricorda il prefetto di Grosseto Michele Laratta, il numero "non è assolutamente certo visto che molte persone, durante la notte, hanno avuto ospitalità da parte degli abitanti dell'isola toscana. Stiamo andando casa per casa a cercarli, e il numero sicuramente diminuirà nelle prossime ore". In precedenza, sei persone sono state salvate in uno dei ponti inferiori della nave, uno di loro era in ipotermia e aveva una frattura scomposta. Presto le verifiche sull'idoneità dei soccorsi a bordo.

Uno squarcio di 70 metri

Le indagini. Le cause del disastro sono tutte da appurare. La procura di Grosseto ha aperto un fascicolo ipotizzando i reati di naufragio, disastro e omicidio colposo. Al momento non ci sarebbero indagati. Per quanto riguarda le cause dell'urto della nave contro lo scoglio, le ipotesi più plausibili, secondo le stesse fonti investigative, sarebbero un "errore umano" o un guasto nella strumentazione. A Porto Santo Stefano è giunto il direttore della Costa Crociere, Gianni Onorato, che ha incontrato il comandante della nave, Francesco Schettino.

A Tgcom24, il comandante Schettino ha dichiarato: "Stavamo navigando sotto costa, lungo una rotta turistica consentita, quando la nave ha urtato su un fianco una roccia non segnalata sulla carta nautica. In teoria, lì quella roccia non ci doveva stare". Schettino è stato a lungo interrogato nella sede della capitaneria di porto all'isola del Giglio. Il comandante ha tenuto a precisare: "Gli uomini dell'equipaggio sono stati gli ultimi ad abbandonare la nave, assicurandosi prima di salvare i passeggeri".

La Costa Concordia avrebbe impattato nelle rocce Le Scole, un'area a poco meno di un chilometro dalla costa. Poi avrebbe proseguito, raggiungendo il luogo in cui si è arenata. Prima di inclinarsi, la poppa è ruotata di 180 gradi. In una nota della Costa Crociere, si afferma che la nave è sbandata di diversi gradi rispetto alla rotta e per questo il comandante

Le vittime sono straniere.

avrebbe deciso di avvicinarsi il più possibile alle coste dell'isola del Giglio. Secondo fonti della Costa Crociere, la nave poteva assolutamente passare tra l'isola del Giglio e Porto Santo Stefano, itinerario consueto quando si vuole mostrare ai passeggeri il tratto di costa. Il comandante Schettino avrebbe spiegato agli inquirenti che la rotta era corretta e che la Costa Concordia avrebbe avuto un margine di 12 miglia, tra est e ovest, che le consente tanto il passaggio al largo dell'isola, quanto, com'è avvenuto stanotte, all'interno.

"Non è corretto dire che la nave fosse fuori rotta - ha confermato anche il direttore generale di Costa Crociere -. E' stato un evento imprevedibile aggravato da una non prevedibile inclinazione della nave". La nave viaggiava "da Civitavecchia a Savona, come fa 52 volte l'anno", ha aggiunto Onorato, "ha urtato contro uno scoglio e a seguito di questo evento il comandante ha valutato i primi danni, ha deciso di mettere in sicurezza la nave e ha dato ordine di evacuazione. Solo le analisi tecniche ci diranno che cosa è successo". "Credo sia giusto - ha continuato Onorato - che sia l'autorità competente a fare questo tipo di analisi. Noi possiamo soltanto collaborare. La nave ha sistemi sofisticati sia per tracciare le rotte, sia per capire che cosa è successo, grazie a sistemi che sono qualcosa di più di una scatola nera".

Il direttore Onorato ha difeso il comandante Schettino: "E' con noi da 11 anni. Al momento della collisione era sul ponte di comando". Il direttore generale di Costa Crociere ha garantito che la nave incagliata è ora "in piena sicurezza" e in serata saranno sistemate "panne per isolarla" in via precauzionale. Quanto a possibili perdite di carburante, Onorato ha annunciato che "tecnici dall'Olanda" sono già in azione per aspirarlo dai serbatoi della Costa Concordia. Nulla da eccepire sulle operazioni di salvataggio. "Le procedure di sicurezza previste in questi casi sono state eseguite nei tempi corretti", ha affermato ancora il direttore Onorato. E "corretta" è stata anche "la decisione del comandante di evacuare la nave Concordia quando ha ritenuto che ci fossero le condizioni di sicurezza".

"Il comandante ha osato troppo". Fin qui la posizione della compagnia. Ma dall'equipaggio si è levata l'accusa gravissima di un errore umano: "Eravamo troppo vicini alla costa". Intervistati da tmnews in uno dei residence di Grosseto dove sono ospitati, alcuni membri dell'equipaggio hanno apertamente puntato il dito contro il comandante Schettino. "È stato sicuramente un gravissimo errore umano - ha affermato un ufficiale dell'equipaggio - la rotta era quella di sempre, ma quando si naviga sotto costa non si utilizza più il pilota automatico ma quello manuale. È quindi a discrezione del comandante scegliere la distanza di navigazione dalla costa e questa volta ha osato troppo. A quel punto non c'è stato più nulla da fare".

Parole pesantissime, su cui in queste ore gli inquirenti stanno cercando di fare chiarezza. "Stiamo sentendo tutti i membri dell'equipaggio che ci possono aiutare a capire quanto accaduto", ha confermato il procuratore di Grosseto.

Fonti investigative citate dall'Ansa riferiscono che l'urto contro lo scoglio che ha squarciato la chiglia della Costa Concordia è avvenuto probabilmente alcune miglia prima dell'isola del Giglio. La nave, pur imbarcando acqua, ha proseguito la navigazione e solo successivamente ha invertito rotta puntando verso il porticciolo Giglio. Nella prima segnalazione fatta alla Capitaneria di Porto, è stato, infatti, riferito che la nave "imbarcava acqua". L'equipaggio ha probabilmente immaginato, in un primo momento, di poter gestire l'emergenza. Quando ciò è parso impossibile, il comandante avrebbe ordinato di cambiare rotta e di dirigere verso l'Isola del Giglio.

Proprio l'avvicinamento alla terraferma, - secondo molti soccorritori - ha impedito che l'incidente avesse conseguenze ancor più tragiche e che la nave si inabissasse.

L'allarme: "Forse altre persone a bordo"

Il racconto di un testimone: "Soccorsi inadeguati"

Sul posto sono arrivate diverse imbarcazioni in soccorso e un traghetto della Toremar che era a Porto Santo Stefano, all'Argentario. Dove si sono intanto concluse le operazioni di partenza dei naufraghi dal centro di prima accoglienza organizzato nei locali delle scuole. Sono state oltre 4 mila le persone che sono transitate dal centro, dove hanno trovato cure mediche e si sono potute rifocillare, come rende noto la Protezione civile della Provincia di Grosseto.

Il vicesindaco: "Mancano scorte di farmaci"

Il presidente della Toscana Enrico Rossi è partito stamani presto alla volta dell'Isola del Giglio per rendersi conto direttamente della situazione, in particolare per quanto riguarda le attività di soccorso e assistenza, in seguito all'incidente che ha coinvolto la nave Costa Concordia. Rossi, si spiega, ha già avuto parole di ringraziamento per la Protezione civile, "per il personale delle strutture sanitarie, per i volontari e per le forze dell'ordine che si sono subito prontamente attivati per gestire l'emergenza, nonché per le popolazioni del Giglio e di Porto Santo Stefano, che si sono subito attivati per l'accoglienza dei crocieristi". Il presidente ha avuto inoltre rassicurazioni dal capo della protezione civile Franco Gabrielli

Le vittime sono straniere.

che tre mezzi specializzati sono già stati inviati per evitare eventuali rischi ambientali legati a dispersioni del gasolio contenuto nelle cisterne della nave.

(14 gennaio 2012)

Naufraga nave, panico per oltre 4000 passeggeri 3 morti e 2 feriti gravi: in 70 mancano all'appello

Nave naufraga al Giglio con oltre 4000 passeggeri 3 morti e 2 feriti gravi: in 70 mancano all'appello - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 14/01/2012

Indietro

IL DRAMMA DELLA CROCIERA

Nave naufraga al Giglio con oltre 4000 passeggeri
3 morti e 2 feriti gravi: in 70 mancano all'appello

La "Costa Concordia" urta uno scoglio e imbarca acqua fino a inclinarsi su un fianco. Annegati due turisti francesi e un peruviano membro del personale. In migliaia sulle scialuppe di salvataggio. Squarci di almeno 70 metri lungo la fiancata. Il comandante: "Quella roccia non è sulle carte nautiche". Ma l'equipaggio lo accusa: "Ha osato troppo" dai nostri inviati
MASSIMO VANNI, LAURA MONTANARI, SIMONA POLI

articolo

"Un boato, poi subito il black out" "Sembrava una scena del Titanic"

foto

I naufraghi a Porto Santo Stefano

articolo

Arriva il tragheto con i primi naufraghi "Terribile, la scialuppa è precipitata"

articolo

Costa Crociere: "Scattate subito le procedure di emergenza"

articolo

Il caos nel centro di accoglienza

foto

Uno squarcio di 70 metri

articolo

Coperte e locali riscaldati Monte Argentario accoglie i passeggeri

articolo

"Sull'incidente della Costa Concordia sarà avviata una procedura d'inchiesta"

articolo

L'allarme dei vigili del fuoco "Forse altre persone sulla nave"

articolo

Rabbia e paura tra i testimoni "Soccorsi caos, nessuno diceva che fare"

foto

Il naufragio della Costa Concordia: il fotoracconto

articolo

Giglio, emergenza e solidarietà "Sono finite le scorte di farmaci"

foto

Costa Concordia, il messaggio sul blog della compagnia

foto

Naufraga nave, panico per oltre 4000 passeggeri 3 morti e 2 feriti gravi: in 70 mancano all'appello

Il naufragio della Costa Concordia

articolo

Tragedia al Giglio, panico per oltre 4000 persone tre morti, 14 feriti, dispersi "non quantificabili"

PORTO SANTO STEFANO - Uno sperone di roccia che affiora nella notte "lì dove non dovrebbe essere" e la "Costa Concordia", nave della Costa Crociere, comincia a imbarcare acqua quando è al largo delle coste toscane, all'altezza dell'Isola del Giglio. Tutto è successo in pochi minuti e il comandante ha ordinato di evacuarla. Paura e scialuppe di salvataggio subito calate in acqua. Ai passeggeri è stato ordinato di indossare i giubbotti. A bordo, 4234 persone tra viaggiatori ed equipaggio. Poco dopo mezzanotte la "Concordia", la più grande nave passeggeri al mondo ad aver mai fatto naufragio, si è adagiata su un fianco. Le operazioni di evacuazione sono state lunghe e complicate, tanto che alle 3 del mattino almeno un centinaio di passeggeri erano ancora a bordo. Molte persone si sono buttate in mare per cercare di salvarsi. Gli elicotteri dall'alto hanno illuminato l'acqua per tutta la notte per aiutare le operazioni di recupero.

La nave in avaria

Le vittime. L'ultimo bilancio del prefetto di Grosseto parla di tre morti accertati: si tratta di due turisti francesi e un peruviano, membro dell'equipaggio. I corpi si trovano all'obitorio di Orbetello e la Procura ha disposto l'autopsia. Secondo i primi esami medici sarebbero annegati. I loro corpi sono stati "raccolti in mare" dai soccorritori, conferma una fonte della Asl di Grosseto, spiegando che le tre persone sono arrivate "già senza vita" sull'Isola del Giglio.

I feriti. Sono 67 le persone medicate negli ospedali di Grosseto e di Orbetello. Per 42 di queste, secondo una fonte dell'Asl di Grosseto, si è reso necessario "un ricovero, magari solo temporaneo in osservazione, mentre altri hanno riportato fratture o sono stati curati per ipotermia". Solo due sono gravi. Si tratta di un membro dell'equipaggio, un cuoco cittadino del Bangladesh trasferito a Siena con un trauma spinale e qui sottoposto a intervento chirurgico, mentre a Grosseto è ricoverata una giovane con un trauma facciale.

I dispersi. Sono invece una settantina le persone che mancano ancora all'appello. Un dato che si ricava dai dati forniti dalle relazioni esterne del Comando generale della Capitaneria di porto, secondo cui sono state censite a Porto Santo Stefano 4.179 persone. Persone che sicuramente non sono più a bordo del relitto. Le operazioni di ispezione si sono concluse infatti poco dopo le 12 senza che fossero recuperati altri passeggeri all'interno della Costa Concordia. "Non c'è più nessuno e dall'isola tutti sono già stati trasferiti a Porto Santo Stefano", spiega il tenente colonnello della Guardia di finanza Italo Spalvieri.

Monte Argentario, l'accoglienza con tè e coperte

Alcune delle persone che risultano "disperse" potrebbero però non essere sbarcate a Santo Stefano. Sono "tutti dati che stiamo verificando, serve prudenza, alcuni infatti sono stati trasferiti in elicottero", precisa il capo ufficio relazioni esterne delle Capitanerie di porto, il comandante Filippo Marini. Inoltre, ricorda il prefetto di Grosseto Michele Laratta, il numero "non è assolutamente certo visto che molte persone, durante la notte, hanno avuto ospitalità da parte degli abitanti dell'isola toscana. Stiamo andando casa per casa a cercarli, e il numero sicuramente diminuirà nelle prossime ore". In precedenza, sei persone sono state salvate in uno dei ponti inferiori della nave, uno di loro era in ipotermia e aveva una frattura scomposta. Presto le verifiche sull'idoneità dei soccorsi a bordo.

Uno squarcio di 70 metri

Le indagini. Le cause del disastro sono tutte da appurare. La procura di Grosseto ha aperto un fascicolo ipotizzando i reati di naufragio, disastro e omicidio colposo. Al momento non ci sarebbero indagati. Per quanto riguarda le cause dell'urto della nave contro lo scoglio, le ipotesi più plausibili, secondo le stesse fonti investigative, sarebbero un "errore umano" o un guasto nella strumentazione. A Porto Santo Stefano è giunto il direttore della Costa Crociere, Gianni Onorato, che ha incontrato il comandante della nave, Francesco Schettino.

A Tgcom24, il comandante Schettino ha dichiarato: "Stavamo navigando sotto costa, lungo una rotta turistica consentita, quando la nave ha urtato su un fianco una roccia non segnalata sulla carta nautica. In teoria, lì quella roccia non ci doveva stare". Schettino è stato a lungo interrogato nella sede della capitaneria di porto all'isola del Giglio. Il comandante ha tenuto a precisare: "Gli uomini dell'equipaggio sono stati gli ultimi ad abbandonare la nave, assicurandosi prima di salvare i passeggeri".

La Costa Concordia avrebbe impattato nelle rocce Le Scole, un'area a poco meno di un chilometro dalla costa. Poi avrebbe proseguito, raggiungendo il luogo in cui si è arenata. Prima di inclinarsi, la poppa è ruotata di 180 gradi. In una nota della Costa Crociere, si afferma che la nave è sbandata di diversi gradi rispetto alla rotta e per questo il comandante

Naufraga nave, panico per oltre 4000 passeggeri 3 morti e 2 feriti gravi: in 70 mancano all'appello

avrebbe deciso di avvicinarsi il più possibile alle coste dell'isola del Giglio. Secondo fonti della Costa Crociere, la nave poteva assolutamente passare tra l'isola del Giglio e Porto Santo Stefano, itinerario consueto quando si vuole mostrare ai passeggeri il tratto di costa. Il comandante Schettino avrebbe spiegato agli inquirenti che la rotta era corretta e che la Costa Concordia avrebbe avuto un margine di 12 miglia, tra est e ovest, che le consente tanto il passaggio al largo dell'isola, quanto, com'è avvenuto stanotte, all'interno.

"Non è corretto dire che la nave fosse fuori rotta - ha confermato anche il direttore generale di Costa Crociere -. E' stato un evento imprevedibile aggravato da una non prevedibile inclinazione della nave". La nave viaggiava "da Civitavecchia a Savona, come fa 52 volte l'anno", ha aggiunto Onorato, "ha urtato contro uno scoglio e a seguito di questo evento il comandante ha valutato i primi danni, ha deciso di mettere in sicurezza la nave e ha dato ordine di evacuazione. Solo le analisi tecniche ci diranno che cosa è successo". "Credo sia giusto - ha continuato Onorato - che sia l'autorità competente a fare questo tipo di analisi. Noi possiamo soltanto collaborare. La nave ha sistemi sofisticati sia per tracciare le rotte, sia per capire che cosa è successo, grazie a sistemi che sono qualcosa di più di una scatola nera".

Il direttore Onorato ha difeso il comandante Schettino: "E' con noi da 11 anni. Al momento della collisione era sul ponte di comando". Il direttore generale di Costa Crociere ha garantito che la nave incagliata è ora "in piena sicurezza" e in serata saranno sistemate "panne per isolarla" in via precauzionale. Quanto a possibili perdite di carburante, Onorato ha annunciato che "tecnici dall'Olanda" sono già in azione per aspirarlo dai serbatoi della Costa Concordia. Nulla da eccepire sulle operazioni di salvataggio. "Le procedure di sicurezza previste in questi casi sono state eseguite nei tempi corretti", ha affermato ancora il direttore Onorato. E "corretta" è stata anche "la decisione del comandante di evacuare la nave Concordia quando ha ritenuto che ci fossero le condizioni di sicurezza".

"Il comandante ha osato troppo". Fin qui la posizione della compagnia. Ma dall'equipaggio si è levata l'accusa gravissima di un errore umano: "Eravamo troppo vicini alla costa". Intervistati da tmnews in uno dei residence di Grosseto dove sono ospitati, alcuni membri dell'equipaggio hanno apertamente puntato il dito contro il comandante Schettino. "È stato sicuramente un gravissimo errore umano - ha affermato un ufficiale dell'equipaggio - la rotta era quella di sempre, ma quando si naviga sotto costa non si utilizza più il pilota automatico ma quello manuale. È quindi a discrezione del comandante scegliere la distanza di navigazione dalla costa e questa volta ha osato troppo. A quel punto non c'è stato più nulla da fare".

Parole pesantissime, su cui in queste ore gli inquirenti stanno cercando di fare chiarezza. "Stiamo sentendo tutti i membri dell'equipaggio che ci possono aiutare a capire quanto accaduto", ha confermato il procuratore di Grosseto.

Fonti investigative citate dall'Ansa riferiscono che l'urto contro lo scoglio che ha squarciato la chiglia della Costa Concordia è avvenuto probabilmente alcune miglia prima dell'isola del Giglio. La nave, pur imbarcando acqua, ha proseguito la navigazione e solo successivamente ha invertito rotta puntando verso il porticciolo Giglio. Nella prima segnalazione fatta alla Capitaneria di Porto, è stato, infatti, riferito che la nave "imbarcava acqua". L'equipaggio ha probabilmente immaginato, in un primo momento, di poter gestire l'emergenza. Quando ciò è parso impossibile, il comandante avrebbe ordinato di cambiare rotta e di dirigere verso l'Isola del Giglio.

Proprio l'avvicinamento alla terraferma, - secondo molti soccorritori - ha impedito che l'incidente avesse conseguenze ancor più tragiche e che la nave si inabissasse.

L'allarme: "Forse altre persone a bordo"

Il racconto di un testimone: "Soccorsi inadeguati"

Sul posto sono arrivate diverse imbarcazioni in soccorso e un traghetto della Toremar che era a Porto Santo Stefano, all'Argentario. Dove si sono intanto concluse le operazioni di partenza dei naufraghi dal centro di prima accoglienza organizzato nei locali delle scuole. Sono state oltre 4 mila le persone che sono transitate dal centro, dove hanno trovato cure mediche e si sono potute rifocillare, come rende noto la Protezione civile della Provincia di Grosseto.

Il vicesindaco: "Mancano scorte di farmaci"

Il presidente della Toscana Enrico Rossi è partito stamani presto alla volta dell'Isola del Giglio per rendersi conto direttamente della situazione, in particolare per quanto riguarda le attività di soccorso e assistenza, in seguito all'incidente che ha coinvolto la nave Costa Concordia. Rossi, si spiega, ha già avuto parole di ringraziamento per la Protezione civile, "per il personale delle strutture sanitarie, per i volontari e per le forze dell'ordine che si sono subito prontamente attivati per gestire l'emergenza, nonché per le popolazioni del Giglio e di Porto Santo Stefano, che si sono subito attivati per l'accoglienza dei crocieristi". Il presidente ha avuto inoltre rassicurazioni dal capo della protezione civile Franco Gabrielli

***Nafraga nave, panico per oltre 4000 passeggeri 3 morti e 2 feriti gravi: in
70 mancano all'appello***

che tre mezzi specializzati sono già stati inviati per evitare eventuali rischi ambientali legati a dispersioni del gasolio contenuto nelle cisterne della nave.

(14 gennaio 2012)

Giglio, affonda nave: 3 morti, 70 mancano all'appello

Nave naufraga al Giglio con 4000 passeggeri 3 morti e 2 feriti gravi: in 70 mancano all'appello - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: **14/01/2012**

Indietro

IL DRAMMA DELLA CROCIERA

Nave naufraga al Giglio con 4000 passeggeri

3 morti e 2 feriti gravi: in 70 mancano all'appello

La "Costa Concordia" urta uno scoglio e imbarca acqua fino a inclinarsi su un fianco. Annegati due turisti francesi e un peruviano membro del personale. In migliaia sulle scialuppe di salvataggio. Squarci di almeno 70 metri lungo la fiancata. Il comandante: "Quella roccia non è sulle carte nautiche". Ma l'equipaggio lo accusa: "Ha osato troppo" dai nostri inviati
MASSIMO VANNI, LAURA MONTANARI, SIMONA POLI

articolo

"Un boato, poi subito il black out" "Sembrava una scena del Titanic"

foto

I naufraghi a Porto Santo Stefano

articolo

Arriva il tragheto con i primi naufraghi "Terribile, la scialuppa è precipitata"

articolo

Costa Crociere: "Scattate subito le procedure di emergenza"

articolo

Il caos nel centro di accoglienza

foto

Uno squarcio di 70 metri

articolo

Coperte e locali riscaldati Monte Argentario accoglie i passeggeri

articolo

"Sull'incidente della Costa Concordia sarà avviata una procedura d'inchiesta"

articolo

L'allarme dei vigili del fuoco "Forse altre persone sulla nave"

articolo

Rabbia e paura tra i testimoni "Soccorsi caos, nessuno diceva che fare"

foto

Il naufragio della Costa Concordia: il fotoracconto

articolo

Giglio, emergenza e solidarietà "Sono finite le scorte di farmaci"

foto

Costa Concordia, il messaggio sul blog della compagnia

foto

Giglio, affonda nave: 3 morti, 70 mancano all'appello

Il naufragio della Costa Concordia

articolo

Tragedia al Giglio, panico per oltre 4000 persone tre morti, 14 feriti, dispersi "non quantificabili"

PORTO SANTO STEFANO - Uno sperone di roccia che affiora nella notte "lì dove non dovrebbe essere" e la "Costa Concordia", nave della Costa Crociere, comincia a imbarcare acqua quando è al largo delle coste toscane, all'altezza dell'Isola del Giglio. Tutto è successo in pochi minuti e il comandante ha ordinato di evacuarla. Paura e scialuppe di salvataggio subito calate in acqua. Ai passeggeri è stato ordinato di indossare i giubbotti. A bordo, 4234 persone tra viaggiatori ed equipaggio. Poco dopo mezzanotte la "Concordia", la più grande nave passeggeri al mondo ad aver mai fatto naufragio, si è adagiata su un fianco. Le operazioni di evacuazione sono state lunghe e complicate, tanto che alle 3 del mattino almeno un centinaio di passeggeri erano ancora a bordo. Molte persone si sono buttate in mare per cercare di salvarsi. Gli elicotteri dall'alto hanno illuminato l'acqua per tutta la notte per aiutare le operazioni di recupero.

La nave in avaria

Le vittime. L'ultimo bilancio del prefetto di Grosseto parla di tre morti accertati: si tratta di due turisti francesi e un peruviano, membro dell'equipaggio. I corpi si trovano all'obitorio di Orbetello e la Procura ha disposto l'autopsia. Secondo i primi esami medici sarebbero annegati. I loro corpi sono stati "raccolti in mare" dai soccorritori, conferma una fonte della Asl di Grosseto, spiegando che le tre persone sono arrivate "già senza vita" sull'Isola del Giglio.

I feriti. Sono 67 le persone medicate negli ospedali di Grosseto e di Orbetello. Per 42 di queste, secondo una fonte dell'Asl di Grosseto, si è reso necessario "un ricovero, magari solo temporaneo in osservazione, mentre altri hanno riportato fratture o sono stati curati per ipotermia". Solo due sono gravi. Si tratta di un membro dell'equipaggio, un cuoco cittadino del Bangladesh trasferito a Siena con un trauma spinale e qui sottoposto a intervento chirurgico, mentre a Grosseto è ricoverata una giovane con un trauma facciale.

I dispersi. Sono invece una settantina le persone che mancano ancora all'appello. Un dato che si ricava dai dati forniti dalle relazioni esterne del Comando generale della Capitaneria di porto, secondo cui sono state censite a Porto Santo Stefano 4.179 persone. Persone che sicuramente non sono più a bordo del relitto. Le operazioni di ispezione si sono concluse infatti poco dopo le 12 senza che fossero recuperati altri passeggeri all'interno della Costa Concordia. "Non c'è più nessuno e dall'isola tutti sono già stati trasferiti a Porto Santo Stefano", spiega il tenente colonnello della Guardia di finanza Italo Spalvieri.

Monte Argentario, l'accoglienza con tè e coperte

Alcune delle persone che risultano "disperse" potrebbero però non essere sbarcate a Santo Stefano. Sono "tutti dati che stiamo verificando, serve prudenza, alcuni infatti sono stati trasferiti in elicottero", precisa il capo ufficio relazioni esterne delle Capitanerie di porto, il comandante Filippo Marini. Inoltre, ricorda il prefetto di Grosseto Michele Laratta, il numero "non è assolutamente certo visto che molte persone, durante la notte, hanno avuto ospitalità da parte degli abitanti dell'isola toscana. Stiamo andando casa per casa a cercarli, e il numero sicuramente diminuirà nelle prossime ore". In precedenza, sei persone sono state salvate in uno dei ponti inferiori della nave, uno di loro era in ipotermia e aveva una frattura scomposta. Presto le verifiche sull'idoneità dei soccorsi a bordo.

Uno squarcio di 70 metri

Le indagini. Le cause del disastro sono tutte da appurare. La procura di Grosseto ha aperto un fascicolo ipotizzando i reati di naufragio, disastro e omicidio colposo. Al momento non ci sarebbero indagati. Per quanto riguarda le cause dell'urto della nave contro lo scoglio, le ipotesi più plausibili, secondo le stesse fonti investigative, sarebbero un "errore umano" o un guasto nella strumentazione. A Porto Santo Stefano è giunto il direttore della Costa Crociere, Gianni Onorato, che ha incontrato il comandante della nave, Francesco Schettino.

A Tgcom24, il comandante Schettino ha dichiarato: "Stavamo navigando sotto costa, lungo una rotta turistica consentita, quando la nave ha urtato su un fianco una roccia non segnalata sulla carta nautica. In teoria, lì quella roccia non ci doveva stare". Schettino è stato a lungo interrogato nella sede della capitaneria di porto all'isola del Giglio. Il comandante ha tenuto a precisare: "Gli uomini dell'equipaggio sono stati gli ultimi ad abbandonare la nave, assicurandosi prima di salvare i passeggeri".

La Costa Concordia avrebbe impattato nelle rocce Le Scole, un'area a poco meno di un chilometro dalla costa. Poi avrebbe proseguito, raggiungendo il luogo in cui si è arenata. Prima di inclinarsi, la poppa è ruotata di 180 gradi. In una nota della Costa Crociere, si afferma che la nave è sbandata di diversi gradi rispetto alla rotta e per questo il comandante

Giglio, affonda nave: 3 morti, 70 mancano all'appello

avrebbe deciso di avvicinarsi il più possibile alle coste dell'isola del Giglio. Secondo fonti della Costa Crociere, la nave poteva assolutamente passare tra l'isola del Giglio e Porto Santo Stefano, itinerario consueto quando si vuole mostrare ai passeggeri il tratto di costa. Il comandante Schettino avrebbe spiegato agli inquirenti che la rotta era corretta e che la Costa Concordia avrebbe avuto un margine di 12 miglia, tra est e ovest, che le consente tanto il passaggio al largo dell'isola, quanto, com'è avvenuto stanotte, all'interno.

"Non è corretto dire che la nave fosse fuori rotta - ha confermato anche il direttore generale di Costa Crociere -. E' stato un evento imprevedibile aggravato da una non prevedibile inclinazione della nave". La nave viaggiava "da Civitavecchia a Savona, come fa 52 volte l'anno", ha aggiunto Onorato, "ha urtato contro uno scoglio e a seguito di questo evento il comandante ha valutato i primi danni, ha deciso di mettere in sicurezza la nave e ha dato ordine di evacuazione. Solo le analisi tecniche ci diranno che cosa è successo". "Credo sia giusto - ha continuato Onorato - che sia l'autorità competente a fare questo tipo di analisi. Noi possiamo soltanto collaborare. La nave ha sistemi sofisticati sia per tracciare le rotte, sia per capire che cosa è successo, grazie a sistemi che sono qualcosa di più di una scatola nera".

Il direttore Onorato ha difeso il comandante Schettino: "E' con noi da 11 anni. Al momento della collisione era sul ponte di comando". Il direttore generale di Costa Crociere ha garantito che la nave incagliata è ora "in piena sicurezza" e in serata saranno sistemate "panne per isolarla" in via precauzionale. Quanto a possibili perdite di carburante, Onorato ha annunciato che "tecnici dall'Olanda" sono già in azione per aspirarlo dai serbatoi della Costa Concordia. Nulla da eccepire sulle operazioni di salvataggio. "Le procedure di sicurezza previste in questi casi sono state eseguite nei tempi corretti", ha affermato ancora il direttore Onorato. E "corretta" è stata anche "la decisione del comandante di evacuare la nave Concordia quando ha ritenuto che ci fossero le condizioni di sicurezza".

"Il comandante ha osato troppo". Fin qui la posizione della compagnia. Ma dall'equipaggio si è levata l'accusa gravissima di un errore umano: "Eravamo troppo vicini alla costa". Intervistati da tmnews in uno dei residence di Grosseto dove sono ospitati, alcuni membri dell'equipaggio hanno apertamente puntato il dito contro il comandante Schettino. "È stato sicuramente un gravissimo errore umano - ha affermato un ufficiale dell'equipaggio - la rotta era quella di sempre, ma quando si naviga sotto costa non si utilizza più il pilota automatico ma quello manuale. È quindi a discrezione del comandante scegliere la distanza di navigazione dalla costa e questa volta ha osato troppo. A quel punto non c'è stato più nulla da fare".

Parole pesantissime, su cui in queste ore gli inquirenti stanno cercando di fare chiarezza. "Stiamo sentendo tutti i membri dell'equipaggio che ci possono aiutare a capire quanto accaduto", ha confermato il procuratore di Grosseto.

Fonti investigative citate dall'Ansa riferiscono che l'urto contro lo scoglio che ha squarciato la chiglia della Costa Concordia è avvenuto probabilmente alcune miglia prima dell'isola del Giglio. La nave, pur imbarcando acqua, ha proseguito la navigazione e solo successivamente ha invertito rotta puntando verso il porticciolo Giglio. Nella prima segnalazione fatta alla Capitaneria di Porto, è stato, infatti, riferito che la nave "imbarcava acqua". L'equipaggio ha probabilmente immaginato, in un primo momento, di poter gestire l'emergenza. Quando ciò è parso impossibile, il comandante avrebbe ordinato di cambiare rotta e di dirigere verso l'Isola del Giglio.

Proprio l'avvicinamento alla terraferma, - secondo molti soccorritori - ha impedito che l'incidente avesse conseguenze ancor più tragiche e che la nave si inabissasse.

L'allarme: "Forse altre persone a bordo"

Il racconto di un testimone: "Soccorsi inadeguati"

Sul posto sono arrivate diverse imbarcazioni in soccorso e un traghetto della Toremar che era a Porto Santo Stefano, all'Argentario. Dove si sono intanto concluse le operazioni di partenza dei naufraghi dal centro di prima accoglienza organizzato nei locali delle scuole. Sono state oltre 4 mila le persone che sono transitate dal centro, dove hanno trovato cure mediche e si sono potute rifocillare, come rende noto la Protezione civile della Provincia di Grosseto.

Il vicesindaco: "Mancano scorte di farmaci"

Il presidente della Toscana Enrico Rossi è partito stamani presto alla volta dell'Isola del Giglio per rendersi conto direttamente della situazione, in particolare per quanto riguarda le attività di soccorso e assistenza, in seguito all'incidente che ha coinvolto la nave Costa Concordia. Rossi, si spiega, ha già avuto parole di ringraziamento per la Protezione civile, "per il personale delle strutture sanitarie, per i volontari e per le forze dell'ordine che si sono subito prontamente attivati per gestire l'emergenza, nonché per le popolazioni del Giglio e di Porto Santo Stefano, che si sono subito attivati per l'accoglienza dei crocieristi". Il presidente ha avuto inoltre rassicurazioni dal capo della protezione civile Franco Gabrielli

Giglio, affonda nave: 3 morti, 70 mancano all'appello

che tre mezzi specializzati sono già stati inviati per evitare eventuali rischi ambientali legati a dispersioni del gasolio contenuto nelle cisterne della nave.

(14 gennaio 2012)

Naufragio Giglio/ Prefetto: Non ci risultano decine di vittime

Il Riformista

Riformista.it, Il

""

Data: **15/01/2012**

[Indietro](#)

TMnews

Naufragio Giglio/ Prefetto: Non ci risultano decine di vittime

Continuiamo ricerca dispersi. Finora nessuna denuncia scomparsa

Continuiamo ricerca dispersi. Finora nessuna denuncia scomparsa

Grosseto, 14 gen. (TMNews) - "Non ci risultano". Così il prefetto di Grosseto, Giuseppe Linardi, ha smentito la notizia circolata nelle ultime ore sulle decine di vittime che sarebbero ancora all'interno della Costa Concordia all'Isola del Giglio. "Stiamo continuando a cercare i dispersi - ha proseguito il prefetto - in particolare stiamo facendo il lavoro di controllo e confronto tra gli elenchi che Costa Crociere ci ha fornito e quelli di identificazione dei viaggiatori in nostro possesso. Si tratta - ha concluso - di un lavoro certosino, ma crediamo di concluderlo in serata". Il prefetto, infine, ha sottolineato che il lavoro dei sommozzatori è già cominciato e ha precisato che nessuna denuncia di scomparsa è giunta finora nella sala operativa allestita presso la Protezione civile di Grosseto.

sabato, 14 gennaio 2012

4JÚ

canischio, dove il 5% è "volontario"

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 15/01/2012

Indietro

- Cronaca

Canischio, dove il 5% è volontario

Spina dorsale dei gruppi sono gli Aib, che affondano le loro radici negli anni Cinquanta e Sessanta

Quando la salvaguardia ed il rispetto del territorio nascono dall'attaccamento, dall'amore per la propria terra e rappresentano, in qualche misura, quasi un debito di riconoscenza nei confronti di una natura non vista come nemica, ma come fonte primaria di vita. A Canischio, centro di 300 anime, alle pendici delle rocce di San Martino e del monte Soglio, che negli scorsi anni si è meritato il riconoscimento di Comune piemontese più attivo contro il rischio idrogeologico, la cultura della Protezione Civile è insita nel dna di cittadinanza ed amministratori comunali ed il 5% della popolazione è impegnata nel mondo del volontariato. Una percentuale significativa, segno da un lato di un grande attaccamento al territorio e, dall'altro, di voler essere davvero una comunità, un luogo dove ci si confronta e dove, ognuno, fa del proprio meglio per dare il suo contributo allo stare bene insieme e sul territorio dove si è scelto di vivere. Spina dorsale di questo tessuto è la locale squadra Aib, che svolge anche compiti di Protezione civile in ambito comunale, appartiene al Corpo Aib regionale e conta diciassette componenti. «La squadra Aib di Canischio - afferma il segretario Walter Galli - è stata ufficialmente costituita nel 2000, ma affonda le proprie radici negli anni Cinquanta e Sessanta quando, per tutelare il territorio ed intervenire in caso di incendi, esistevano le squadre di operai forestali alle dipendenze del Corpo Forestale dello Stato. Poi, vennero formate le squadre comunali e si arrivò, quindi, nei primi anni Ottanta, al volontariato svolto tramite la dislocazione nei locali dell'ex oratorio di un distaccamento della Croce Bianca del Canavese, intitolato ad Adriano Pianasso, composto da una decina di persone, che si occupava di antincendio, Protezione Civile e soccorso ed aveva in dotazione una Campagnola attrezzata con modulo antincendio auto costruito dai volontari ed un'ambulanza fuoristrada». Il resto è storia recente, fatta di interventi sul territorio di competenza dell'Area di base 32, che comprende anche le squadre di Prascorsano, Rocca e Forno, ma pure di operazioni fuori regione: dalle campagne antincendi boschivi in Puglia e Liguria, al terremoto in Abruzzo, fino alla recente alluvione che ha devastato il levante ligure. E sempre, dalla piccola Canischio, è arrivato un contributo concreto di solidarietà. «La nostra è una forma di volontariato rischiosa, mettiamo a repentaglio l'incolumità per salvare la natura - aggiunge Galli -. Siamo animati, se vogliamo, dallo spirito dei montanari: profonda conoscenza del territorio, attaccamento ed amore per la propria terra. Abbiamo sempre lavorato sulla cultura della prevenzione e nel nostro settore di competenza l'Unione dei Comuni tanto auspicata è già una realtà funzionante. Spegnimento di incendi, ricerca di persone scomparse, ma anche semplici manutenzione delle strade e dei sentieri, potatura delle piante, che non sono opere di Protezione Civile in senso stretto, ma costituiscono quel volontariato puro che consente ai piccoli Comuni di sopravvivere». Il parco mezzi della squadra Aib di Canischio è composto da un Land Rover Defender 110 per trasporto volontari ed un Mercedes Unimog U60 autobotte con modulo antincendio. Il minuscolo centro dell'alta Val Gallenca può, inoltre, contare su di un vero e proprio polo di Protezione civile di prim'ordine costituito da un capannone, che ha la duplice funzione di ospitare le attrezzature e di poter essere utilizzato come tenda riscaldata per accogliere persone sfollate in caso di emergenze, supportato da una cucina per la preparazione di pasti caldi. Sono a disposizione anche due autorimesse condivise da Aib e Comune. In località Pratialdo, invece, è stata realizzata, grazie all'interessamento della locale squadra Aib (che si occupa della gestione), del compianto sindaco Dario Donna ed ai contributi regionale, provinciale, comunale e della Comunità Montana Alto Canavese, un'elisuperficie con piazzola per atterraggio degli elicotteri dotata di una vasca per l'approvvigionamento idrico di 28mila litri attinti da tre corsi d'acqua locali. Chiara Cortese

"sicuri in montagna" una giornata dedicata alle esercitazioni

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **15/01/2012**

Indietro

- *Varie*

Sicuri in montagna una giornata dedicata alle esercitazioni

Iniziativa della sezione Canavesana del Soccorso Alpino L appuntamento domenica a Ceresole Reale

Tra le prove previste ci sono la ricerca di una persona travolta da una valanga; sondaggio a squadra con manichini sepolti sotto la neve; il disseppellimento di un compagno

CERESOLE REALE Domenica 15 gennaio, in occasione di Sicuri in Montagna , la giornata nazionale di prevenzione degli incidenti da valanga, anche a Ceresole Reale, come in numerose altre località alpine, avranno luogo varie esercitazioni di soccorso e recupero di persone sepolte dalla neve. L iniziativa è organizzata dalla XII Delegazione Canavesana del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese e dalla Scuola di scialpinismo Valle Orco, in collaborazione con Arpa Piemonte (Agenzia regionale per l ambiente), ed è aperta a tutti. Per parteciparvi è indispensabile munirsi di sci con pelli, oppure di racchette da neve, di un abbigliamento adatto ad una giornata a quota 1.800 metri e di un ARTVA , ossia di quello strumento (una sorta di ricetrasmittente) che dovrebbe avere con sé chiunque abbia intenzione di sciare fuori pista o di partire per un escursione invernale in alta montagna. L Artva (acronimo di apparecchio ricerca travolti valanga) è esattamente lo stesso strumento che fino a poco tempo fa era conosciuto con il nome Arva, e il suo utilizzo sarà uno degli argomenti trattati durante i dieci Campi Neve/Studio previsti per domenica e che vedranno mobilitati molti volontari delle quattro stazioni della Delegazione Canavesana del Soccorso Alpino (Ivrea, Ceresole Reale, Valprato Soana, Locana). La giornata prenderà avvio alle ore 8,30, a Chiapili di sotto, sul piazzale del Rifugio Muzio, dove i partecipanti saranno suddivisi in gruppi in base alle capacità tecniche e all attrezzatura utilizzata (sci o racchette da neve), quindi vi sarà una prima lezione riguardante la fase preparatoria di una gita, che tratterà argomenti come l alimentazione più appropriata, l abbigliamento più consono, i materiali da portare nello zaino, l osservazione del manto nevoso, il controllo dell Artva. I gruppi saranno poi messi in sicurezza dai tecnici del Soccorso Alpino ed accompagnati dai maestri di sci della Scuola di Scialpinismo nel vallone del Carro, dove avranno luogo i Campi Neve/Studio. Varie le esercitazioni previste durante la giornata: ricerca di una o due persone travolte da una valanga; sondaggio a squadra con manichini sepolti sotto la neve; campo con test di sondaggio per imparare a capire la differenza fra sondare una pietra o la parte di un corpo. Vi saranno anche Campi Sanitari, con medici del Soccorso Alpino che daranno consigli per l autosoccorso o su cosa fare dopo il disseppellimento di un compagno di gita, ed un Campo Stratigrafico-Nivologico, gestito, per la prima volta, in collaborazione con l Arpa Piemonte. Desterà sicuramente grande interesse l ultima esercitazione della giornata, che prevede l intervento delle unità cinofile da valanga del Soccorso Alpino, dei coraggiosi cani che, con i loro accompagnatori, si impegneranno in una simulazione scavando nella neve alla ricerca non di un manichino, bensì di un uomo vivo, ossia un volontario del Soccorso Alpino sepolto in una buca sotto la neve. Per maggiori informazioni ed iscrizioni è possibile scrivere al seguente indirizzo e-mai.: giovanna.autino@gmail.com. Ornella De Paoli

lettera aperta e incontri per i profughi

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 15/01/2012

Indietro

- *Provincia*

Lettera aperta e incontri per i profughi

Banchette, i volontari scrivono ai sindaci dell'Eorediese per chiedere azioni concrete per l'inserimento degli ospiti del Ritz

Primo confronto lunedì 16 anche con Ivrea

Se non cambieranno i regolamenti nella maggior parte dei casi la loro domanda di asilo sarà respinta e rischiano di diventare clandestini

Si aprirà nella mattinata di lunedì 16 gennaio con una prima riunione al comune di Banchette, un tavolo di lavoro per affrontare la questione dei profughi del Ritz. «La nostra volontà - spiega Massimo Tornabene di Connecting people - è di procedere con una serie di incontri nei vari Comuni in modo da avere un dialogo diretto con le amministrazioni allo scopo di agire sinergicamente, in primo luogo per trovare una soluzione abitativa per gli 87 profughi. Se si riuscirà poi a concertare un'azione comune potremo essere più incisivi con la Provincia, a cui il ministero ha affidato il coordinamento per l'attivazione di progetti, che beneficiano di finanziamenti ad hoc riservati ai richiedenti asilo. Progetti che quindi non sottraggono risorse al territorio». Alla riunione di lunedì sarà presente anche il sindaco di Ivrea Carlo Della Pepa che criticamente anticipa: «Non è possibile riversare su un territorio, che ha già grosse difficoltà economiche, un problema nazionale come quello dell'emergenza profughi. Una gestione affidata con un decreto dell'ex ministro Maroni, alla Protezione civile nazionale, che, pertanto, deve intervenire per garantire fino in fondo un futuro ai profughi. Noi al massimo ci possiamo mettere una toppa».

BANCHETTE Massimo Tornabene, direttore torinese di Connecting people, il consorzio che coordina l'hotel Ritz di Banchette trasformato in un centro di accoglienza temporaneo, già un mese fa aveva cercato di far emergere il problema principale degli ottantasette profughi ed il rischio, per loro, di un forte disagio sociale, derivante dall'esclusione. Sul tema, a livello nazionale, sono state anche attivate raccolte firme per sensibilizzare sulla normativa che, allo stato attuale, tende ad escludere queste persone e a farle rientrare nel circuito della clandestinità. Circuito dal quale, una volta entrati, è molto difficile uscire. Ora anche i volontari che coadiuvano Connecting people, e che già tanto stanno facendo per i profughi e per promuovere iniziative di aggregazione e inserimento, si uniscono al grido di allarme chiedendo aiuto ai sindaci dell'Eorediese attraverso una lettera aperta. «I profughi - scrivono Giorgio Berutti, Monica Ceretto, Armando Michelizza ed Aldo Zanetta - sono uomini e donne, originari dei Paesi poveri dell'Africa o dell'Asia che da anni lavoravano in Libia per mantenere se stessi e per mandare soldi alle proprie famiglie rimaste a casa. Persone a cui ora è negato il futuro. Non soffrono per bisogni primari: hanno da mangiare e dormire, sono forniti di vestiti, e curati per le malattie. Ma vivono una situazione assurda: non possono fare nulla in autonomia. Non possono lavorare, non possono inviare un euro alle loro famiglie bisognose, non potendo disporre di denaro. Neanche un euro. In Libia non possono tornare, perché è un Paese distrutto, ed il nuovo regime odia gli stranieri, a casa loro nemmeno, poiché erano fuggiti a causa della miseria. Attendono solo la convocazione da parte di una commissione che esaminerà la loro richiesta di asilo: quando questo avverrà (non prima della prossima estate) in molti casi la loro domanda sarà respinta, se gli attuali regolamenti nel frattempo non cambieranno. Trascorsi sei mesi dal loro arrivo in Italia hanno però la possibilità di uscire, di lavorare». Ed un lavoro per i profughi è quello che chiedono i volontari ai sindaci. «In questi sei mesi abbiamo insegnato loro l'italiano - aggiungono i volontari riuniti nel gruppo Noi quelli del Ritz - c'è chi ha frequentato corsi di informatica, di cucina, chi ha svolto attività sportive. Sono quindi in grado di inserirsi nella comunità, di lavorare, e quindi di vivere in abitazioni autonome, di ottenere uno status giuridico di accoglienza per motivi umanitari, L'alternativa è di finire nella clandestinità, con il rischio di alimentare il circuito della microcriminalità locale». Ai sindaci, i volontari non chiedono soldi, ma un'azione operativa e veloce su tre temi precisi: indicare ed attivare ogni possibile occasione di lavoro per i profughi, preparare un elenco di

lettera aperta e incontri per i profughi

abitazioni disponibili nei Comuni e fungere da garanti nei confronti dei proprietari, partecipare alle iniziative politiche per giungere ad una rapida regolarizzazione dello status di profughi, attraverso un provvedimento ministeriale ad hoc, oppure tramite uno spazio specifico nell'annuale decreto flussi. (l.m.)

ha camminato per ore con indosso una maglietta

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 15/01/2012

Indietro

- Cronaca

Ha camminato per ore con indosso una maglietta

Potrebbe essere morto per ipotermia Guido Bertot, 40 anni, fratello del sindaco L uomo è uscito di casa poco prima dell'alba. Trovato sul greto dell Orco

RIVAROLO»LA TRAGEDIA

CASTELLAMONTE Il corpo privo di vita di Guido Bertot, 40 anni, fratello minore del primo cittadino di Rivarolo, è stato ritrovato, ieri pomeriggio, lungo il greto del torrente Orco, a poche decine di metri dal Castello Malgrà. L uomo, che aveva sofferto molto per la morte della mamma, avvenuta lo scorso anno, abitava con l anziano padre in una villetta di via 4 Novembre. Secondo una prima ipotesi, l uomo potrebbe essere morto per ipotermia. Al momento del ritrovamento indossava, infatti, solo una maglietta, dei calzoncini corti e ai piedi aveva delle ciabatte. Con ogni probabilità era uscito di casa poco prima dell'alba e ha vagato per un po'. Ad avvallare questa ipotesi è stata la donna di servizio di casa Bertot che ai carabinieri ha spiegato come tutti i vestiti di Guido fossero rimasti nella sua camera; mancavano solo le chiavi di casa e del cancello. L allarme è scattato subito, anche se nel primo pomeriggio una coppia, abitante poco lontano dalla villa dei Bertot, aveva giurato di aver visto, intorno alle 7, Guido incamminarsi a piedi, vestito normalmente, verso corso Italia. Ma poco dopo la smentita della polizia municipale: «Abbiamo visionato le cassette delle videosorveglianza della zona; purtroppo, non sono state rilevate immagini del fratello del sindaco». Secondo i primi accertamenti dei carabinieri di Rivarolo, Guido Bertot sarebbe stato stroncato dal freddo. A far scattare le ricerche era stato, ieri mattina, il papà trovando sul comodino il telefono cellulare e il portafogli. Guido sarebbe, uscito di casa tra le 4 e le sei del mattino e si sarebbe diretto verso il greto del torrente Orco. Poi avrebbe camminato lungo il sentiero che costeggia il corso d acqua, sarebbe passato sotto il ponte della provinciale per Ozegna e, dopo altri cento metri, a causa del freddo pungente e per l assenza di indumenti idonei, si sarebbe accasciato sulla sabbia e le rocce che costeggiano il torrente. Per tutta la giornata squadre di vigili del fuoco di Rivarolo, Ivrea e Torino (con l utilizzo anche di cani da ricerca persone e dell elicottero), coadiuvati da uomini del locale gruppo di Protezione civile, hanno scandagliato l area attorno all abitazione di Guido Bertot. Con loro i carabinieri e gli agenti della Polizia municipale. La notizia del ritrovamento del corpo privo di vita di Guido Bertot ha destato viva commozione tra i colleghi della giunta, in particolare del vicesindaco, Renato Navone, e dell assessore, Aldo Raimondo che, per tutta la giornata sono stati al fianco del loro amico. La salma di Guido Bertot è stata poi trasferita nella camera mortuaria dell ospedale di Cuorgnè. Dario Ruffatto

4JÚ

Il comandante della Costa Concordia: lo sperone di roccia non era sulle carte. Il dg: evento imprevedibile

Il comandante della Costa Concordia: lo - «Al momento dell'emergenza ho dovuto - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: 14/01/2012

Indietro

12 gennaio 2012

Il comandante della Costa Concordia: lo sperone di roccia non era sulle carte. Il dg: evento imprevedibile

«Al momento dell'emergenza ho dovuto fare una scelta per poter favorire i soccorsi. Cos'è successo? È successo che mentre navigavamo ad andatura turistica abbiamo impattato uno sperone di roccia che non era segnalato». Questo ha riferito ai microfoni del Tgcom24 il comandante della nave Costa Concordia, Francesco Schettino, naufragata nella notte all'Isola del Giglio.

Secondo quanto dichiarato da Schettino, che è stato a lungo interrogato a Isola nella sede della Capitaneria di Porto dove si tenta di fare luce sulle cause della tragedia, per la carta nautica «doveva esserci acqua a sufficienza sotto di noi. Siamo stati gli ultimi ad abbandonare la nave».

Onorato, dg di Costa Crociere: evento imprevedibile

Al momento dell'impatto, il comandante della nave della Costa Crociere che si è incagliata davanti all'Isola del Giglio «era sul ponte di comando», ha sottolineato il direttore generale di Costa Crociere, Gianni Onorato, conversando con i giornalisti a Porto Santo Stefano. «Le procedure di soccorso stavano andando bene», ha sottolineato Onorato, spiegando che l'inclinazione della nave è stato «un evento imprevedibile» che non ha permesso di utilizzare una parte delle scialuppe di salvataggio». Per quanto riguarda la rotta seguita, che secondo alcuni testimoni avrebbe portato la Costa Concordia troppo vicino alla riva, Onorato ritiene non sia corretto «dire che la nave era fuori rotta». E ha precisato che «solo un'analisi tecnica da parte delle autorità competenti potrà stabilirla. A bordo ci sono sistemi molto sofisticati, sia per tracciare la rotta che per capire che cosa è successo».

Procedure di evacuazione in condizioni di sicurezza

«Le procedure di sicurezza previste in questi casi sono state eseguite nei tempi corretti», ha detto Onorato. E «corretta» è stata anche «la decisione del comandante di evacuare la nave Concordia quando ha ritenuto che ci fossero le condizioni di sicurezza».

Arrivati tecnici dall'Olanda per estrarre il carburante dalla nave

Onorato ha anche annunciato che sono arrivati tecnici specializzati dall'Olanda che dovranno estrarre il carburante dalla nave per evitare quindi un versamento in mare.

12 gennaio 2012

Ecco i video della Costa Concordia

- Ecco i video della Costa Concordia - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

"Ecco i video della Costa Concordia"

Data: **14/01/2012**

Indietro

14 gennaio 2011

Ecco i video della Costa Concordia

Ecco i video della Costa Concordia

Video / Il varo della Costa Concordia, la bottiglia non si rompe

Video / L'incidente a Palermo nel 2008

Video / Naufragio, le immagini della Costa Concordia ribaltata

Video / Gdf, il naufragio della Concordia

Video / Gdf, Operazioni di Soccorso

14 gennaio 20114JÚ

Una passeggera: abbiamo urtato scoglio, poi panico

Una passeggera: abbiamo urtato scoglio, - «Eravamo a cena alle 21 e verso le - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: 14/01/2012

Indietro

14 gennaio 2011

Una passeggera: abbiamo urtato scoglio, poi panico

«Eravamo a cena alle 21 e verso le 21.30 abbiamo sentito un grandissimo botto, un forte rumore e poi è mancata la luce. È scoppiato il panico: le stoviglie cadevano, la gente urlava. Poi, quando è tornata la luce, abbiamo ben sperato e ci siamo rasserenati da soli, visto che a bordo non ci avevano comunicato nulla e sembrava non ci fosse nessun allarme. Poi la nave ha iniziato a inclinarsi».

È la testimonianza di Patrizia Perilli, una giornalista dell'agenzia di stampa Adnkronos che si trovava a bordo della nave Costa Concordia, arenatasi ieri nei pressi dell'Isola del Giglio dopo, a quanto riferito dalla passeggera, avere urtato uno scoglio. «I residenti dell'Isola hanno detto di avere visto la nave avvicinarsi troppo alla costa e di avere capito subito che qualcosa non andava».

A chi, dopo l'ordine di evacuazione, chiedeva informazioni, è stato riferito che c'era «un guasto elettrico, ma tutto il personale di bordo non sapeva una parola di italiano, non riuscivamo a chiedere aiuto o a fare capire loro che qualcuno, come una donna incinta, aveva bisogno di soccorso». Quanto la nave ha iniziato a inclinarsi, «c'era gente che si è buttata già dai parapetti in mare per la paura. Per questo sono morti, annegati e per l'ipotermia. Due morti li ho visti io», ha riferito Perilli sottolineando che c'è stata anche molta difficoltà al momento di calare le scialuppe, perché l'inclinazione della nave rendeva difficilissime le operazioni. A soccorrere per primi i passeggeri sono stati i pescatori.

E se la popolazione dell'isola, dove sono stati trasportati i passeggeri, «è stata fantastica, hanno riaperto i negozi, ci hanno portato coperte, da mangiare, da bere, con grandissima solidarietà, ci aperto gli alberghi che erano chiusi», molti dubbi restano sulla gestione dei soccorsi: «La prima plancia è arrivata all'isola alle 23.15, l'incidente si è verificato alle 21.40 - ha spiegato - è passato troppo tempo. Sulla carena c'è uno squarcio di 70 metri e dentro ci sarebbe ancora lo scoglio, ce lo siamo trascinato dietro».

14 gennaio 2011

Napolitano: cordoglio ai familiari delle vittime

Napolitano: cordoglio ai familiari - Il presidente della Repubblica, Giorgio - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: **14/01/2012**

[Indietro](#)

14 gennaio 2012

Napolitano: cordoglio ai familiari delle vittime

Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, appreso della drammatica emergenza incorsa alla nave di crociera Costa Concordia, è in contatto con il Prefetto di Grosseto, Giuseppe Linardi, al quale ha chiesto di rappresentare «i sentimenti di cordoglio e di solidarietà ai familiari delle vittime, di augurio di pronta guarigione ai feriti, di vicinanza a quanti hanno vissuto la terribile esperienza del naufragio». Lo rende noto un comunicato della presidenza della Repubblica.

«Il Capo dello Stato - continua la nota - rivolge, altresì, sentimenti di vivo apprezzamento e di partecipazione alla intensa, difficile opera di soccorso che sta impegnando le strutture della sicurezza in mare e della protezione civile, nonché di gratitudine alla Regione Toscana e alla comunità dell'Isola del Giglio per l'alto senso di solidarietà che stanno dimostrando nell'accoglienza dei naufraghi».

14 gennaio 2012

Nave da crociera naufraga all'isola del Giglio: tre morti e 40 feriti -

Nave da crociera naufraga all'isola del - È in stato arrestato il comandante - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: 15/01/2012

Indietro

14 gennaio 2012

Nave da crociera naufraga all'isola del Giglio: 3 morti e 60 feriti

È in stato arrestato il comandante della Costa Concordia Francesco Schettino. Nell'incidente che ha coinvolto la nave sono morte tre e 60 sono rimaste ferite (due sono gravi e 26 sono stati dimessi in giornata). Le vittime sono due turisti francesi e un marinaio peruviano che dai primi accertamenti medico-legali sarebbero annegati. Per ora all'appello mancano 41 persone, ma molte potrebbero essere state salvate dagli elicotteri o essersi salvate nuotando verso l'isola. La nave è ora adagiata su un fianco davanti all'isola del Giglio, immersa per metà nell'acqua.

Due sopravvissuti al naufragio della Costa Concordia, un uomo e una donna, sarebbero stati individuati dai vigili del fuoco all'interno della nave. Si troverebbero due ponti sotto i soccorritori.

Ricostruzioni contrastanti

Le ricostruzioni per ora sono contrastanti. Secondo il comandante la nave ha urtato uno scoglio non segnalato che, come nel caso del Titanic, ha squarciato la chiglia della Costa. Secondo una fonte vicina all'inchiesta tecnica avviata per chiarire le cause dell'incidente, la nave stava seguendo una «rotta sbagliata, non doveva trovarsi nel punto dove ha impattato lo scoglio». E c'è chi nell'equipaggio sostiene che la nave era «troppo vicina alla costa». Le ipotesi più plausibili, secondo le stesse fonti investigative, sarebbero un "errore umano" o un guasto nella strumentazione.

Al varo non si rompe subito la bottiglia

Mancano all'appello 54 persone

A bordo, secondo i dati della Costa Crociere, c'erano in totale 4.234 persone: 3.216 passeggeri, (compresi 52 bambini al di sotto dei 6 anni), oltre a 1.018 membri dell'equipaggio. All'appello mancano ancora 54 passeggeri. Le autorità precisano però che non si può parlare di dispersi, perché alcune persone erano state soccorse da elicotteri e altre potrebbero essere ancora all'Isola del Giglio dove erano state portate questa notte. Dei 3.216 passeggeri, ha reso noto Costa Crociere, a bordo c'erano: 989 italiani, 569 tedeschi, 462 francesi, 177 spagnoli, 129 americani, 127 croati, 108 russi, 74 austriaci, 69 svizzeri, 46 brasiliani, 46 giapponesi, 42 olandesi, 33 ucraini, 30 coreani, 20 rumeni, 26 da Hong Kong, 25 britannici, 21 australiani, 17 argentini, 13 taiwanesi, 12 canadesi, 12 cinesi, 11 portoghesi, 10 colombiani, 10 cileni e 9 turchi.

La Concordia nel 2008 urtò il molo del porto di Palermo

Già nel 2008 la Costa Concordia era stata protagonista di un incidente durante una manovra nel porto di Palermo: il 22 novembre, con mare forza sette e un forte vento, la nave da crociera finì contro il bacino di carenaggio del porto.

Si stanno ispezionando i ponti sott'acqua

Si stanno ispezionando i ponti rimasti fuori dall'acqua e, contemporaneamente, i sommozzatori dei vigili del fuoco stanno facendo verifiche nei ponti che sono sotto il livello dell'acqua. La nave al momento è quasi sommersa a metà, inclinata su di un fianco «ma tocca sul fondale, quindi oltre quello non può scendere» e non dovrebbe dunque affondare completamente.

I naufraghi: sembrava di essere sul Titanic

«È stato un incubo, sembrava di essere sul Titanic, abbiamo veramente creduto di morire», raccontano alcuni naufraghi.

«Abbiamo sentito un botto enorme sono cadute bottiglie e bicchieri e c'erano urla in tutta la nave». La giornalista dell'Adnkronos Patrizia Perilli, a bordo della nave crociera, ha riferito che a bordo c'erano molti bambini e anziani.

«Eravamo a cena alle 21 e verso le 21.30 - ha raccontato - abbiamo sentito un grandissimo botto, un forte rumore e poi è mancata la luce. È scoppiato il panico: le stoviglie cadevano, la gente urlava. Poi, quando è tornata la luce, abbiamo ben

Nave da crociera naufraga all'isola del Giglio: tre morti e 40 feriti -

sperato e ci siamo rasserenati da soli, visto che a bordo non ci avevano comunicato nulla e sembrava non ci fosse nessun allarme. Poi la nave ha iniziato a inclinarsi». Poi è stato panico. «Correvano tutti per la nave cercando di ritrovare i propri parenti. Alcuni urlavano, altri piangevano disperati e terrorizzati. È stato un inferno». Quando la nave si è incagliata, racconta Patrizia Perilli, «ci hanno fatto mettere il salvagente e ci spostavano per farci scendere, ma la nave era inclinata e noi scivolavamo verso il basso. Tutti urlavano. È stato terribile».

La procura di Grosseto apre un'indagine per naufragio, disastro e omicidio colposo

La procura di Grosseto ha aperto un fascicolo di indagine per naufragio, disastro e omicidio colposo, in merito al naufragio della Costa Concordia, che ha provocato, accertate, tre vittime. Non risultano ufficialmente indagati. Da una ulteriore ricostruzione dell'incidente, è emerso che il comandante della nave ha cercato, una volta accortosi di una prima collisione di avvicinarsi ancora di più all'isola. Solo questo avrebbe evitato una tragedia di proporzioni ben più ampie. Infatti la nave si è praticamente incagliata, in un punto di mare piuttosto basso.

La Capitaneria di porto ha avviato un'inchiesta

La Capitaneria di Porto di Livorno ha annunciato che è già stata avviata un'inchiesta amministrativa sulle cause del naufragio della nave Costa Concordia. La Capitaneria di Porto-Guardia Costiera di Livorno sta coordinando tutte le operazioni di ricerca e soccorso in mare. Sono 12 i mezzi navali e 9 gli elicotteri impegnati nelle operazioni di soccorso alla Costa Concordia. Il capitano di corvetta Emilio Del Santos, portavoce della capitaneria di porto di Livorno ha detto che si sta verificando «che non ci sia ancora qualcuno in mare».

Costa Crociere: una tragedia che sciolge l'azienda

«È una tragedia che sconvolge la nostra azienda. Il nostro primo pensiero va alle vittime, e vogliamo esprimere il nostro cordoglio e la nostra vicinanza ai loro familiari e amici». Così scrive in una nota stampa Costa Crociere sul naufragio all'isola del Giglio.

La nave era appena salpata da Civitavecchia

La nave era appena partita per una crociera di otto giorni nel Mediterraneo Occidentale. Costa Concordia, 114.500 tonnellate di stazza e 1.500 cabine in grado di accogliere sino a 3.780 passeggeri, si stava dirigendo da Civitavecchia a Savona, prima tappa del 'Profumo d'Agrumi', come la compagnia ha battezzato l'itinerario che tocca anche i porti di Marsiglia, Barcellona, Palma de Maiorca, Cagliari e Palermo, per poi fare ritorno a Civitavecchia, Savona e Marsiglia.

I passeggeri fanno ritorno alle loro case

Tutti i passeggeri sono partiti per Porto Santo Stefano a bordo dei traghetti messi a disposizione dalle due società Toremar e Mare Giglio. È stata allestita una tensostruttura a Porto Santo Stefano per offrire accoglienza ai passeggeri. Molti passeggeri sono sbarcati in mattinata al terminal di Savona e con mezzi propri o forniti dalla compagnia sono rientrati a casa. Altri italiani sono stati trasportati all'aeroporto di Fiumicino e di lì, accompagnati ai rispettivi voli.

14 gennaio 2012

*La nave s'incaglia notte di terrore a bordo::Terrore nella serata ...***Stampa, La (Torino)**

""

Data: 14/01/2012

Indietro

La nave s'incaglia notte di terrore a bordo

Salvati oltre 4000 passeggeri della Costa Concordia L'incidente è avvenuto al largo dell'isola del Giglio GRAZIA LONGO E MARCO RAFFA SAVONA

La nave della Costa Concordia, partita da Civitavecchia, era diretta a Savona

Terrore nella serata di ieri - a poche centinaia di metri dalle coste dell'isola del Giglio - a bordo della Costa Concordia, salpata alle 19 da Civitavecchia per un Giro del Mediterraneo e diretta a Savona, la nave da crociera si è incagliata in una secca a Punta Gabbianara e, dopo che nello scafo si è aperta una falla, si è inclinata vistosamente su un fianco e ha cominciato a imbarcare acqua. A bordo oltre 4200 passeggeri, sui 4600 di capienza massima, per i quali sono cominciate immediatamente le operazioni di salvataggio che si sono concluse senza incidenti intorno a mezzanotte e mezza. Subito dopo l'allarme a tutti i passeggeri era stato fatto indossare il giubbotto salvagente, a titolo precauzionale.

I passeggeri evacuati sono stati alloggiati nell'unico albergo aperto in questa stagione al Giglio e in molte abitazioni private: gli abitanti si sono subito prestati al soccorso. In serata il sindaco Sergio Ortelli aveva chiesto l'aiuto di tutti i residenti. «Siamo in piena emergenza». Le operazioni di soccorso sono state coordinate dal comandante del Reparto Aeronavale della Guardia di Finanza di Livorno, colonnello Italo Spalvieri. In zona sono state impiegate due unità della Finanza da Livorno e Civitavecchia, motovedette della Capitaneria di porto di Livorno, Piombino e Portoferraio, un elicottero della Finanza da Pisa e persino un traghetto che incrociava nella rada del Giglio e che è stato impiegato per il trasbordo di molti passeggeri. «Stavamo cenando quando è andata via la luce, quando all'improvviso abbiamo sentito un colpo e un boato, e le stoviglie sono cadute per terra»: comincia così il racconto di Luciano Castro, uno dei testimoni dell'incidente accaduto ieri sera alla nave Costa Concordia incagliata al largo dell'isola del Giglio, i cui passeggeri, al momento, sono in viaggio verso terra a bordo delle scialuppe di salvataggio.

Il primo grande spavento si è diffuso verso le 21,30, un paio d'ore dopo la partenza da Civitavecchia, a spezzare la rilassata atmosfera della crociera. Si sente un colpo forte, c'è un black out. Nel salone ristorante una donna incinta grida, qualche bimbo piange. Poi torna la corrente e il comandante comunica che c'è stato un guasto al generatore elettrico, e che si provvederà ad aggiustarlo in fretta. Qualcuno però, si accorge che la nave si è inclinata sul fianco destro, «strano per un guasto elettrico», e il bicchiere non sta più dritto sul tavolo. I passeggeri attendono nervosamente altre comunicazioni. Arriva quindi l'invito ad indossare i salvagente e a raggiungere il ponte, davanti alle scialuppe, mantenendo la calma. «Si tratta soltanto di una misura preventiva» - rassicura l'equipaggio, sempre secondo i testimoni - ma sulla nave, su cui viaggiano numerose famiglie con bambini, comincia a spargersi la preoccupazione. Infine, si sente il segnale di abbandono nave, 7 squilli brevi e uno lungo, vengono calate le scialuppe, mentre ancora si parla solo di guasto elettrico, e l'allarme aumenta, anche se gli uomini dell'equipaggio provano a rassicurare tutti dicendo che non c'è alcun pericolo. In effetti, ancora nella notte non risultano notizie né di feriti né di contusi.

Alla fine arriva la conferma che la nave si è incagliata e che è andata in avaria nei pressi dell'isola del Giglio, a quanto si è appreso inizialmente per un problema elettrico. Dell'emergenza si è occupata subito la capitaneria di porto di Livorno: ai passeggeri sono stati fatti indossare i giubbotti salvagente e in seguito sono stati diretti alle scialuppe di salvataggio. Solo all'arrivo dei primi soccorritori - tra i quali il traghetto di linea che collega il Giglio alla terra ferma si è appreso che la nave stava imbarcando acqua dopo essersi incagliata in una secca a Punta Gabbianara, senza però alcun pericolo per le persone a bordo.

LA PAURA Si è sentito un forte colpo, poi un black out e l'acqua è entrata nello scafo

IL FUGGI FUGGI Scene di panico per tentare di raggiungere subito le scialuppe

Prevenire gli incidenti da valanga::Sarà una domenica al...**Stampa, La (Torino)**

""

Data: **14/01/2012**

Indietro

CERESOLE REALE

Prevenire gli incidenti da valanga

Sarà una domenica all'insegna della sicurezza, a Ceresole Reale, per la giornata nazionale di prevenzione degli incidenti da valanga. I tecnici volontari della XII delegazione canavesana del soccorso alpino e gli istruttori della scuola di alpinismo «Valle Orco» daranno dimostrazione delle varie tecniche di prevenzione dei rischi. Il ritrovo, alle 8.30 di domani, è previsto al Rifugio Muzio della frazione Chiapili di Sotto, a Ceresole Reale. Da notare che proprio in questa zona, esattamente un anno fa, fu travolto da una valanga il guardaparco Valerio Bertoglio.

Affonda una nave, tragedia al Giglio Almeno tre morti e decine i dispersi

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"Affonda una nave, tragedia al Giglio Almeno tre morti e decine i dispersi"

Data: **14/01/2012**

Indietro

Tweet

Cronache

14/01/2012 - aperta un'inchiesta dopo L'INCIDENTE

Affonda una nave, tragedia al Giglio

Almeno tre morti e decine i dispersi

La Costa Concordia inclinata su un fianco

+ Sulla nave 2380 tonnellate di gasolio in Toscana l'incubo della marea nera

+ Naufragio al Giglio, i medici: "Morti per ipotermia, 10 minuti sono fatali"

+ Crociere da sogno, un business che non conosce crisi

+ "Quella nave non doveva essere lì" E ora si teme il disastro ambientale

+ Costa Concordia, la fine del tempio galleggiante del divertimento

+ I superstiti: "La gente si buttava in mare, abbiamo creduto di morire"

MULTIMEDIA

FOTOGALLERY

Giglio, il gigante dei mari affonda

nelle acque

VIDEO

Nave incagliata

Il diario della notte

AUDIO

"Nave incagliata,

notte di panico

all'isola del Giglio"

Affonda una nave, tragedia al Giglio Almeno tre morti e decine i dispersi

VIDEO

Nave affondata,
le immagini del
disastro dall'alto

VIDEO

"Costa Concordia,
così sono partiti
i primi soccorsi"

VIDEO

Varo Concordia,
la bottiglia non si rompe nel 2005

I 4229 passeggeri della Costa Concordia sorpresi durante
la cena: «Sembrava il Titanic»
L'isola soccorre i superstiti, ma finiscono le scorte medicinali
GRAZIE LONGO

inviata a porto santo stefano

Tre morti (due francesi e un peruviano) per annegamento, decine di feriti e dispersi. Si aggrava il bilancio della tragedia nelle acque toscane dell'isola del Giglio, dove ieri sera la nave da crociera Costa Concordia si è incagliata a ridosso degli scogli nella secca di Punta Gabbianara. Dopo una notte di paura e soccorsi, adesso è caccia ai motivi della tragedia. Il comandante Francesco Schettino, 50 anni, 30 di esperienza, è ancora a bordo, sentito dagli inquirenti.

La Concordia era salpata alle 19 da Civitavecchia con 4.229 persone a bordo: oltre tremila ospiti e 1023 tra camerieri e componenti dell'equipaggio. Le lancette si sono fermate neanche tre ore dopo, alle 21,40, quando la chiglia si è incastrata provocando un forte scossone mentre i passeggeri erano alla cena inaugurale. Il botto terribile, poi la luce che va via. Il tempo di capire quello che sta succedendo e l'invito ad indossare i salvagente e avvicinarsi alle scialuppe, «per precauzione». Qualcuno, a bordo, ha pensato al Titanic, di cui tra tre mesi, il 15 aprile, ricorre il centesimo anniversario dell'affondamento.

Sembrava, all'inizio, che questa avventura si fosse conclusa senza gravi conseguenze, solo tanta paura. Ma durante l'evacuazione, qualcosa non ha funzionato: in molti sono caduti in acqua, qualcuno forse, mentre lo scafo si piegava sempre più, sull'onda del panico si è addirittura gettato e ha dovuto vedersela con il freddo del mare e della notte. Tutte da accertare le cause della morte delle vittime: ipotermia, forse, ma non si esclude un malore, né si sa se fossero tra quelli finiti in acqua.

La nave era attesa a Savona per la prima tappa della crociera «Profumo degli agrumi» nel Mediterraneo. L'Isola del Giglio, dove i passeggeri sono stati evacuati in attesa di essere trasferiti in altri luoghi con maggiore ricettività, era a due passi quando il «tempio galleggiante del divertimento», è rimasta incastrata nella secca nei pressi della punta più a sud dell'isola con alte scogliere, meta preferita dei sub. Proprio dall'isola sono partiti i primi soccorsi. Il sindaco, Sergio Ortelli, ha messo a disposizione scuole, asili, alberghi, «qualsiasi cosa abbia un tetto» e il parroco ha aperto la chiesa per ospitare i superstiti. Ora l'emergenza si è spostata sul fronte scorte mediche, quasi esaurite, ha fatto sapere il vicesindaco. Più tardi è cominciato, per tutti loro, il trasferimento in traghetti a Porto S. Stefano. «Sappiamo che sono arrivate a terra 4165 persone su quante erano presenti sulla nave - ha sottolineato il capo ufficio relazioni esterne delle Capitanerie di porto, il comandante Filippo Marini - Tutti dati che stiamo verificando, serve prudenza, alcuni infatti sono stati trasferiti in elicottero».

Affonda una nave, tragedia al Giglio Almeno tre morti e decine i dispersi

In pochi minuti la nave ha cominciato ad imbarcare acqua da una falla che si sarebbe aperta nella zona di poppa. «Stavamo cenando quando è andata via la luce, abbiamo sentito un colpo e un boato, e le stoviglie sono cadute per terra», hanno raccontato i passeggeri precisando che all'inizio è stato detto che si trattava solo di un guasto elettrico. «Scene da Titanic», commenta la giornalista Mara Parmegiani, sulla Concordia perché organizzatrice di una serie di workshop e sfilate di abiti vintage rarissimi e firmati dai più grandi stilisti di sempre, ora probabilmente già distrutti dall'acqua. Ai microfoni di Sky Tg24, ha raccontato che, secondo quanto le hanno riferito alcune fonti, la nave era «7 miglia fuori dalla propria rotta» al momento della tragedia. E ha anche puntato il dito sulla scarsa preparazione nel momento dell'emergenza del personale a bordo «assolutamente non adatto a svolgere i compiti che gli erano stati assegnati». «Dopo l'incidente ci siamo diretti verso i punti che ci indicavano e abbiamo cercato di prendere un giubbotto salvagente, ma non funzionavano neanche le luci». ha proseguito la giornalista. Gli ospiti sono poi stati imbarcati sulle scialuppe di salvataggio e calati in acqua, mentre si avvicinavano altri natanti che incrociavano nella zona, uno dei traghetti che fa servizio tra l'Isola del Giglio e Porto Santo Stefano, mezzi dei vigili del fuoco da Livorno e da Civitavecchia, delle capitanerie di porto e della Guardia di Finanza.

Una «tragedia che sconvolge». Costa Crociere ha definito così il dramma avvenuto nella notte. «Il primo pensiero - si legge in una nota diffusa dalla compagnia genovese - va alle vittime: vogliamo esprimere il nostro cordoglio e la nostra vicinanza ai loro famigliari e amici». Intanto sono già state avviate due inchieste, una penale per disastro e omicidio colposo e l'altra amministrativa, avviate dal pm della Procura di Grosseto, Francesco Verusio. Lo ha reso noto la capitaneria di porto di Livorno, che sta coordinando le operazioni in mare in soccorso alla nave, della quale sono stati acquisiti tracciati e orari.

Quel che è certo, per ora, è che la Costa Concordia stava seguendo una «rotta sbagliata, non doveva trovarsi nel punto dove ha impattato lo scoglio» ha spiegato una fonte, precisando che «non può esservi dubbio: la nave ha preso uno scoglio. Le indagini dovranno stabilire perchè: può essersi trattato di errore umano o di avaria degli apparati elettronici». Guardia di finanza e capitaneria di porto stanno passando ora al vaglio tutti i ricordi degli ufficiali di bordo stanno

Naufragio Giglio/ Prefetto: Non ci risultano decine di vittime

TMNews -

TMNews

"Naufragio Giglio/ Prefetto: Non ci risultano decine di vittime"

Data: **15/01/2012**

[Indietro](#)

Naufragio Giglio/ Prefetto: Non ci risultano decine di vittime

Continuiamo ricerca dispersi. Finora nessuna denuncia scomparsa

Grosseto, 14 gen. (TMNews) - "Non ci risultano". Così il prefetto di Grosseto, Giuseppe Linardi, ha smentito la notizia circolata nelle ultime ore sulle decine di vittime che sarebbero ancora all'interno della Costa Concordia all'Isola del Giglio. "Stiamo continuando a cercare i dispersi - ha proseguito il prefetto - in particolare stiamo facendo il lavoro di controllo e confronto tra gli elenchi che Costa Crociere ci ha fornito e quelli di identificazione dei viaggiatori in nostro possesso. Si tratta - ha concluso - di un lavoro certosino, ma crediamo di concluderlo in serata".

Il prefetto, infine, ha sottolineato che il lavoro dei sommozzatori è già cominciato e ha precisato che nessuna denuncia di scomparsa è giunta finora nella sala operativa allestita presso la Protezione civile di Grosseto.

4JÚ

Nave da crociera in avaria. Terrore a bordo**Tempo, Il**

""

Data: **14/01/2012**

Indietro

Nave da crociera in avaria. Terrore a bordo

14-01-2012

Isola del Giglio L'imbarcazione Costa Concordia incagliata in una secca: 4 mila passeggeri sulle scialuppe Ieri sera al largo dell'Isola del Giglio i 4200 passeggeri della Costa Concordia partita alle 7 dal porto di Civitavecchia hanno vissuta una scena degna del Titanic. Un boato e poi un black out alle 21 e 30, nel bel mezzo della cena servita nell'elegante salone ristorante. Le posate e i piatti che cadono, il messaggio rassicurante del comandante «è solo un guasto elettrico», poi bottiglie e bicchieri che iniziano ad inclinarsi sui tavolini. La nave da crociera, in navigazione sulla rotta per la città ligure di Savona, ha infatti iniziato a imbarcare acqua dopo essere rimasta incagliata in una secca nei pressi di Punta Gabbianara. La nave si sarebbe inclinata su di un lato a causa di una falla apertasi sul lato sinistro venuto a contatto con uno sperone di roccia del fondale. Al capitano non è rimasto, quindi che invitare tutti gli ospiti a indossare i giubbotti salvagente e a salire sulle scialuppe, e lanciare l'sos alla Capitaneria. Il piano di evacuazione e recupero, coadiuvato dal comando generale della Capitaneria di Porto, è partito immediatamente. Imbarcazioni di supporto sono partite dai porti più vicini per aiutare a trasferire i passeggeri dalle scialuppe di salvataggio a bordo di traghetti e trasportarli sulla vicina Isola del Giglio dove la Protezione civile era già stata messa in allarme per preparare il loro arrivo. Il sindaco dell'isola, Sergio Ortelli, che ha seguito le operazioni di accoglienza, alle 11 di sera poteva già annunciare: «Tutta la cittadinanza è pronta a sostenere questa situazione di emergenza». Imbarcazioni della Mirina sono partite dal porto di Grosseto e da quello di Civitavecchia. Ai soccorsi hanno partecipato anche quattro natanti dei vigili del fuoco partiti dal porto laziale. Ieri sera la Capitaneria ci ha tenuto a sottolineare che la situazione era sotto controllo, non era grave e tra i passeggeri e l'equipaggio non c'erano feriti. Le operazioni sono continuate fino a dopo la mezzanotte, quando sono state fatte salire sui mezzi di soccorso le ultime duecento persone. La nave, ricordiamo, era partita dal litorale romano per un giro del Mediterraneo, avrebbe dovuto raggiungere le coste liguri per poi ripartire per la destinazione successiva. Il terrore del momento in cui la nave ha urtato gli scogli del fondale è registrato nelle testimonianze di alcuni passeggeri ascoltati al telefono dall'agenzia giornalistica Ansa: gente che gridava, bimbi che piangevano, le rassicurazioni del comandante mentre la nave si inclinava sul lato sinistro. Infine i 7 squilli brevi e uno lungo. Il segnale che nessuno avrebbe mai pensato di dover mai seguire su una nave da crociera come la Costa Concordia. Tutti sulle scialuppe, verso il buio, verso l'isola del giglio, dove attenderli c'erano anche le porte spalancate della chiesa del piccolo comune isolano.

Tragedia all'isola del Giglio: naufragio per Costa Concordia

Travel Trade Italia -

Travel Trade Italia.com

"Tragedia all'isola del Giglio: naufragio per Costa Concordia"

Data: **14/01/2012**

[Indietro](#)

Tragedia all'isola del Giglio: naufragio per Costa Concordia 14 Gen

Costa Crociere ha attivato un numero verde (848505050) per fornire tutte le informazioni utili in merito al naufragio di Costa Concordia, avvenuto questa notte al largo dell'isola del Giglio. La nave era partita ieri sera da Civitavecchia quando si è incagliata in prossimità dell'isola. Le operazioni di soccorso. "L'inclinazione che ha assunto progressivamente la nave - sottolinea la compagnia in una nota - ha reso le operazioni di evacuazione estremamente difficoltose". Il primo bilancio della tragedia parla di tre vittime e 14 feriti, ma resta ancora da stabilire se vi siano dei dispersi. "In questo momento - prosegue il comunicato di Costa - tutti i nostri sforzi sono concentrati nelle ultime operazioni di emergenza, oltre che nell'offrire assistenza agli ospiti e all'equipaggio che erano a bordo della nave, per farli rientrare al più presto a casa". La compagnia sta inoltre provvedendo per avvisare tutti i passeggeri che avrebbero dovuto imbarcarsi nei prossimi porti di approdo.

MONTAGNE IN CITTA': INAUGURATA OGGI RASSEGNA DI

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"MONTAGNE IN CITTA': INAUGURATA OGGI RASSEGNA DI"

Data: **14/01/2012**

[Indietro](#)

14/Jan/2012

MONTAGNE IN CITTA': INAUGURATA OGGI RASSEGNA DI FONTE : Comune di Verona

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 14/Jan/2012 AL 14/Jan/2012

LUOGO Italia - Verona

Gli assessori allo Sport Federico Sboarina e alla Protezione civile Marco Padovani hanno inaugurato oggi alla Gran Guardia "Montagne in città", l'iniziativa promossa in collaborazione con il Club Alpino Italiano per promuovere le discipline sportive legate alla passione per la montagna e sensibilizzare sul tema della sicurezza ad alta quota . La tre giorni dedicata alla montagna si è aperta questa mattina con l'incontro "Chi rischia paga? Alpinisti e tecnici a confronto sul soccorso e la...

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com